

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. LVII

n. 1

ALLEGATO VI

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2013

*(Articoli 7, comma 2, lettera a), e 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196,
e successive modificazioni)*

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(MONTI)

ALLEGATO VI

Rapporto annuale 2012 sugli interventi nelle aree sottoutilizzate

—————
Comunicato alla Presidenza il 24 aprile 2013
—————

INDICE

INTRODUZIONE	<i>Pag.</i>	4
1. Fondi comunitari per la coesione	»	8
2. Il Piano d'azione per la coesione	»	16
3. Il Fondo sviluppo e coesione	»	21
4. L'impostazione del ciclo di programmazione 2014-2020	»	36
All. A - Stato di attuazione del Piano d'azione per la coe- sione a marzo 2013	»	46
All. B - Stato di attuazione del PAC - Interventi ferrovie a marzo 2013	»	89

RAPPORTO ANNUALE 2012



Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate

(ai sensi dell'art. 10 della legge 196/2009, integrato dall'art. 7 del decreto legislativo 88/2011)

*Presentato al Parlamento dal Ministro per la Coesione territoriale
Dott. Fabrizio Barca*

Aprile 2013

LE POLITICHE DI SVILUPPO REGIONALE NEL 2012 E NEL PRIMO TRIMESTRE 2013

INTRODUZIONE

Le politiche della “coesione territoriale”, previste dal Trattato dell’Unione Europea hanno l’obiettivo di «accrescere le opportunità dei cittadini, in particolare nei territori svantaggiati, “per rimuovere gli squilibri economici e sociali e per favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona” (Cost. art. 119 comma 5)» .

A questo scopo è necessario:

- Investire efficacemente le risorse pubbliche disponibili, messe a disposizione dai Fondi comunitari del bilancio europeo e dal Fondo Sviluppo e Coesione.
- Aprire varchi agli innovatori nei territori, costruendo gli strumenti di intervento per facilitare il cambiamento necessario all’apertura di possibili e nuovi percorsi di sviluppo e trasformazione.

La strategia adottata nel corso del 2012 (e in parte già impostata dal 2011) è stata indirizzata al contempo a non perdere le risorse del Bilancio comunitario, rischio assai forte stante il gravissimo ritardo cumulatosi nell’attuazione dei programmi del ciclo 2007-2013 soprattutto nel Mezzogiorno, e a rinnovare contenuto e metodo degli interventi in direzione di una loro più chiara finalizzazione a risultati utili per i territori e comprensibili dai cittadini e dalle imprese.

In concreto, assieme alla prosecuzione delle misure di accelerazione dell’attuazione dei programmi comunitari, promosse già alla fine del 2011, sono state definitivamente allocate le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione a lungo rimaste incerte, e compiuta una straordinaria operazione di riprogrammazione, realizzata con il Piano d’Azione per la Coesione, di una parte delle risorse già contenute nei programmi comunitari, largamente sciogliendole dal vincolo temporale immediato cui erano sottoposte, e indirizzandole al sostegno della risoluzione di problemi strutturali di lunga lena e al contrasto della avversa prolungata, fase ciclica recessiva.

Questa azione di forte reindirizzamento e di maggiore incisività dell’intervento complessivo è apparsa indispensabile di fronte al grave ritardo accumulato, soprattutto nel Mezzogiorno, nella programmazione e attuazione di entrambe le fonti di finanziamento a disposizione, ritardo paradossale di fronte alla gravità e persistenza del ciclo economico avverso.

Le ragioni del ritardo sono state già esposte in precedenti occasioni e segnatamente

nella Relazione dello scorso anno.

Da un lato, per quanto riguarda il Fondo Sviluppo e coesione, interessato negli ultimi anni da forti riduzioni di risorse e frequenti reimpostazioni dell'impianto, hanno pesato le incertezze a lungo protrattesi in relazione all'entità delle risorse disponibili. Dall'altro, in particolare per i programmi cofinanziati dai fondi comunitari, le ragioni delle difficoltà attuative sono imputabili, sia a ritardi organizzativi rispetto alle nuove, talvolta assai complesse, prescrizioni regolamentari, sia a una maggiore difficoltà nel portare avanti un impianto programmatico ambizioso in termini di opzioni tematiche, in presenza di un tessuto produttivo più fragile e interessato da una profonda crisi. E' al contempo emersa con chiara evidenza, una maturazione incompleta, in alcuni casi un vero e proprio regresso, delle capacità istituzionali e amministrative, a livello tanto centrale quanto territoriale, che ha comportato una mancanza di continuità e *ownership*, sia sul versante politico, sia sul versante amministrativo, nel gestire questi programmi.

Ha certamente pesato anche la fragilità del presidio nazionale di coordinamento (troppo ridimensionato negli anni a causa dei pur necessari processi sistemici di contenimento della spesa e che non sempre hanno saputo distinguere tra funzioni differenti) e la sua troppo episodica, e quindi insufficiente, evoluzione rispetto a funzioni di sostegno e accompagnamento rilevatesi sempre più necessarie, argomento che ha innescato in corso d'anno anche un doveroso ripensamento sulla sua organizzazione verso un rafforzamento delle sue funzioni di impulso.

L'azione condotta ha quindi tenuto conto di queste motivazioni, promuovendo un pieno coinvolgimento delle amministrazioni e delle responsabilità interessate nelle scelte. Ciò si è concretizzato nel proseguio della accelerazione della attuazione dei programmi comunitari; nel poderoso processo di riprogrammazione delle risorse (per circa 12 miliardi di euro) realizzato assieme ai Presidenti delle Regioni e ai Ministri interessati, e in partenariato con le organizzazioni dei lavoratori e delle imprese; nella sequenza di deliberazioni del Cipe in ordine alla definitiva allocazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, soprattutto per le regioni del Mezzogiorno; e nell'avvio della preparazione del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, da definire intorno ad alcune cruciali innovazioni di metodo, sperimentate in corso d'anno con la riprogrammazione, e poi codificate, per il futuro, in un documento di indirizzo (Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali 2014-2020) sottoposto al Consiglio dei Ministri il 17 dicembre 2012.

Tali innovazioni sul metodo di programmazione e attuazione richiamano un'attenzione non formale a impostare e portare avanti le scelte di intervento attraverso: la primaria definizione di **risultati** circostanziati prima di b) definire **azioni** e risorse necessarie per conseguirli; c) un'attenta previsione dei **tempi** di

realizzazione e di spesa da tenere costantemente sotto controllo per definire tempestivi provvedimenti di aggiustamento ove necessario; d) una impegnativa pratica di **apertura** delle informazioni indispensabile per mobilitare una virtuosa pressione sugli amministratori e sollecitare il coinvolgimento dei cittadini nel dibattito; e) un pieno e responsabile esercizio del principio del **partenariato** in direzione del coinvolgimento non meramente formale della rappresentanza degli interessi toccati dagli interventi e delle competenze disponibili anche in alcune fasi cruciali dell'attuazione; f) un rilancio delle pratiche di **valutazione** per dare corpo conoscitivo alle decisioni di policy, comprendere e discutere apertamente e progressivamente l'effettivo contributo degli interventi; g) una rafforzamento del **presidio nazionale** di indirizzo e accompagnamento con la finalità non di sostituire il centro alle scelte dei tanti soggetti che operano nelle politiche, ma di assolvere più pienamente al ruolo di sostegno all'innovazione delle pratiche e di condividere costruzioni di soluzioni appropriate anche attraverso un più continuo e mirato affiancamento dei responsabili dei programmi nella fase attuativa.

Nella costruzione e impostazione dell'azione si è anche ricompreso il valore che per queste politiche assume una effettiva presenza sul territorio e il misurarsi con le comunità territoriali anche delle responsabilità di direzione centrali e regionali.

Sono stati realizzati sopralluoghi sulle opere – finite e in corso di realizzazione – per conoscere e far conoscere lo stato di avanzamento e di conseguimento dei risultati annunciati; lanciati alcuni bandi di idee, per aprire i territori alle proposte di soggetti competenti e innovatori; è stato dato avvio concreto ai Contratti Istituzionali di Sviluppo, attraverso i quali enti locali, centri di competenza nazionali (per esempio RFI e ANAS), amministrazioni centrali, definiscono accordi trasparenti e presidiati sui modi e i tempi di realizzazione di grandi infrastrutture di trasporto; sono state costruite prime pratiche di open data (attraverso il progetto OpenCoesione), cioè di apertura dell'informazione sugli interventi per esporle alla valutazione dei cittadini; è stato fornito supporto tecnico ad amministrazioni locali, per rafforzarne l'autonoma capacità di decisione.

Come è stato autorevolmente ricordato anche dalla Raccomandazione specifica del Consiglio UE all'Italia, del 6 luglio 2012, sia per rendere concrete le ambiziose innovazioni, sia per portare avanti con efficacia gli interventi definiti, rimane però urgente una profonda modifica della macchina pubblica che, ai diversi livelli, è responsabile delle politiche di coesione. Strumento indispensabile per una strategia orientata ai risultati è, infatti, un'organizzazione che per il raggiungimento di questi sia consapevolmente ridefinita.

CONTENUTI DELLA RELAZIONE

Nelle pagine che seguono si dà conto delle principali azioni di accelerazione e reindirizzamento delle politiche di coesione realizzate nel 2012 e proseguite nel primo trimestre dell'anno in corso. La Relazione tratta pertanto per blocchi, e per facilità di lettura, degli avanzamenti e delle azioni intraprese su quattro ambiti operativi che hanno comunque proceduto in modo assai interrelato: i Fondi comunitari per la Coesione; il Piano d'Azione per la Coesione (con in allegato una descrizione di dettaglio dei suoi contenuti e dello stato della sua attuazione al marzo 2013); il Fondo per lo sviluppo e la coesione, e l'avvio dell'impostazione del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020.

1 FONDI COMUNITARI PER LA COESIONE

I fondi comunitari per la coesione rappresentano una leva finanziaria e strategica per migliorare, attraverso investimenti pubblici, le opportunità di crescita e inclusione sociale in tutti i territori del Paese. I programmi dei fondi comunitari in corso sono quelli del ciclo di programmazione 2007-2013 che, in base alle regole europee, dovranno terminare l'attuazione entro il 2015.

Nell'autunno del 2011, il grado di utilizzo di questi fondi era molto modesto e preoccupante con spese pari ad appena il 15% del totale. Per questa ragione, il reindirizzamento operativo del Programma Comunitario 2007-2013, ai fini di una sua riqualificazione, ma anche per scongiurarne il definanziamento, sono state priorità dell'azione di Governo. La situazione a inizio 2013 appare decisamente migliorata grazie alle regole introdotte, all'impegno delle Amministrazioni, al rafforzamento del presidio del Centro e alla deroga, introdotta nel Dicembre del 2011, al Patto di Stabilità interno per una parte di cofinanziamento nazionale. Pur essendo stata conseguita una decisa inversione di tendenza, l'impegno necessario per la chiusura di fine 2015 è ancora di primissimo momento e richiede un'ulteriore accelerazione dell'attuazione assieme a una estensione delle deroghe al Patto di stabilità interno.

Al 31 dicembre 2012, dei 52 programmi operativi italiani 51 hanno raggiunto il target di spesa fine anno, grazie alla forte accelerazione dell'attuazione promossa dalla introduzione, già nel 2011, di nuovi target intermedi di spesa aggiuntivi rispetto a quelli comunitari, e supportata anche dalla riprogrammazione del Piano di Azione per la Coesione avviato a Novembre 2011 (vedi oltre, paragrafo 2), in attuazione dell'impegno assunto dall'Italia a seguito del vertice dei Paesi Euro del 26 ottobre 2011 (12 miliardi di euro, di cui 9,9 miliardi attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale). Il disimpegno automatico¹ è scattato per il solo Programma "Attrattori culturali, naturali e turismo", che ha perso 33,3 milioni di euro, corrispondenti allo (0,1% dell'importo programmato) che è stato fortemente riorientato e rinnovato nella gestione.

Molti programmi hanno speso in misura superiore al target. La spesa certificata cumulata al 31.12.2012 per il complesso dell'Italia (18,3 miliardi di euro) ha così superato significativamente (di oltre 2 punti percentuali) l'obiettivo di spesa complessivo di fine anno, raggiungendo un livello pari al 37,0% degli importi complessivi da considerare (Figura 1.1), ma che riflette risultati molto differenziati fra le due macro aree. Nelle regioni più sviluppate si raggiunge infatti un livello di spesa pari al 45,4% delle risorse programmate (Figura 1. 2), mentre nelle regioni

¹ I Regolamenti prevedono per ogni annualità contabile delle risorse impegnate per ciascun Fondo e Programma sul Bilancio comunitario disimpegni automatici della quota di risorse che non risultino effettivamente spese nel biennio successivo (questa regola è nota come n+2).

meno sviluppate, la spesa si ferma al 33,2%. (Figura 1.3).

Figura 1.1 STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 al 31 dicembre 2012 – totale programmi (valori percentuali)

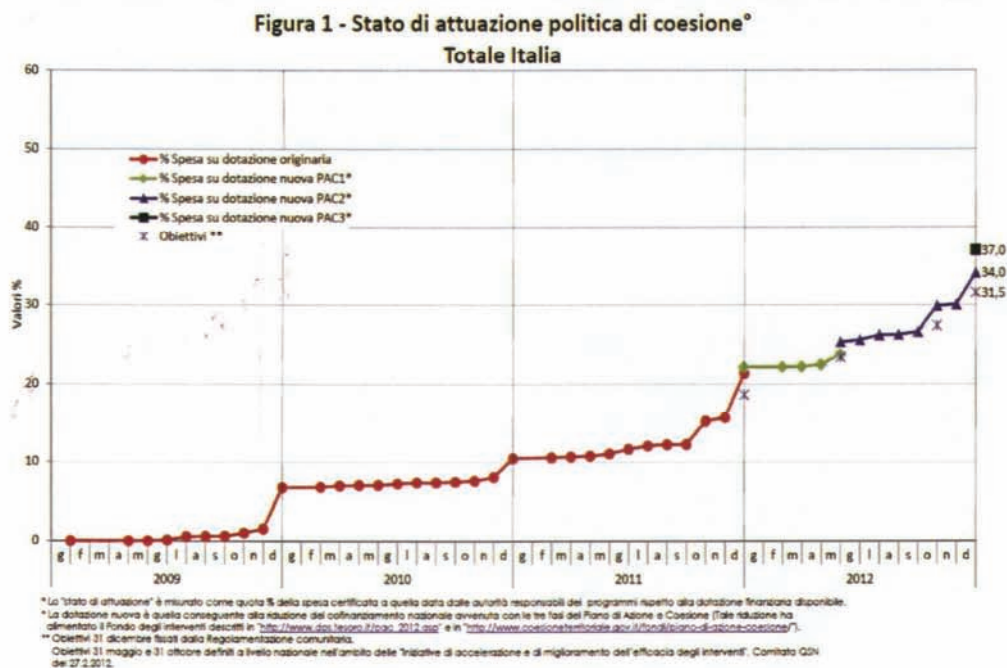
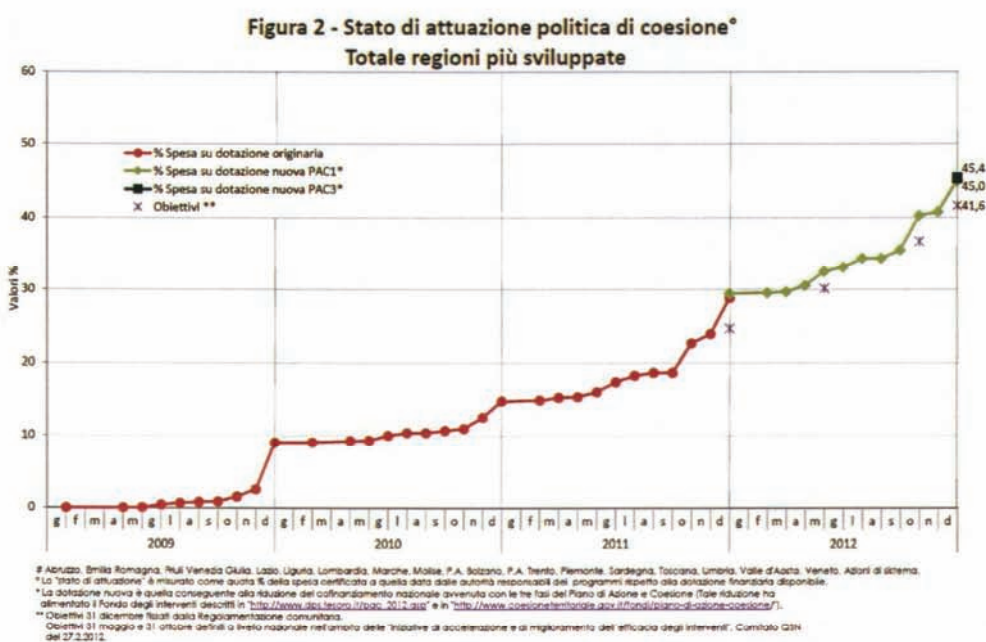


Figura 1.2 STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 al 31 dicembre 2012 – programmi regioni più sviluppate (valori percentuali)



XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 1.1 – PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI 2007-2013: STATO DI ATTUAZIONE SECONDO LA SPESA CERTIFICATA AL 31 DICEMBRE 2012 (milioni di euro e valori percentuali, considerando le modifiche introdotte dal piano d'azione coesione sulla dimensione delle risorse programmate considerando le modifiche introdotte dal piano d'azione coesione sulla dimensione delle risorse programmate)

Spesa certificata per i fondi comunitari 2007-2013
(Spesa totale inclusiva del cofinanziamento nazionale in mln euro e valori %)

Programma operativo	Fondo (2)	Risorse programmate (1)	Risultato				Incremento 4=3-2
			31-dic-12		28-feb-13		
		1	2	% (3)	3	% (3)	
Convergenza							
<i>Programmi regionali</i>							
Basilicata	FESR	752,2	334,6	44,5	334,6	44,5	-
Basilicata	FSE	322,4	172,9	53,6	172,9	53,6	-
Calabria	FESR	2.544,7	621,2	24,4	621,2	24,4	-
Calabria	FSE	800,5	332,6	41,6	334,8	41,8	2,2
Campania	FESR	4.576,8	965,1	21,1	965,1	21,1	-
Campania	FSE	968,0	272,3	28,1	272,3	28,1	-
Puglia	FESR	4.492,3	1.876,0	41,8	1.876,0	41,8	-
Puglia	FSE	1.279,2	433,1	33,9	433,1	33,9	-
Sicilia	FESR	4.360,6	1.133,7	26,0	1.133,7	26,0	-
Sicilia	FSE	1.632,3	601,9	36,9	601,9	36,9	-
<i>Programmi interregionali</i>							
Attrattori	FESR	681,7	161,7	23,7	161,7	23,7	-
Energie	FESR	1.103,8	428,2	38,8	428,2	38,8	-
<i>Programmi nazionali</i>							
Governance e AS	FSE	428,0	193,0	45,1	193,0	45,1	-
Governance e AT	FESR	226,2	96,0	42,5	96,0	42,5	-
Istruzione	FESR	510,8	208,0	40,7	208,0	40,7	-
Istruzione	FSE	1.485,9	784,1	52,8	784,1	52,8	-
Reti e mobilità	FESR	2.576,6	442,5	17,2	442,5	17,2	-
Ricerca e comp.	FESR	4.425,4	1.853,1	41,9	1.853,1	41,9	-
Sicurezza	FESR	968,1	417,8	43,2	417,8	43,2	-
Competitività							
<i>Programmi Regionali</i>							
Abruzzo	FESR	345,4	149,1	43,2	149,1	43,2	-
Abruzzo	FSE	316,6	130,9	41,4	130,9	41,4	-
Emilia Romagna	FESR	346,9	169,6	48,9	169,6	48,9	-
Emilia Romagna	FSE	806,5	479,3	59,4	479,3	59,4	-
Friuli Venezia Giulia	FESR	258,8	121,8	47,1	121,8	47,1	-
Friuli Venezia Giulia	FSE	319,2	156,5	49,0	156,5	49,0	-
Lazio	FESR	743,5	309,2	41,6	309,2	41,6	-
Lazio	FSE	736,1	304,1	41,3	304,1	41,3	-
Liguria	FESR	530,2	225,1	42,5	225,1	42,5	-
Liguria	FSE	395,1	166,4	42,1	166,4	42,1	-
Lombardia	FESR	532,0	230,0	43,2	230,0	43,2	-
Lombardia	FSE	798,0	411,6	51,6	411,6	51,6	-
Marche	FESR	288,8	125,9	43,6	125,9	43,6	-
Marche	FSE	281,6	120,8	42,9	120,8	42,9	-
Molise	FESR	192,5	80,1	41,6	80,1	41,6	-
Molise	FSE	102,9	43,2	41,9	43,2	41,9	-
P.A. Bolzano	FESR	74,9	32,5	43,4	32,5	43,4	-
P.A. Bolzano	FSE	160,2	66,2	41,3	66,2	41,3	-
P.A. Trento	FESR	64,3	31,1	48,4	31,1	48,4	-
P.A. Trento	FSE	218,6	129,4	59,2	129,4	59,2	-
Piemonte	FESR	1.077,0	448,5	41,6	448,5	41,6	-
Piemonte	FSE	1.007,9	449,4	44,6	449,4	44,6	-
Sardegna	FESR	1.361,7	596,4	43,8	596,4	43,8	-
Sardegna	FSE	675,1	398,5	59,0	398,5	59,0	-
Toscana	FESR	1.126,7	451,9	40,1	451,9	40,1	-
Toscana	FSE	664,7	290,0	43,6	337,4	50,8	47,4
Umbria	FESR	348,1	147,1	42,2	147,1	42,2	-
Umbria	FSE	230,4	99,6	43,2	99,6	43,2	-
Valle d'Aosta	FESR	48,8	20,3	41,6	20,3	41,6	-
Valle d'Aosta	FSE	65,8	27,2	41,4	27,2	41,4	-
Veneto	FESR	452,7	193,8	42,8	193,8	42,8	-
Veneto	FSE	716,7	320,5	44,7	320,5	44,7	-
<i>Programmi nazionali</i>							
Azioni di sistema	FSE	72,0	40,3	56,0	40,3	56,0	-
Totale		49.495,0	18.294,4	37,0	18.344,0	37,1	49,6

(1) Risorse programmate post riduzione del cofinanziamento nazionale per il PAC

(2) FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FSE: Fondo Sociale Europeo.

(3) Valore di spesa certificata espresso in rapporto percentuale rispetto alle risorse programmate

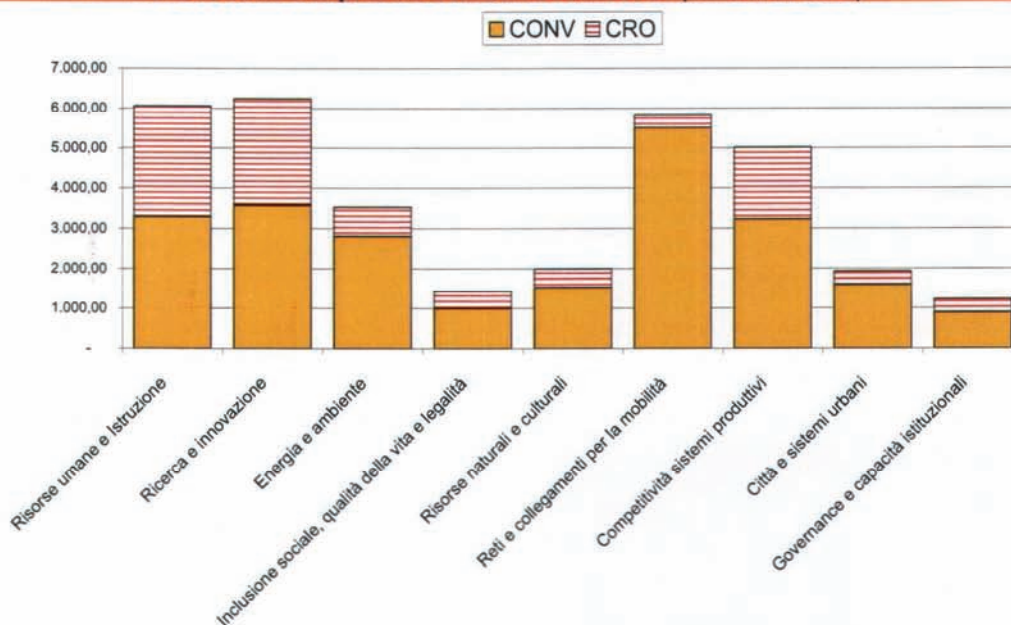
Ciò è la conseguenza dei ritardi accumulati nell'attuazione e del massiccio ricorso alle cosiddette "sospensioni" legate al prolungarsi delle istruttorie sui Grandi Progetti (progetti superiori a 50 milioni di euro), che hanno consentito un abbassamento del target di spesa nei primi anni della programmazione evitando la perdita formale di risorse, ma con conseguente aumento delle soglie di spesa da raggiungere negli ultimi anni di attuazione del ciclo.

Da qui la necessità di introdurre ulteriori misure di accelerazione della spesa da rendicontare, estendendo anche al 2015 i target nazionali di spesa già previsti negli anni passati quali target intermedi in corso d'anno e soprattutto fissando tali target a un livello superiore a quello derivante dal mero rispetto della regola del disimpegno automatico. La effettiva praticabilità di questa ulteriore accelerazione è stata però subordinata dai Presidenti delle Regioni (il cui ruolo assume particolare rilievo in considerazione che la parte preponderante dei programmi dei fondi strutturali è e titolarità regionale), secondo quanto segnalato dagli stessi nel corso di un incontro formale con il Ministro delegato del 13 marzo 2013 e formalizzato con nota del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome in pari data, a una revisione dei vincoli del Patto di Stabilità interno (PSI), in presenza dei quali risulterebbe anzi "in discussione il raggiungimento degli attuali target del dicembre 2013". Successivamente, un provvedimento del Governo intervenuto ad aprile 2013 ha ulteriormente rivisitato le regole relative alla considerazione della spesa nazionale connessa ai programmi dei fondi per quanto riguarda il PSI al fine di facilitare lo sforzo di accelerazione della spesa richiesto.

Fermo restando le preoccupazioni di spesa e il ritardo di attuazione concentrato soprattutto nelle regioni meno sviluppate, i programmi dei Fondi strutturali hanno comunque proseguito nell'attuazione degli interventi che interessano un vasto insieme di settori su tutto il territorio nazionale, ma con una notevole concentrazione nelle aree del Mezzogiorno (in particolare nelle regioni Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Basilicata che ricadono nell'obiettivo cd. Convergenza del ciclo 2007-2013). Si ricorda che in questo ciclo di programmazione, nelle regioni della Convergenza i programmi avevano originariamente ambizioni molto estese in quanto a temi di intervento e finalità, mentre nelle regioni ricadenti nell'obiettivo cd. della Competitività regionale e occupazione (in cui ricadono le regioni del Centro-Nord, ma anche Abruzzo, Molise e Sardegna) la gran parte delle risorse è appostata su interventi per le risorse umane, sulla ricerca e sul sostegno ai sistemi produttivi. (Figura 1.4)

Della natura di questi interventi si dà conto in particolare nell'ultimo rapporto sull'attuazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013 trasmesso alla Commissione Europea nel dicembre 2012 e disponibile su sito del DPS.

Figura 1.4 IMPEGNI DEI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI PER L'OBIETTIVO CONVERGENZA (CONV) E COMPETITIVITA' REGIONALE (CRO) al 30 giugno 2012 secondo le priorità del QSN 2007-2013 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 30 giugno 2012.

I singoli progetti in corso e il loro stato di attuazione in base ai risultati del monitoraggio sono disponibili e visibili al pubblico sul portale OpenCoesione [<http://www.opencoesione.gov.it/>] messo in linea a luglio 2012 e aggiornato bimestralmente che consente anche di scaricare in formato aperto i dati e di poterli così rielaborare.

OpenCoesione contiene al momento tutti i progetti monitorati dei programmi dei Fondi comunitari 2007-2013 e le decisioni di finanziamento di progetti sul Fondo sviluppo e coesione assunte dal CIPE nell'ultimo biennio, ma in prospettiva conterrà tutti i progetti finanziati a valere sulle risorse delle politiche di coesione sia nazionale, sia comunitaria.

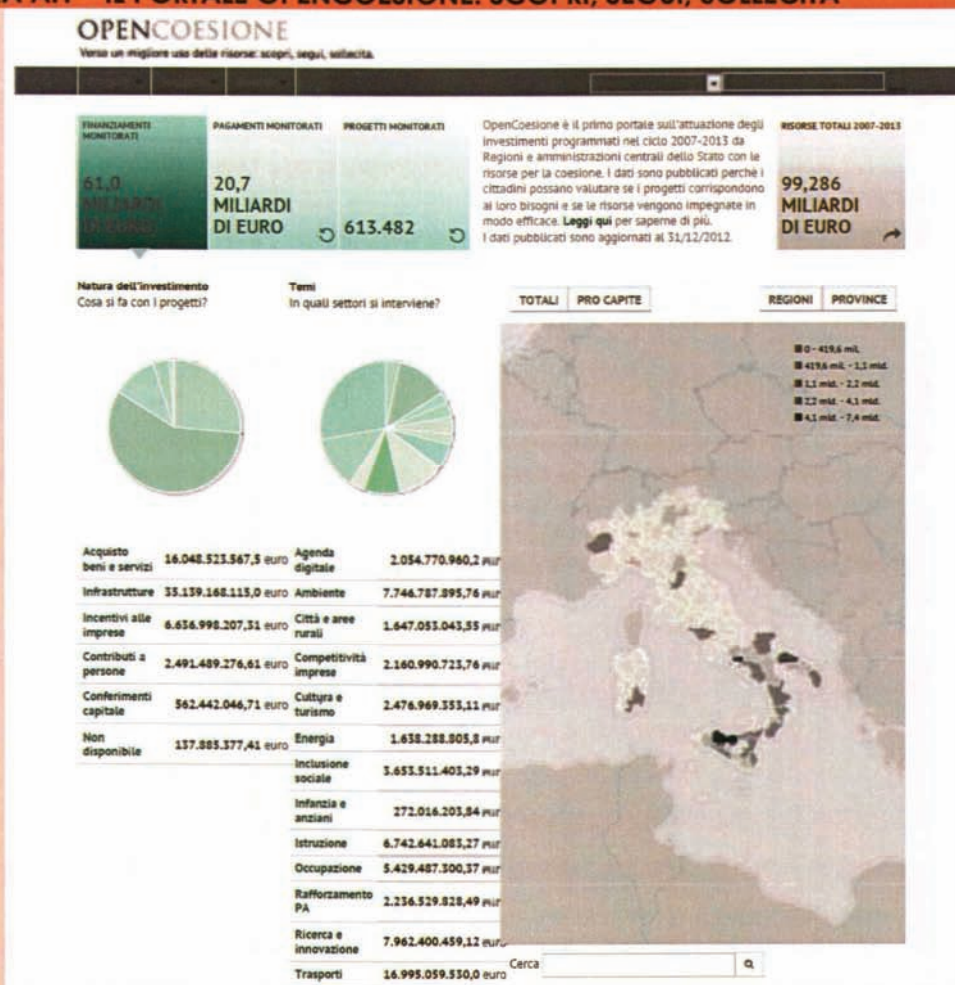
Riquadro A - La trasparenza nelle politiche di sviluppo: il progetto OpenCoesione

Tra le cause dell'andamento spesso deludente delle politiche di sviluppo in Italia, un ruolo importante è certamente rappresentato dallo scarso coinvolgimento di coloro che ne dovrebbero beneficiare. L'accumulo di ritardi e inadempienze nell'attuazione dei programmi, normalmente sfuggono alla consapevolezza e al pubblico dibattito delle comunità interessate che, pertanto, non possono esercitare le dovute forme di controllo e pressione pubbliche né contribuire al cambiamento. Condizione necessaria, ma non sempre sufficiente, per innescare meccanismi di responsabilizzazione degli attori chiave dei processi, consiste, invece, nel garantire la più ampia diffusione possibile di tutte le informazioni utili per comprendere scelte e premesse, per conoscere obiettivi e dimensioni dei finanziamenti, per seguire il

corso delle realizzazioni e confrontare i risultati raggiunti.

OpenCoesione consiste sia nel rilascio al pubblico di dati in formato aperto e riutilizzabile (open data) sui singoli interventi della politica di coesione sia nella disponibilità di una piattaforma di interazione con i cittadini per comunicare gli interventi monitorati e ingaggiare un dibattito costruttivo con gli utenti stessi che eserciti una giusta pressione all'azione per lo sviluppo.

FIGURA A.1 – IL PORTALE OPENCOESIONE: SCOPRI, SEGUI, SOLLECITA



Il portale OpenCoesione è disponibile da luglio 2012 all'indirizzo www.opencoessione.gov.it e offre una rappresentazione dei dati sui progetti finanziati dalle politiche di coesione, pubblicati in formato aperto sul sito istituzionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) e sul sito del CIPE per quanto riguarda i progetti oggetto di assegnazioni di risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013. A visualizzazioni interattive e schede di dettaglio, si integrano gli indicatori statistici DPS-Istat sul contesto dei territori e specifiche sezioni di approfondimento come, ad esempio, quella dedicata alla spesa certificata all'Unione Europea con relativi target, i cui dati sono a loro volta disponibili in formato aperto.

La principale fonte informativa che alimenta OpenCoesione è costituita dal Sistema di monitoraggio unitario 2007-2013 a cui le Amministrazioni titolari dei Programmi trasmettono, con aggiornamento bimestrale, informazioni dettagliate sullo stato di avanzamento dei progetti. Attualmente sono pubblicati dati sui progetti

dei Programmi FESR e FSE, oltre alle assegnazioni FSC 2007-2013 deliberate dal CIPE, aggiornati al 31 dicembre 2012, relativi ad oltre 600 mila progetti, finanziati con circa 60 miliardi di euro di risorse pubbliche, 20 dei quali già spesi. OpenCoesione, rispetto alla dimensione complessiva di risorse destinate allo sviluppo, sta ancora affrontando la sua sfida più grande: una piena copertura delle politiche di coesione in termini di progetti monitorati. E' infatti in corso l'attività istruttoria e tecnica per poter integrare in OpenCoesione anche i progetti attualmente in corso di attuazione finanziati dal FSC sia nel ciclo corrente (2007-2013) che in quello passato (2000-2006) al fine di evitare la potenziale sovrapposizione e duplicazione di progetti residenti originariamente in monitoraggi di base diversi e coperti nel tempo da diverse fonti finanziarie. L'estensione del patrimonio informativo reso pubblico riguarderà anche alcune ulteriori dimensioni associate ai progetti, con particolare riferimento a cosa gli interventi realizzano e a indicatori in grado di segnalare i risultati a cui mirano gli interventi. Si tratta di aspetti che assumeranno ancor più rilievo nella prospettiva della programmazione 2014-2020, in cui è indissolubile la connessione tra azioni e progetti, obiettivi, risultati e indicatori che ne misurano il raggiungimento.

A fine marzo 2013, cioè a circa otto mesi dal lancio del portale, le visite complessive sono state circa 180.000, con una media di 4 pagine visitate per utente, una permanenza media di circa 2 minuti ed una percentuale del 20 per cento di utenti che dopo esser stati sul portale una prima volta tornano a consultarlo. Il file completo dei dati sui progetti in attuazione, disponibile sul sito DPS, viene scaricato in media oltre 100 volte al mese, considerando i vari aggiornamenti che si sono resi disponibili. Si tratta di cifre non trascurabili che, tuttavia, denotano ancora ampi margini di crescita ed evidenziano la necessità di azioni significative per stimolare il coinvolgimento di media, utenti e partner per aumentarne la competenza su questi temi, per mantenere alto il livello di attenzione e sostenere un'elevata qualità del dibattito.

La pubblicazione dei dati sui progetti delle politiche di coesione ha innescato un processo di miglioramento della qualità informativa, supportato anche dalle attività del Gruppo Tecnico per la diffusione e il riutilizzo pubblico di dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale istituito in contemporanea al lancio del portale nell'ambito del Comitato QSN 2007-2013, con la partecipazione di tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche di coesione. Incontri plenari e bilaterali sono stati tenuti da luglio 2012 per approfondire puntualmente diverse questioni legate ai dati dei sistemi di monitoraggio, ancora non sempre esaustivi e con diversi livelli di qualità.

OpenCoesione rappresenta, al momento, un'esperienza unica nel panorama nazionale e internazionale in termini di entità e complessità dell'informazione rilasciata in un unico progetto di open citizenship, dove oltre all'apertura dei dati vi è un coinvolgimento degli attori delle comunità locali per favorire una relazione continuativa nel tempo che segua gli aggiornamenti e le evoluzioni dei progetti finanziati. Il progetto, per favorire l'interazione con dati e progetti delle politiche di coesione, ha partecipato ad alcuni eventi di diffusione (dagli incontri italiani dell'Open Government Partnership alla "Citizen Voices Gallery" organizzata dalla Banca Mondiale), e ha al contempo promosso iniziative di diversa natura quali incontri con Amministrazioni e altri gruppi di soggetti interessati, webinar e data journalismdays, giornate di formazione per giornalisti e ricercatori sull'utilizzo dei dati di OpenCoesione e sul possibile mashup con altre fonti informative. Nei prossimi mesi è inoltre prevista l'integrazione della piattaforma di OpenCoesione con funzionalità aggiuntive di tipo social per la raccolta e pubblicazione di contenuti

multimediali forniti dagli utenti ed è in fase di avvio, con la sottoscrizione di un Accordo DPS-MIUR, un progetto sperimentale di didattica open government nelle scuole, "A scuola di OpenCoesione", che prevede la promozione del monitoraggio civico degli investimenti pubblici.

Si tratta nel complesso di attività volte a promuovere da un lato la qualità, la cultura ed il valore dei dati aperti e dall'altro la partecipazione attiva della cittadinanza per una maggiore consapevolezza sugli interventi delle politiche di coesione, processi che richiedono un significativo investimento anche in attività di formazione e diffusione, con elevato valore in termini di crescita del senso civico dei cittadini, premessa essenziale per lo sviluppo, e di coinvolgimento delle stesse Amministrazioni nel promuovere iniziative di ricerca e valutazione a partire dai dati pubblicati su OpenCoesione.

2 IL PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE

Con il Piano d'Azione per la Coesione si è data risposta agli impegni assunti dal Governo italiano in sede di Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013². Il Piano d'Azione per la Coesione (PAC) è nella sostanza una imponente operazione di riprogrammazione che ha riguardato i programmi dei fondi strutturali comunitari 2007-2013, in particolare – anche se non solo - i Programmi della Convergenza. Ha interessato 11,9 miliardi di euro - di cui circa 9,9 derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale ai programmi e mantenuti, però con uguale destinazione territoriale, nel Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 che li riassegna in favore di singoli programmi/interventi ricompresi nel Piano. L'operazione compiuta è stata rivolta a due obiettivi: accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013; preparare la transizione verso la programmazione 2014-2020 innovando radicalmente e sperimentando "sul campo" approccio e metodi per il nuovo periodo.

Il PAC è stato articolato in tre fasi successive e ravvicinate di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Le prime due fasi (dicembre 2011 e poi maggio 2012) hanno riallocato un totale di risorse pari a 6,4 miliardi di euro, attraverso sia la riduzione del cofinanziamento nazionale, sia la revisione interna dei programmi e hanno riprogrammato risorse prevalentemente verso obiettivi di riequilibrio strutturale quali, fra l'altro, scuola, reti ferroviarie e digitali, servizi di cura. La terza e ultima riprogrammazione (completatasi a dicembre 2012), per un importo di 5,5 miliardi di euro (al netto delle rimodulazioni finanziarie interne tra le tre fasi), ha riprogrammato, anche su sollecitazione delle parti economiche e sociali,

² Il Piano d'Azione per la Coesione è attuato unitamente al percorso di accelerazione avviato, di intesa con le Regioni e la Commissione europea, con la Delibera CIPE n. 1/2011 e le successive decisioni del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria attraverso cui sono stati fissati target di impegno e spesa da conseguire progressivamente.

in favore di misure anticicliche e di rafforzamento del tessuto imprenditoriale e, insieme, di misure rivolte alla salvaguardia di interventi e progetti in ritardo di attuazione ma giudicati meritevoli di finanziamento (che in questo modo ottengono più tempo e minori vincoli di spesa annuale per essere condotti a termine).

Le riprogrammazioni hanno riguardato principalmente le Regioni Convergenza (Programmi regionali, Programmi nazionali e interregionali). Anche altre Regioni (Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta) hanno però colto l'opportunità di aderire al Piano condividendone e assumendone l'impostazione (forte responsabilizzazione, precisa individuazione dei risultati e delle azioni necessarie per conseguirli, indicatori per la misurazione dell'avanzamento e dei risultati, cronoprogrammi di spesa).

Più in dettaglio, la prima fase di riprogrammazione (2,8 miliardi) ha interessato quattro ambiti strategici per il Mezzogiorno: istruzione, credito d'imposta per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ferrovie e agenda digitale. A dettare l'individuazione di questi ambiti di intervento è stata sia l'esigenza di rafforzare l'impegno volto a superare storici ritardi in questa area del Paese (ferrovie, istruzione), sia la necessità di aggredire alcuni tra i più odiosi effetti della crisi (l'espulsione dei lavoratori più deboli dal mercato del lavoro), sia, infine, l'opportunità di concentrare risorse su uno dei temi più rilevanti dell'agenda Europa 2020 (Agenda digitale). Tutte le azioni previste sono in corso di attuazione.

La seconda fase di riprogrammazione (3,4 miliardi), orientata dalla necessità di intervenire in modo più deciso per stimolare la crescita e sostenere l'inclusione sociale, ha interessato un numero più ampio di linee di intervento parte delle quali espressamente rivolte ai giovani, in linea con le indicazioni del Consiglio europeo e con la necessità di individuare strumenti, anche innovativi, per affrontare il crescente aggravamento della condizione giovanile nel nostro Paese, in particolare al Sud. Le procedure amministrative per la seconda fase sono in uno stato di avanzamento assai diverso: molteplici linee di intervento hanno già visto la definizione o il lancio dei Bandi/Avvisi pubblici di selezione delle operazioni e dei beneficiari destinatari delle risorse o sono in attuazione esecutiva; altre sono in uno stato più arretrato.

La terza e ultima fase di riprogrammazione (5,7 miliardi), cui hanno partecipato i Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta oltre al PON Reti e Mobilità³, è stata mirata a tre obiettivi distinti:

- definizione di misure anticicliche, orientate e fortemente sostenute dal partenariato economico-sociale;

³ L'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie della terza fase del Piano d'Azione per la Coesione per l'avvio dei relativi interventi è subordinata all'espletamento delle procedure di riprogrammazione dei PO cofinanziati dai fondi strutturali 2007/2013; ciò comporta che le misure individuate lo scorso Dicembre 2012, sebbene in molti casi risultino già avviate, potranno entrare in fase di attuazione finanziaria (con relativi impegni e spese) solo successivamente alla Decisione comunitaria di riprogrammazione dei PO.

- salvaguardia di progetti avviati con i programmi operativi cofinanziati 2007-2013 ma che necessitano di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (Grandi Progetti, Progettazione integrata regionale/locale, investimenti nei settori innovativi, altri investimenti con impegni realizzativi già assunti dalle Amministrazioni nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese) la cui rilevanza conferma, tuttavia, non solo la scelta strategica attuale ma costituisce un “ponte” con l’avvio del prossimo ciclo;
- definizione di ulteriori nuove azioni, proposte dalle Amministrazioni centrali e regionali, relative a mobilità sostenibile, agenda digitale, efficientamento energetico, interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale, valorizzazione dell’offerta turistica e culturale integrata, internazionalizzazione delle PMI.

TAVOLA 2.1 – PIANO D’AZIONE PER LA COESIONE: FASI DI PROGRAMMAZIONE E AMBITI DI DESTINAZIONE (RISORSE IN MILIONI DI EURO)

Piano d’Azione per la Coesione: ambiti di intervento		Risorse	
PAC I	Istruzione	1.057,0	
	Agenda digitale (1)	347,8	
	Occupazione	142,0	
	Ferrovie	1.502,6	
Totale		3.049,4	
PAC II	Ricerca e innovazione	701,5	
	Energia	124,0	
	Beni culturali	130,0	
	Giovani	672,1	
	Giustizia civile	4,4	
	Anziani non autosufficienti e infanzia (2)	765,0	
	Risorse confermate sugli stessi interventi	1.025,0	
Totale		3.422,0	
PAC III	Misure anticicliche e rafforzamento imprese	1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	377,0
		2. Rifinanziamento credito d’imposta occupati svantaggiati	165,0
		3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell’occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	410,0
		4. Promozione della nuova imprenditorialità	204,8
		5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	106,0
		6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	358,9
		7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0
		8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	327,0
		9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	143,7
	Totale	2.374,4	
Salvaguardia di interventi significativi originariamente previsti nei Programmi operativi		1.863,0	
Nuove azioni		1.160,9	
Totale		5.398,3	
TOTALE	Risorse rimodulate nei Programmi operativi	1.977,6	
	Risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale	9.892,2	
	Totale	11.869,7	

- (1) Contribuiscono per il raggiungimento degli stessi obiettivi tre Grandi progetti (274,3 Meuro complessivi) presentati alla Commissione dalle Regioni Sicilia (79 Meuro), Campania (122,4 Meuro) e Sardegna (82,9 Meuro) - Gli interventi di Puglia (18,2

Meuro) e Sicilia (93 Meuro) previsti originariamente a carico del POR con il PAC II sono stati spostati nel programma di salvaguardia con il PAC III.

- (2) Oltre al Programma servizi di cura per infanzia e anziani nelle regioni della Convergenza per 730 milioni di euro, sono rappresentate anche le risorse programmate a favore dell'infanzia dalla Regione Sardegna nel PACI.

La dotazione finanziaria del Piano d'Azione per la Coesione (11,9 miliardi di euro) deriva pertanto sia dalla rimodulazione interna sia, soprattutto, dalla riduzione del cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi 2007–2013.

TAVOLA 2.2 – PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE DELLE FONTI FINANZIARIE (MILIONI DI EURO)

Programmi Operativi	Dimensione del contributo al PAC	Riprogrammazione interna ai PO		Riprogrammazione verso priorità esterne ai PO origine delle risorse	
		Risorse comunitarie destinate, con riprogrammazione interna, al rafforzamento di obiettivi	Risorse nazionali derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento e destinati alla salvaguardia di interventi validi	Risorse nazionali, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento, destinate a nuove azioni	Risorse nazionali, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento, destinate a Priorità PAC
Calabria	960,9	447,4	188,5		80,0 Ferrovie 245,0 Misure anticicliche
Campania	2.858,0	420,0	612,7	416,3	600,0 Ferrovie 809,0 Misure anticicliche
Puglia	1.407,1	661,4	276,1	208,4	50,0 Istruzione 18,2 Agenda Digitale 100,0 Ferrovie 93,0 Misure anticicliche
Sicilia	2.949,1	317,1	635,0	417,0	107,0 Istruzione 93,0 Agenda Digitale 500,0 Ferrovie 452,0 Piano Giovani (Formazione) 428,0 Misure anticicliche
Basilicata	61,7	61,7			
Sardegna	454,5	60,0	54,2		82,7 Istruzione 222,6 Ferrovie 35,0 Servizi di cura
Molise	6,0	6,0			
Abruzzo	4,0	4,0			
Valle d'Aosta	16,5			16,5	
Friuli Venezia Giulia	44,2		18,6	7,8	17,8 Misure anticicliche
Sicurezza	180,0		170,0		10,0 Progetto Giustizia Calabria
Reti e Mobilità	172,8		77,9	94,9	
Ricerca	1.781,0		1.425,5		5,5 Giovani (Messaggeri) 50,0 Giovani (autoimpiego, autoimprenditorialità, ecc) 300,0 Servizi di cura
GAS	90,0				50,0 Giovani (Apprendistato) 40,0 Servizi di cura
GAT	50,0				50,0 Servizi di cura
Attrattori	330,0		130,0		200,0 Servizi di cura
Energia	504,0		322,0		140,0 Servizi di cura 4,4 Giustizia civile 37,6 Giovani (Terzo Settore)
Totale	11.869,8	1.977,6	3.910,5	1.160,9	4.820,8

La rimodulazione interna (1,9 miliardi di euro, circa il 16,7% del totale) è stata concentrata tra la prima e terza fase di riprogrammazione del PAC e ha interessato esclusivamente i Programmi Operativi Regionali (FESR/FSE), in particolare della

Convergenza (per il 93% delle risorse interessate).

I Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (FESR/FSE) hanno subito una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per 3,1 miliardi di euro e di questi il 57% interessa il PON Ricerca e Competitività. Il 68,5% della rimodulazione dei PON/POIN è stato destinato al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e alla salvaguardia degli interventi validi avviati, mentre il restante 31,5% è stato allocato su obiettivi e priorità diversi: 730 milioni per i Servizi di Cura, 143 a rafforzamento della priorità Giovani e 4,4 per il finanziamento dei progetti per la Giustizia Civile.

I Programmi Operativi Regionali (FESR/FSE) sono stati interessati da una riduzione complessiva del tasso di cofinanziamento nazionale di 6,8 miliardi di euro, di cui il 39% interessa i PO della Regione Siciliana e il 35% quelli della Regione Campania. Le allocazioni del Fondo di Rotazione derivanti dalla riduzione del cofinanziamento sono state destinate in parte preponderante ad azioni volte al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e alla salvaguardia degli interventi validi avviati, per 1 miliardo sono state destinate alle Nuove Azioni, come ponte per il 2014-2020, e per 1,6 miliardi alle Misure anticicliche individuate nella terza fase di riprogrammazione.

L'azione di policy attuata – e ora pienamente in corso – è stata impostata e realizzata nel pieno di una crisi profonda rispetto alla quale ha accentuato progressivamente la sua valenza anticiclica e difensiva per attenuarne gli effetti più negativi sui cittadini e le imprese.

Al tempo stesso, lanciando il “ponte” verso la programmazione 2014-2020, ha indicato - sulla base di un nuovo metodo e della mobilitazione di “agenti” e soggetti e beneficiari di azioni specifiche e mirate (gli studenti, le giovani generazioni, il terzo settore, le forze del lavoro e gli imprenditori) - un'idea e un percorso possibile per preparare il Paese – e i suoi territori in maggiore difficoltà – a cogliere al meglio e rapidamente – i primi segnali dell'auspicato “giro” del ciclo.

Per questo, mentre il Piano d'Azione per la Coesione è nella fase – complessa ma già dinamica – di attuazione, si può guardare ai suoi contenuti (cosa fa) e al metodo adottato (come lo fa) nella prospettiva del “ponte” lanciato verso il prossimo periodo dei fondi strutturali che ambisce, più esplicitamente che in passato, a impostare la propria programmazione esplicitando i risultati da raggiungere nel modo più chiaro e operativo possibile.

Il Piano d'Azione per la Coesione ha consentito di **anticipare l'applicazione della “programmazione rivolta ai risultati”** adottata nell'impostazione e nell'attuazione della politica di coesione 2014-2020.

Non si è trattato di formale “anticipazione dell'adozione” delle novità che si stanno profilando nel negoziato europeo ma, piuttosto, della sostanziale e concreta sperimentazione e applicazione “anticipata” e originale di un nuovo metodo, i cui

tratti essenziali, nel Piano d’Azione per la Coesione, sono:

- fissazione di **risultati attesi** in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa e definizione circostanziata di **azioni** attuabili che mirano, con impegni precisi in merito ai **tempi** di attuazione, a quei risultati;
- costruzione di un forte **presidio nazionale**, attraverso l’attivazione di *task force* regionali, la realizzazione di sopralluoghi e la tempestiva comunicazione dei loro esiti, il supporto e l’affiancamento da parte di centri di competenza nazionale;
- trasparenza e **apertura** delle informazioni, e applicazione del **principio di partenariato mobilitato** (di cui alla proposta del Codice di condotta europeo sul partenariato) con il coinvolgimento sostanziale, nella preparazione e nell’attuazione, delle responsabilità istituzionali rilevanti e delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell’impresa, della società civile) i cui interessi sono coinvolti dagli interventi programmati, e l’attivazione di processi di **valutazione dei risultati**.

E’ quindi proprio l’impostazione e l’attuazione del Piano d’Azione per la Coesione che ha consentito, già sperimentandoli e applicandoli in pratica, di far emergere i tratti essenziali del nuovo metodo successivamente formalizzato e definito nel documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”. In allegato a questa Relazione è riportato il dettaglio dei contenuti del Piano d’Azione per la Coesione⁴ e lo stato di avanzamento della sua attuazione al marzo 2013.

3 IL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Accanto ai fondi comunitari (e al co-finanziamento degli stessi con risorse nazionali), lo Stato dispone per la politica di coesione di un Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) - ex Fondo per le aree sottosviluppate (FAS) – che attua l’obiettivo costituzionale di “rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona” (art. 119, comma 5).

Completando l’intervento avviato nella seconda metà del 2011 dal precedente Governo, sono state sbloccate e assegnate le risorse che residuavano nel Fondo, individuando le criticità di attuazione attraverso opportuni sopralluoghi, e sono stati predisposti quattro Contratti di Sviluppo (CIS⁵) per opere ferroviarie e stradali essenziali alla mobilità sostenibile e sicura tra i centri urbani del Sud. A partire dall’agosto 2011 le delibere assunte dal Cipe, le ordinanze di Protezione Civile e

⁴ Tutti i documenti relativi al Piano d’Azione per la Coesione sono disponibili sul sito del DPS all’indirizzo http://www.dps.tesoro.it/pac_2012.asp

⁵ In particolare, il CIS impegna le parti contraenti a un modello di realizzazione dell’infrastruttura che adotta molte innovazioni di metodo: esplicitazione dei risultati attesi, pianificazione rigorosa dei tempi, sanzioni per il loro mancato rispetto, partecipazione delle popolazioni interessate alle decisioni e al monitoraggio.

alcune disposizioni di legge hanno determinato la destinazione definitiva di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione per un ammontare pari a circa 24,5 miliardi di euro, di cui 14 miliardi a partire da dicembre 2011.

Complessivamente e considerando oltre alle assegnazioni più recenti anche le assegnazioni definitive pregresse l'agosto 2011, nel ciclo di programmazione 2007-2013 le risorse del FSC ammontano a poco meno di 45 miliardi di euro, di cui 43,5 attribuibili alle appostazioni originarie sul ciclo in corso al netto dei tagli intervenuti dal 2008 e 1,4 miliardi di risorse originariamente assegnate sul ciclo precedente e recuperate e riassegnate con le regole correnti (Tavola 3.1).

E' da riferire che le esigenze di contenimento della spesa complessiva hanno comunque condotto a ipotizzare ancora una volta alcuni tagli sul Fondo sviluppo e coesione a carico delle Regioni che, pur contenuti sull'annualità in corso (2013), sarebbero più rilevanti per le annualità successive (2014 e 2015) che tuttavia devono scontare anche l'obbligo di rifinanziamento del fondo stesso e pertanto non risultano ancora compiutamente determinati nella loro effettiva incidenza rispetto ai programmi di investimento⁶.

TAVOLA 3.1 – FONDO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 ASSEGNATO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONI (milioni di euro)

	Risorse 2007-2013	Risorse 2000-2006 attratte nell'attuale programmazione	Totale
Regioni			
Regioni Centro Nord	4.726,0	17,4	4.743,4
Regioni Mezzogiorno	19.297,1	973,5	20.270,6
Totale Regioni	24.023,1	990,9	25.014,0
Amministrazioni centrali	19.522,3	369,0	19.891,3
Totale Generale	43.545,4	1.359,9	44.905,3

Le assegnazioni nel periodo tra l'agosto 2011 e il dicembre 2012 hanno interessato:

- le Amministrazioni centrali per 6,2 miliardi di euro;
- le Amministrazioni regionali per 18,3 miliardi di euro.

Di seguito si offre un quadro dello stato di attuazione di tali ultime assegnazioni⁷.

⁶ In particolare, l'ipotesi di considerare sul Fondo di sviluppo e coesione tagli per circa 1 miliardo l'anno nel periodo 2013-2015 è stata sostanzialmente riconsiderata dopo un accordo in Conferenza Stato Regioni di chiarimento del contributo delle Regioni ai tagli complessivi e che ha rideterminato il valore del 2013 da 1 miliardo a 371 milioni, rimanendo quindi da definire l'allocazione degli ulteriori tagli per 2,421 miliardi. Nella legge di stabilità il taglio è stato effettuato per intero e resta pertanto quindi da definire il ripristino della disponibilità anche per il 2013. Per quanto riguarda il biennio successivo, è nelle prerogative delle Regioni di definire l'allocazione dei tagli, ovvero il congelamento temporale di alcune allocazioni in considerazione del fatto che i tagli intervengono in una fase in cui è comunque previsto, per legge, il rifinanziamento del Fondo in vista del ciclo di programmazione 2014-2020.

⁷ Le informazioni sull'attuazione sono alimentate dai soggetti incaricati dell'attuazione nella Banca dati unitaria del Quadro strategico nazionale 2007-2013 e confluiranno nel sito OpenCoesione, dove oggi sono visualizzate le informazioni sulla programmazione, peraltro scaricabili in forma di dati aperti dal sito del Comitato per la programmazione economica.

Risorse assegnate alle Amministrazioni centrali

Quasi la metà (48,5%) dei 6,2 miliardi di euro destinati alle Amministrazioni centrali è stata attribuita agli **interventi di ricostruzione conseguenti al sisma Abruzzo**. La parte più rilevante delle risorse per il sisma Abruzzo (2,2 miliardi) è stata assegnata nello scorso dicembre (delibera Cipe n. 135/2012) garantendo così l'operatività della ricostruzione per l'anno 2013; le risorse delle assegnazioni precedenti, disposte nel marzo 2012 con le delibere n. 43 e 44 e nel luglio 2012 con la delibera n. 81 per un importo complessivo di 739 milioni di euro, sono già state trasferite, per 245 milioni di euro, agli Enti locali. Nell'esercizio 2012, inoltre, sono stati trasferiti altri 347 milioni per le esigenze della gestione emergenziale. Sono attualmente in corso di trasferimento ulteriori 291 milioni di euro. Sia nella relazione di chiusura della contabilità speciale della gestione straordinaria, sia nella relazione per l'assegnazione disposta a dicembre 2012, si osserva un andamento ovviamente più rapido nell'avanzamento degli interventi di ripristino del patrimonio edilizio privato. Per gli edifici situati nel centro storico dell'Aquila, a seguito della suddetta delibera n. 135/2012 per la quale è stata avviata la conseguente procedura di variazione di bilancio, le attività di ricostruzione avranno un forte impulso con l'inizio della primavera 2013.

Le restanti assegnazioni hanno riguardato le destinazioni settoriali di seguito riportate.

Infrastrutture di mobilità. La destinazione principale delle risorse ha riguardato le infrastrutture di mobilità che, con 1,75 miliardi di euro, rappresentano il 55,3% di tale totale netto, di cui 877 milioni per infrastrutture metro/ferroviarie, 843 milioni per infrastrutture viarie e circa 34 milioni per infrastrutture portuali. La gran parte di tali risorse interessa interventi in corso - fra cui i principali sono quelli per la metropolitana di Milano (307 milioni) e per la S.S. di Porto Empedocle (209 milioni, per il Terzo valico dei Giovi (100 milioni) e per la Treviglio-Brescia (100 milioni) - per un ammontare pari a circa 1,42 miliardi di euro, oggetto di obbligazioni giuridiche perfezionate ed evidenziate, tra l'altro, in occasione della ricognizione conclusa con l'adozione della delibera 6/2012. Il Cipe, nell'adottare tale deliberazione, ha anche definito un limite di spesa annuale nel cui ambito sono stati effettuati i trasferimenti di cassa richiesti dal Ministero delle Infrastrutture. Per le opere in corso, rientranti fra le infrastrutture di mobilità, sono stati trasferiti 395 milioni sulle assegnazioni disposte nel periodo considerato, cui si sono aggiunti 441 milioni di competenza e 100 milioni in termini di cassa per altri interventi viari curati da ANAS, finanziati con assegnazioni di periodi precedenti. Per la piastra portuale di Taranto, definite le fasi progettuali, si è in attesa della consegna dei lavori.

Scuola, Università e Centri di ricerca. Una quota rilevante di risorse (786,5 milioni di euro, pari al 24,8% del totale al netto del sisma Abruzzo) è stata destinata agli

interventi per Scuola, Università e Centri di ricerca. Al sostegno degli investimenti in corso di esecuzione a cura della Fondazione RIMED nell'area di Palermo, sono stati dedicati 220 milioni di euro, di cui 30 trasferiti nel 2012 in relazione all'avanzamento degli interventi ed in particolare della realizzazione del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica nel Comune di Carini, in collaborazione con l'Università di Pittsburgh e il suo Centro Medico. Ulteriori 48,8 milioni di euro saranno trasferiti quest'anno, completata l'istruttoria della variazione di bilancio all'esame del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici** sono stati destinati 455 milioni di euro (delibera Cipe n. 6/2012). Con riferimento a tali interventi, nell'autunno 2012 è stata realizzata una campagna di sopralluoghi, dei cui esiti si è dato conto nella delibera Cipe n. 148 adottata nella seduta del 21 dicembre 2012, provvedendo, anche sulla scorta di quanto riferito dal Dicastero dell'Istruzione, al definanziamento degli interventi non più necessari o non riguardanti scuole pubbliche ed alla sospensione dei finanziamenti destinati a scuole pubbliche ospitate in locali di proprietà privata, in attesa di una verifica delle specifiche di regolazione dei rapporti di locazione affidata al Ministero delle Infrastrutture. A fronte delle assegnazioni sono state trasferite al Ministero delle Infrastrutture risorse di competenza per 196 milioni e cassa per 20 milioni; i successivi trasferimenti di cassa seguiranno l'avanzamento degli interventi. È in via di conclusione lo specifico intervento riguardante la Scuola Europea di Parma destinatario di un residuo finanziamento, oggetto di conferma a gennaio, di circa 7 milioni di euro interamente trasferiti in relazione all'avanzamento dei lavori.

Ulteriori 100 milioni di euro sono stati destinati alla **costruzione di edifici scolastici nuovi** da individuare a cura del MIUR. A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia il 60% di tale importo andrà destinato, in base al D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012, ad edifici ricadenti nell'area interessata; si è ancora in attesa della comunicazione degli edifici destinatari delle risorse, il piano di impiego, sollecitato, non è ancora stato presentato dal competente Dicastero.

Sul tema è intervenuto l'art. 11, commi dal 4 al 4-octies, del D.L. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012, che ha disposto fra l'altro, al comma 4-sexies, l'istituzione nello stato di previsione del MIUR del Fondo unico per l'edilizia scolastica, nel quale confluiscono tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato comunque destinate a finanziare interventi di edilizia scolastica, incluse quelle di cui sopra. In relazione a tale previsione è in corso l'istruttoria per definire il perimetro delle assegnazioni FSC interessate e, soprattutto, le modalità per l'utilizzo delle risorse stesse che confluiranno nel Fondo suddetto in coerenza con le regole che le caratterizzano.

Manutenzione straordinaria del territorio. Per tale finalità sono stati assegnati 150

milioni di euro. Agli interventi per fronteggiare il **dissesto idrogeologico nelle Regioni del Centro Nord** sono stati destinati 130 milioni; il relativo elenco è stato recentemente prodotto dal Ministero dell'Ambiente al Cipe e si è in attesa della sollecitata richiesta di trasferimento delle risorse. Gli interventi in corso per la **salvaguardia della laguna e della città di Venezia** sono destinatari dell'assegnazione di 20 milioni di euro, di cui 5 trasferiti nel 2012.

Altre infrastrutture. Completano le assegnazioni ad infrastrutture differenti poste finanziarie per un ammontare complessivo pari a 229 milioni di euro. In tale ambito le risorse destinate all'**edilizia carceraria** sono state trasferite per l'intero importo di 122 milioni al competente Dicastero, secondo la programmazione triennale dei fabbisogni prodotta dal medesimo. Per un intervento degli 8 previsti è stato stipulato l'appalto e sono in corso le procedure di verifica della progettazione esecutiva; per gli altri 7, conclusa la sottoscrizione dei protocolli di legalità, è attualmente in corso la stipula dei contratti d'appalto.

È stato sottoscritto l'accordo di programma previsto dalla delibera del Cipe 38/2012 relativa alla **Rete museale nazionale**, per un valore di 70 milioni di euro. L'Amministrazione dei beni culturali ha comunicato di aver dato avvio agli interventi per i quali è attualmente in corso la progettazione ed ha richiesto il trasferimento, nel 2013, di parte delle risorse ad essa assegnate per le quali sono in corso le procedure di trasferimento.

Ad analogo trasferimento si sta provvedendo per il **Museo di Reggio Calabria** destinatario di 6 milioni di euro, consentendo il completamento dell'intervento di radicale ristrutturazione e messa in sicurezza del Museo, con un rilevante incremento degli spazi per l'esposizione e per i servizi.

Sono in corso i lavori relativi all'**Auditorium di Firenze**, per un valore complessivo di 156 milioni di euro, di cui oltre 19 milioni cofinanziati a valere sul FSC, e al **Parco dell'ex aeroporto Dal Molin** (11,5 milioni di assegnazione a carico del FSC), per i quali sono stati effettuati, nel corso del 2012, i trasferimenti richiesti dai soggetto attuatori.

Promozione di impresa. Una ridotta quota di risorse, pari a 134,7 milioni di euro, è stata destinata a diverse forme di promozione di impresa, tutte in corso di attuazione e per le quali sono stati disposti trasferimenti di risorse per un ammontare pari a 36 milioni di euro. La principale destinazione di tale ammontare è risultata l'assegnazione di 60 milioni di euro per il proseguimento delle attività, in relazione alle **misure dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego**, svolte dall'Agenzia nazionale per il sostegno d'impresa e l'attrazione degli investimenti, Invitalia, in attuazione del Dlgs. n. 185/2001. La Società, utilizzando anche altre fonti di finanziamento di origine comunitaria e del Fondo rotativo che alimenta la componente di prestito agevolato, ha effettivamente erogato, nel 2012, ai richiedenti circa 186 milioni di euro. Altri 34 milioni sono stati destinati al finanziamento di due

contratti di programma i cui investimenti sono in corso di realizzazione a cura delle società Powertrain e Sevel. Completano la categoria gli stanziamenti disposti per il sostegno delle imprese del settore saccarifero e del settore agricolo per un totale di 41 milioni.

Altre destinazioni. Sono, altresì, in corso di realizzazione gli interventi proposti dal Comune di Palermo, prevalentemente nel settore dell'**igiene ambientale**, a valere sull'assegnazione residua di 115 milioni di euro, confermata con la delibera 6/2012, per le seguenti finalità: raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani, infrastrutture per il miglioramento delle aree verdi, illuminazione pubblica, recupero e messa in sicurezza di edifici pubblici e di reti di servizi. Nel 2012 sono stati trasferiti circa 45 milioni di euro. Sono in corso di realizzazione, a cura del Commissario delegato ex OPCM n. 3887, gli interventi di gestione del sistema dei rifiuti solidi urbani cui sono state attribuite parte delle risorse originariamente destinate al comune di Palermo ad integrazione dell'assegnazione già disposta per la specifica emergenza settoriale a valere su risorse a titolarità regionale. Alla fine del mese di dicembre il Comune di Palermo ha proposto un'ampia ridefinizione del programma di interventi, la cui istruttoria, per la sottoposizione al Cipe, è in corso di approfondimento con richiesta di chiarimenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 3.2 – FONDO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 ASSEGNATO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (agosto 2011- dicembre 2012, milioni di euro)

Settori e delibere CIPE	Valore FSC	Stato attuazione intervento	Risorse trasferite	Note
Totale complessivo	6.152,1			
Infrastrutture per la mobilità	1.753,3			
83/2011	439,9			
Infrastrutture metro/ferroviarie	439,9			
Primo lotto costruttivo non funzionale della linea AV/AC Genova - Milano "Terzo Valico dei Giovi"	100,0	lavori in corso		
Linea AV/AC Milano-Verona Lotto funzionale Treviglio-Brescia	99,9	lavori in corso		
Contratto di Programma RFI S.p.A - agg 2011	240,0	n.d.		
6/2012	1.313,4			
Infrastrutture metro/ferroviarie	437,2			
Linea C Metropolitana di Roma (d. 60/2010)	24,8	lavori in corso		
Linea metropolitana di Milano M5, lotto 2, tratta "Garibaldi FS - San Siro" (d.100/2009)	307,0	lavori in corso		
Altre	105,4	n.d.		
Infrastrutture portuali	33,6			
Piastrella portuale di Taranto (d.104/2010)	33,6	Progettazione esecutiva conclusa	395	attesa consegna lavori
Infrastrutture viarie	842,613			
Traforo Autostradale del Frejus, Galleria di sicurezza (d. 43/2009)	30,0	lavori in corso		
S.S. 106 Jonica - Variante di Nova Siri	34,4	lavori in corso		avanzamento lavori 24,09%
S.S. 640 "Porto Empedocle" - Adeguamento a 4 corsie	209,1	lavori in corso		avanzamento lavori 2,37%
Itinerario Maglie S. Maria di Leuca S.S. 275 (d. 76/2009)	135,3	Progettazione esecutiva in corso		
Altre	433,8	n.d.		
Manutenzione straordinaria del territorio, depurazione acque e bonifiche siti inquinati	150,0			
6/2012	150,0			
Interventi volti a fronteggiare il dissesto idrogeologico nei territori del Centro Nord	130,0	Interventi individuati		individuati gli interventi dal Min. Ambiente. Sollecita richiesta trasferimento risorse
Interventi finalizzati alla salvaguardia della Venezia	20,0	lavori in corso	5	
Interventi per Scuole, Università e Centri di ricerca	786,5			
6/2012	782,4			
Piano di messa in sicurezza edifici scolastici I stralcio	203,4	lavori in corso	7,06	trasferimenti per competenza 196 + 7,06 milioni
Piano di messa in sicurezza edifici scolastici II stralcio	259,0	Progettazione in corso		
Realizzazione nuovi edifici scolastici	100,0	Interventi in corso di definizione		piano di impiego non ancora presentato
Rimed	220,0	lavori in corso	25	
132/2012	4,1			
Città della Scienza ed Enea	4,1	Interventi conclusi		
Altre Infrastrutture	229,0			
6/2012	153,0			
Edilizia carceraria	122,2	Procedura di gara in corso	122,2	1 (Padiglione di Siracusa) appaltato, in corso le procedure di verifica della progettazione esecutiva. N. 7 gare concluse con l'aggiudicazione definitiva per i padiglioni di Lecce-Taranto-Trapani-Sulmona-Vicenza-Parma-Milano-Opera; si è in attesa della informativa antimafia, per la stipula dei protocolli di legalità, atti prodromici alla stipula dei contratti d'appalto, calendarizzati per febbraio 2013
Auditorium Firenze	19,3	lavori in corso	19,3	conclusi lavori primo stralcio per un valore complessivo di 156 milioni di euro
Parco ex aeroporto Dal Molin	11,5	lavori in corso	2,3	
38/2012	70,0			
Rete museale	70,0	Progettazione in corso		5,6 milioni in corso di trasferimento
39/2012	6,0			
Museo nazionale di Reggio Calabria	6,0	lavori in corso		6 milioni in corso di trasferimento
Promozione di impresa	134,7			
6/2012	69,7			
Contratti di programma	33,7	in attuazione		
Interventi settore saccarifero	36,0	n.d.	36	
36/2012	60,0			
Rifinanziamento d.lgs 185/2001 Invitalia	60,0	in attuazione		
37/2012	5,0			
Incentivi settore agricolo Ismea	5,0	in attuazione		
Sisma Abruzzo	2.983,7			
43/2012	539,4			
Riparazione e ricostruzione unità immob. A, B, C ed E e altre misure	539,4	lavori in corso	245	289 milioni in corso di trasferimento
44/2012	167,7			
Ripristino degli immobili pubblici danneggiati	167,7	lavori in corso		
81/2012	31,613			
completamento Palazzo del governo AQ	31,6	n.d.		
135/2012	2.245,0			
Ricostruzione Abruzzo	2.245,0	n.d.		delibera in corso di pubblicazione
Altro	115,0			
6/2012	115,0			
Area di libero scambio Comune di Palermo	115,0	lavori in corso	45	Le risorse destinate agli investimenti relativi alla discarica di Bellolampo sono state trasferite (59 milioni di competenza e 20 di cassa) alla gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia che dispone anche di un altro finanziamento a valere sulle risorse FSC regionali.

Risorse assegnate alle Amministrazioni regionali

Tra l'agosto del 2011 ed il 31 dicembre 2012, si è sostanzialmente completata l'assegnazione delle risorse FSC destinate alle Regioni. Per le Regioni del Centro Nord tale conclusione si è realizzata con la presa d'atto dei Programmi attuativi regionali del Friuli Venezia Giulia (160,4 milioni di euro), della Provincia autonoma di Bolzano (48,6 milioni di euro) e del Veneto (513,5 milioni di euro). In attuazione di tali deliberazioni sono stati adottati i provvedimenti di messa a disposizione delle risorse regolarmente registrati dalla Corte dei Conti.

Con riferimento alla medesima area territoriale il Cipe ha, inoltre, preso atto di una riprogrammazione di risorse 2000-2006, per 17,4 milioni di euro, che la Regione Umbria ha attratto nel proprio programma attuativo. Nel complesso, quindi, **per le aree del Centro Nord** le decisioni assunte dal Cipe nel periodo hanno consentito la definitiva assegnazione alle Regioni di ulteriori risorse (rispetto a quelle già precedentemente assentite per i Programmi attuativi regionali- PAR) per un ammontare pari a **739,9 milioni di euro**.

Recentemente la Regione Piemonte ha manifestato l'intenzione di rivedere il suo programma di interventi per far fronte, come già fatto da altre Regioni, alla situazione di debito sanitario accumulatosi.

Le decisioni più rilevanti, peraltro, hanno riguardato **l'area del Mezzogiorno**: per queste ultime, infatti, le determinazioni del Cipe e le decisioni assunte con disposizioni di legge e con ordinanze di Protezione civile hanno riguardato, nel periodo considerato, un complesso di risorse pari a **17,6 miliardi di euro**.

Residuano ancora da identificare interventi per una quota marginale delle risorse complessivamente assegnate, in particolare per le Regioni Campania (1,5 milioni di euro) e Calabria (355 milioni di euro). Quest'ultima ha ipotizzato, finora ancora informalmente, di utilizzare tale residuo importo per interventi utili a fronteggiare il debito sanitario, possibilità prevista dall'art. 2, c. 90, della legge n. 191/2009 (finanziaria per il 2010).

La dimensione finanziaria delle decisioni riguardanti tale area impone una trattazione dedicata per ciascuna delle 8 Regioni del Mezzogiorno (cfr. Sintesi regionali e relative tabelle in Allegato 3). Di seguito si riportano alcune brevi considerazioni di sintesi per 8 settori di intervento che forniscono un quadro d'insieme delle scelte operate.

La parte preponderante degli interventi identificati è riconducibile **al settore delle infrastrutture di mobilità**, le quali hanno assorbito il 39,0% del totale delle risorse assegnate, corrispondenti a **6,9 miliardi di euro**. In tale settore si è sperimentato per la prima volta l'utilizzo del Contratto Istituzionale di Sviluppo, attraverso il quale si impiegherà il 30% di tali risorse, destinate alle direttrici di collegamento Bari-Napoli, Salerno-Reggio Calabria e Olbia-Sassari. Dei cinque Contratti Istituzionali previsti,

quattro (Bari-Napoli-Lecce-Taranto; Salerno-Reggio Calabria; Messina-Catania-Palermo; Olbia-Sassari) sono già stati sottoscritti e l'ultimo è in fase di istruttoria. I CIS sottoscritti, peraltro, impiegano anche risorse diverse da quelle FSC, sia di origine comunitaria e di cofinanziamento nazionale, sia di natura ordinaria.

Lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo ha dimostrato la sua efficacia nella responsabilizzazione di una pluralità di soggetti, centrali e locali, pubblici e di diritto privato, ai fini della definizione di progetti strategici di interesse sovraregionale. Consentendo anche di affrontare i casi di potenziale conflitto locale, per esempio l'attraversamento di alcuni centri urbani con opere invasive (Acerra, Maddaloni), e di pervenire, con il coinvolgimento dell'opinione pubblica interessata, a soluzioni condivise, superando le iniziali posizioni differenziate.

Questo strumento incarna alcune delle innovazioni di metodo approvate in dicembre dal Consiglio dei Ministri quale proposta di metodi e obiettivi per la programmazione del ciclo di fondi comunitari 2014-2020 e valida più in generale per le politiche di coesione: in merito alla esplicitazione dei risultati attesi, al coinvolgimento del partenariato economico-sociale locale, al presidio nazionale (esercitato con il ruolo dei Dicasteri e delle altre amministrazioni competenti ma anche di soggetti di diritto privato quale – per esempio – RFI), alla chiarezza sui tempi di attuazione, all'apertura dell'informazione per il coinvolgimento e la valutazione da parte delle comunità interessate.

L'altra finalità settoriale destinataria di una significativa dotazione finanziaria è stata quella della **manutenzione straordinaria del territorio**, cui è stato attribuito il 24,8% delle risorse, corrispondente a **4,4 miliardi di euro**, privilegiando, in particolare, gli interventi relativi al **ciclo delle acque e al dissesto idrogeologico**. A tale valore si aggiungono **532 milioni di euro** della programmazione 2000-2006 che la Regione Siciliana ha inteso affiancare alle risorse 2007-2013. Una quota, pari a 1,7 miliardi, di tali complessive risorse riguarda interventi necessari per il soddisfacimento di obblighi comunitari in materia ambientale e per evitare le sanzioni che deriverebbero dal mancato rispetto degli stessi. Sia in tema di depurazione che in tema di dissesto idrogeologico il Cipe, nelle delibere di assegnazione, ha originariamente fissato quale termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche perfezionate la data del 30 giugno 2013. In considerazione della coerenza di tale vincolo e della rilevanza (anche per i profili comunitari) sono stati realizzati, nell'ambito di una nuova modalità di accompagnamento all'attuazione degli interventi, diversi sopralluoghi straordinari disposti nell'ultimo quadrimestre del 2012. I sopralluoghi sono un prototipo di quelle innovazioni necessarie a portare le amministrazioni centrali incaricate delle politiche di coesione fuori dalla "prigione del disegno", cioè dalla concentrazione esclusiva sulla definizione e formazione degli interventi, per accompagnare l'attuazione degli stessi, a partire dalla constatazione diretta sul territorio dello stato di avanzamento, degli esiti, della classe dirigente locale mobilitata per l'attuazione. Gli esiti di questi e le

verifiche effettuate dalla Direzione in coincidenza con la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro, come si evince dalle relazioni elaborate dal competente Ministero dell'Ambiente, hanno evidenziato un'ampia presenza di situazioni in cui tale scadenza risulta decisamente non rispettabile e diverse criticità connesse alle gestioni delle contabilità speciali e alla difficoltà di programmare i trasferimenti nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno. L'esperienza commissariale, avviata ben prima della delibera n. 8/2012, non ha avuto gli effetti attesi di accelerazione, ma al contrario ha immesso ulteriori elementi di complicazione nell'attuazione degli interventi. Nella seduta dell'8 marzo 2013 il Cipe, tenuto conto di quanto sopra, ha modificato la data per l'assunzione degli impegni - fissandola al 31 dicembre 2013 - e ha adottato disposizioni di rafforzamento delle regole di attuazione e delle azioni di monitoraggio e verifica degli interventi finanziati, ma è urgente valutare l'opportunità del permanere di tale assetto commissariale straordinario.

Agli **interventi per l'istruzione, l'Università e la ricerca** le Regioni hanno destinato **1,3 miliardi di euro**, pari al 7,3% del totale. In questo caso la Regione Puglia è quella che ha, più di altre, privilegiato tale settore di intervento. Analoga preferenza è stata formalizzata dalla regione Sardegna. Una parte significativa delle risorse identificate è comunque destinata ai progetti di ammodernamento edilizio e tecnologico delle Università ricadenti nelle regioni interessate. La quota maggiore della complessiva destinazione deriva dalla delibera n. 78/2011 che ha previsto la verifica, da parte del MIUR, degli interventi individuati ai fini della sottoscrizione degli strumenti negoziali attuativi, verifica in via di definizione, in questi giorni, per le Regioni Campania, Calabria e Sicilia (per la Regione Puglia tali verifiche erano state già espletate in concomitanza con l'adozione della delibera Cipe n. 7/2012).

Alle **infrastrutture sanitarie** sono stati assegnati **735,5 milioni di euro**, pari al 4,2% del totale. Le quote maggiori sono state destinate dalle Regioni, Puglia, Campania, Sardegna e Basilicata. Solo quest'ultima ha trasmesso la documentazione utile all'avvio dell'istruttoria per la stipula del relativo accordo di programma quadro.

Ad **interventi di riqualificazione urbana** sono stati assegnati **423,6 milioni di euro** (2,5% del totale), concentrati nelle Regioni Puglia, Calabria e Basilicata e riguardanti principalmente investimenti diffusi per il recupero dei centri storici, delle aree periferiche ed iniziative sperimentali per la rivitalizzazione dei luoghi. I relativi accordi di programma quadro sono in corso di istruttoria.

Altri **interventi infrastrutturali** di natura variegata e piccola dimensione hanno assorbito **107,5 milioni di euro**.

Circa **1,5 miliardi di euro**, pari all'8,4%, sono stati destinati agli **interventi per la promozione di impresa**. Tale destinazione è stata particolarmente utilizzata dalle regioni Puglia e Sicilia. La prima intende impiegare queste risorse su strumenti definiti a livello regionale in co-programmazione con analoghe iniziative finanziate con i fondi strutturali europei, la seconda ha prevalentemente individuato il co-

finanziamento di strumenti di sostegno di impresa, in qualche caso anche dall'esito infruttuoso come per Termini Imerese, regolati a livello nazionale (Contratti di Sviluppo).

In tale quadro vanno rilevati, infine, **altri utilizzi**, per misure non classificabili fra quelle precedenti e per situazioni eccezionali, per **2,3 miliardi di euro** (13,3% del totale). Fra questi **1,6 miliardi di euro** sono stati utilizzati dalle Regioni, in particolare, per fronteggiare la situazione di **debito sanitario**, diffusa nel Centro Sud (prima del periodo considerato la Regione Lazio aveva utilizzato l'intera somma messa a sua disposizione per la medesima finalità).

A fronte delle decisioni assunte, sono stati adottati i provvedimenti di messa a disposizione delle risorse relative ai Programmi attuativi e sono stati attivati i processi di trasferimento delle quote di anticipazione delle risorse stesse (1,7 miliardi).

In complesso si segnala che, nel 2012, sono stati trasferiti alle Regioni oltre 2,5 miliardi di euro; in tale importo sono inclusi, oltre alle anticipazioni di cui si è detto, anche i trasferimenti operati, in coerenza con le informazioni rilevate dal sistema di monitoraggio dipartimentale, sulla base dell'avanzamento nella realizzazione degli interventi delle Regioni del Centro Nord, i cui Programmi attuativi erano stati resi operativi prima del periodo preso in considerazione, nonché le somme necessarie per la copertura dei debiti sanitari e per fronteggiare gli eventi emergenziali.

Nel contempo si è dato avvio alla stipula degli Accordi di programma quadro, necessari per l'attuazione della maggior parte degli interventi (salvo che per quelli in tema di assistenza tecnica, mitigazione del rischio idrogeologico, promozione di impresa e sviluppo locale, nonché per le azioni non cardine inserite nell'ambito dei Programmi attuativi regionali), per i quali si è osservata una maggiore celerità delle Regioni Molise, Basilicata e Sicilia. Su questo fronte si registrano difficoltà ad una più rapida sottoscrizione dei restanti accordi in relazione a livelli di progettualità non adeguati degli interventi identificati nelle delibere ed a resistenze regionali connesse all'applicazione delle regole del Patto di stabilità interno.

A tale proposito occorre sottolineare in primo luogo l'elevato impatto, sull'attuazione dell'attuale programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno in correlazione con la significativamente maggiore incidenza, rispetto al ciclo di programmazione precedente, delle risorse destinate alle Amministrazioni regionali.

Inoltre l'asimmetria di trattamento, rispetto al Patto, delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione rispetto a quelle di derivazione comunitaria e nazionale di cofinanziamento (le prime non considerate ai fini del Patto e le seconde soggette a vincoli di impiego di minore forza e destinatarie di provvedimenti di parziale esenzione) ha indotto le Amministrazioni beneficiarie a privilegiare, anche su impulso governativo al fine di assicurare il rispetto degli obblighi comunitari, gli sforzi per l'attuazione degli interventi finanziati con fondi comunitari.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività di sopralluogo e la definizione di regole differenti e più stringenti - alcune delle quali già scritte in delibere pubblicate o recentemente assunte - che impongono anche sanzioni per i ritardi nella sottoscrizione degli atti procedurali e nell'alimentazione del sistema di monitoraggio potranno consentire un ruolo più attivo per il superamento di tali criticità.

TAVOLA 3.3 – FONDO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 ASSEGNATO ALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI (agosto 2011- dicembre 2012, milioni di euro)

Settori e delibere CIPE (o altro provvedimento normativo)	Valore FSC (in milioni di euro)								Totale Mezzogiorno
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	
Infrastrutture per la mobilità	200,4	507,5	871,1	1.842,1	303,3	873,9	1.062,4	1.197,9	6.858,5
Delibera CIPE 62/2011		459,5	841,1	1.842,1	200,0	863,9	456,0	1.197,9	5.860,4
di cui									
CS Direttiva ferroviaria Napoli-Bari-Lecce/Taranto		200,0	-	597,0	-	193,0	-	-	990,0
CS Direttiva ferroviaria Salerno - Reggio Calabria		-	240,0	-	-	-	-	-	240,0
CS Direttiva ferroviaria Catania - Palermo ²		-	-	-	-	-	-	-	-
CS Autostrada Salerno - Reggio Calabria		40,8	112,8	63,5	-	-	-	-	217,1
Delibera CIPE 63/2011		-	-	-	103,3				103,3
Delibera CIPE 79/2011	200,4	-	-	-	-	-	-	-	200,4
Delibera CIPE 89/2011	-	-	30,0	-	-	-	-	-	30,0
Delibera CIPE 8/2012	-	48,0	-	-	-	-	-	-	48,0
Delibera CIPE 92/2012	-	-	-	-	-	10,0	-	-	10,0
Delibere CIPE 62/2011 e 93/2012	-	-	-	-	-	-	606,4	-	606,4
di cui CS S.S. Olbia - Sassari	-	-	-	-	-	-	606,4	-	606,4
Manutenzione straordinaria del territorio, depurazione acque e bonifiche siti inquinati	176,7	95,7	586,8	733,0	515,7	700,9	288,1	1.259,1	4.356,0
Delibera CIPE 62/2011	-	-	135,0	-	386,5	167,0	108,0	-	796,5
Delibera CIPE 63/2011	-	-	-	-	118,7	-	-	-	118,7
Delibera CIPE 79/2011	176,7	-	-	-	-	-	-	-	176,7
Delibera CIPE 8/2012	-	21,8	180,9	419,1	10,5	158,3	23,6	11,6	825,8
Delibera CIPE 60/2012	-	32,2	202,7	211,9	-	97,1	46,1	745,9	1.335,9
Delibera CIPE 87/2012	-	41,7	68,2	60,0	-	278,5	110,4	501,6	1.060,4
Delibera CIPE 156/2012	-	-	-	42,0	-	-	-	-	42,0
Interventi per Scuole, Università e Centri di ricerca	24,6	66,4	107,6	118,7	67,5	406,3	342,4	153,3	1.286,8
Delibera CIPE 63/2011	-	-	-	-	29,5	-	-	-	29,5
Delibera CIPE 78/2011 come modificata dalla 7/2012	5,0	22,0	101,6	68,7	-	365,0	301,4	113,8	977,5
Delibera CIPE 79/2011	19,6	-	-	-	-	-	-	-	19,6
Delibera CIPE 7/2012	-	-	-	50,0	-	-	-	-	50,0
Delibera CIPE 88/2012	-	44,4	-	-	-	-	-	-	44,4
Delibera CIPE 89/2012	-	-	6,0	-	-	-	-	-	6,0
Delibera CIPE 91/2012	-	-	-	-	38,0	-	-	-	38,0
Delibera CIPE 92/2012	-	-	-	-	-	41,3	-	-	41,3
Delibera CIPE 93/2012	-	-	-	-	-	-	41,0	-	41,0
Delibera CIPE 94/2012	-	-	-	-	-	-	-	39,5	39,5
Infrastrutture sanitarie	-	65,0	-	178,1	18,4	302,0	172,0	-	735,5
Delibera CIPE 63/2011	-	-	-	-	18,4	-	-	-	18,4
Delibera CIPE 88/2012	-	65,0	-	-	-	-	-	-	65,0
Delibera CIPE 90/2012	-	-	-	178,1	-	-	-	-	178,1
Delibera CIPE 92/2012	-	-	-	-	-	302,0	-	-	302,0
Delibera CIPE 93/2012	-	-	-	-	-	-	172,0	-	172,0

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Settori e delibere CIPE (o altro provvedimento normativo)	Valore FSC (in milioni di euro)								Totale Mezzogiorno
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	
Altre infrastrutture	39,6	-	33,9	-	10,0	-	-	34,0	107,5
Delibera CIPE 63/2011	-	-	-	-	10,0	-	-	-	10,0
Delibera CIPE 79/2011	39,6	-	-	-	-	-	-	-	39,6
Delibera CIPE 89/2012	-	-	33,9	-	-	-	-	-	33,9
Delibera CIPE 94/2012	-	-	-	-	-	-	-	34,0	34,0
Riqualificazione urbana	15,0	50,0	113,6	-	-	245,0	-	-	423,6
Delibera CIPE 79/2011	15,0	-	-	-	-	-	-	-	15,0
Delibera CIPE 88/2012	-	50,0	-	-	-	-	-	-	50,0
Delibera CIPE 89/2012	-	-	113,6	-	-	-	-	-	113,6
Delibera CIPE 92/2012	-	-	-	-	-	245,0	-	-	245,0
Promozione d'impresa e sviluppo locale	153,2	165,0	7,0	-	92,2	603,2	127,7	330,0	1.478,3
Delibera CIPE 62/2011	-	-	-	-	-	-	-	-	25,0
Delibera CIPE 63/2011	-	-	-	-	92,2	25,0	-	-	92,2
Delibera CIPE 79/2011	153,2	-	-	-	-	-	-	-	153,2
Delibera CIPE 88/2012	-	165,0	-	-	-	-	-	-	165,0
Delibera CIPE 89/2012	-	-	7,0	-	-	-	-	-	7,0
Delibera CIPE 92/2012	-	-	-	-	-	578,2	-	-	578,2
Delibera CIPE 93/2012	-	-	-	-	-	-	127,7	-	127,7
Delibera CIPE 94/2012	-	-	-	-	-	-	-	330,0	330,0
Altra	171,8	40,0	100,0	563,1	12,2	158,4	9,0	1.279,9	2.334,4
Delibera CIPE 62/2011	-	-	100,0	-	-	-	-	-	100,0
Delibera CIPE 63/2011	-	-	-	-	12,2	-	-	-	12,2
Delibera CIPE 77/2011	-	-	-	-	-	-	-	686,0	686,0
Delibera CIPE 79/2011	171,8	-	-	-	-	-	-	-	171,8
Delibera CIPE 88/2012	-	40,0	-	-	-	-	-	-	40,0
Delibera CIPE 90/2012	-	-	-	4,0	-	-	-	-	4,0
Delibera CIPE 92/2012	-	-	-	-	-	158,4	-	-	158,4
Delibera CIPE 93/2012	-	-	-	-	-	-	9,0	-	9,0
Delibera CIPE 94/2012	-	-	-	-	-	-	-	358,1	358,1
Delibera CIPE 166/2007	-	-	-	3,5	-	-	-	-	3,5
D.L. n. 16/2012, art. 12, co. 8.	-	-	-	355,6	-	-	-	-	355,6
D.L. n. 83/2012, art. 16 co. 9	-	-	-	200,0	-	-	-	-	200,0
Ordinanze di protezione civile	-	-	-	-	-	-	-	200,8	200,8
Legge di stabilità per il 2013, art. 234	-	-	-	-	-	-	-	35,0	35,0
Totale complessivo	781,3	989,6	1.820,0	3.435,0	1.019,3	3.289,7	2.001,6	4.244,2	17.580,6

¹ Comprende circa 930,7 milioni di euro provenienti dalla programmazione 2000-2006, estratti nella programmazione 2007-2013

² Finanziato con risorse non FSC

Alle risorse considerate e rappresentate nella Tavola 3.3 vanno aggiunte anche quelle assegnate dal Cipe nel luglio 2012 (con la delibera 70/2012) e dedicate al rilancio dell'iniziativa cd. degli Obiettivi di servizio previsti dal Quadro strategico nazionale 2007-2013 per le Regioni del Mezzogiorno e che ammontano complessivamente a 993,8 milioni di euro.

Riquadro B - La ripresa e il rilancio degli Obiettivi di servizio

Le innovazioni praticate dal Piano d'Azione per la Coesione e programmate per il 2014-2020 sono state anticipate, sin dal 2007, dall'introduzione di "obiettivi di servizio" per le regioni del Mezzogiorno: risultati attesi dell'intervento pubblico per la qualità di alcuni servizi fondamentali per la qualità della vita e il potenziale di sviluppo territoriale. Nonostante le discontinuità create in questo metodo, il sistema di misurazione e di informazione aperta dei risultati e l'introduzione di premialità per il loro conseguimento hanno prodotto effetti che incoraggiano per il futuro.

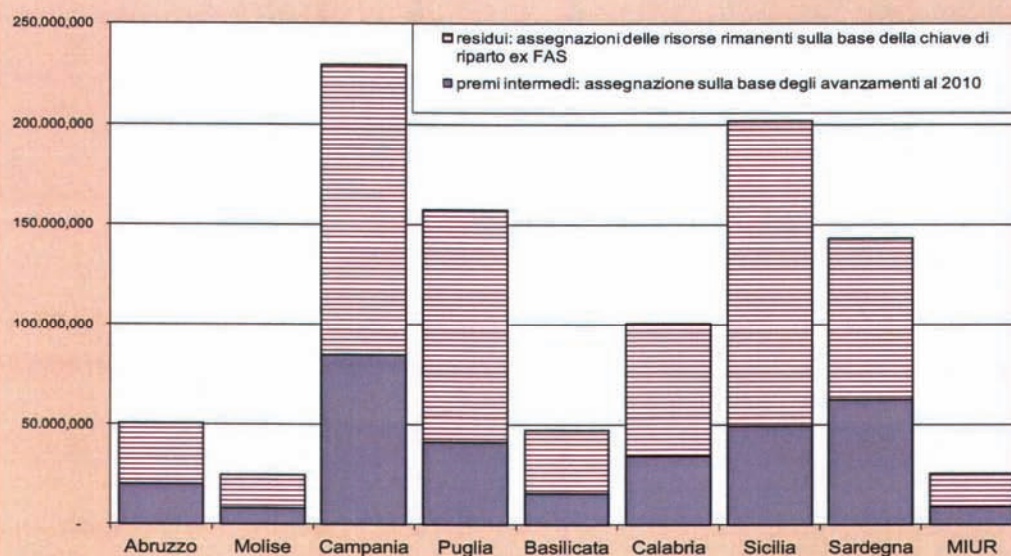
Con gli Obiettivi di Servizio (ODS), introdotti dal QSN 2007-2013 e disciplinati dalla delibera CIPE 82 del 2007, la politica di coesione ha compiuto un primo significativo esperimento di programmazione orientata a risultati espliciti, spingendo le otto Regioni del Mezzogiorno a raggiungere entro il 2013 target ben definiti per undici indicatori in quattro ambiti rilevanti per la vita dei cittadini: istruzione, servizi di cura (prima infanzia e assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti), gestione del servizio idrico e gestione dei rifiuti urbani.

Per sostenere il percorso di avanzamento verso i risultati cui le Regioni si erano impegnate, l'iniziativa degli Obiettivi di servizio ha messo in campo una combinazione di strumenti: un percorso di approfondimento comune alle Amministrazioni coinvolte per la condivisione degli indicatori più opportuni e dei target da raggiungere; la definizione e l'aggiornamento, da parte di ciascuna

Regione di un Piano d'azione dedicato, con un'esplicitazione di dettaglio della strategia e delle azioni da mettere in campo con tutte le dotazioni finanziarie disponibili; un'azione di accompagnamento da parte delle Amministrazioni Centrali competenti attraverso un progetto di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema; uno sforzo statistico speciale per la produzione di dati per seguire nel tempo l'evoluzione degli undici indicatori selezionati (a livello regionale e sub regionale); un meccanismo premiale, con una dotazione originaria di 3 miliardi di euro (a valere su risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC, ex FAS) da attribuire a una verifica intermedia nel 2009 e finale al 2013 in ragione dei progressi compiuti.

Per ragioni dovute a tagli complessivi delle dotazioni dei fondi nazionali che hanno spinto le responsabilità politiche a compiere decurtazioni significative della riserva premiale (ridotta al 33% dell'importo originario), l'iniziativa degli Obiettivi di servizio ha vissuto nel biennio cruciale 2010-2011 una fase di grande impasse. Nel corso del 2012, congiuntamente al più ampio sforzo di riprogrammazione delle risorse aggiuntive per lo sviluppo, in accordo con le Regioni si è compiuta un'azione di recupero e di rilancio degli Obiettivi di servizio, poi formalizzata con la delibera CIPE 79 del 2012.

FIGURA B.1 – OBIETTIVI DI SERVIZIO: RISORSE ASSEGNATE DALLA DELIBERA CIPE 79/2012 (MIGLIAIA DI EURO)



Con questa decisione si è proceduto con una modifica del sistema originario ma, riconoscendo gli sforzi e gli avanzamenti compiuti, si sono attribuiti - seppure con ritardo e in proporzioni ridotte in ragione dei tagli - i premi maturati alla scadenza intermedia del 2009. Per rilanciare il percorso di avvicinamento ai target, si è ritenuto preferibile abbandonare la logica premiale ormai troppo compromessa dai tagli intervenuti e si sono quindi attribuite anche le risorse residue, finalizzandole tuttavia a una programmazione più controllata verso i risultati e subordinata al rispetto di alcuni requisiti. Complessivamente, tra premi intermedi e risorse residue, si è proceduto all'assegnazione di circa 1 miliardo di euro.

Nel suo insieme l'iniziativa sugli obiettivi di servizio è stata rilanciata nel 2012 perché coerente implementazione anticipata di quasi tutte quelle innovazioni di

metodo che costituiscono la base per un migliore utilizzo dei fondi per la coesione nel ciclo 2014-2020. Innanzitutto perché forniscono un quadro chiaro nel quale esplicitare obiettivi misurabili, in termini di risultati attesi, e successivamente di valutare l'efficacia delle azioni proposte, in un lasso di tempo prestabilito, con l'ausilio del presidio nazionale. E infine perché questo quadro viene condiviso con trasparenza attraverso la pubblicazione in Rete delle informazioni sulle performance delle amministrazioni (http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/).

A rafforzamento del percorso di rilancio degli Obiettivi di Servizio, la delibera 79 del 2012 prevede che le istruttorie di individuazione degli interventi da finanziare con le risorse premiali e residue siano condivise dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS). Il DPS quindi, oltre a continuare a garantire il coordinamento dell'intera iniziativa, agisce anche in qualità di interlocutore tecnico di sostegno per l'effettiva applicazione dei principi stabiliti alle scelte di utilizzo delle risorse, fornendo una valutazione ex ante delle proposte preliminari e raccomandazioni da seguire per la compiuta definizione della programmazione delle risorse assegnate.

Ad oggi lo stato di avanzamento dell'istruttoria varia molto tra amministrazioni e tra ambiti interessati dagli Obiettivi di Servizio. In generale si è rilevata una difficoltà iniziale delle Regioni a compiere scelte di programmazione puntuale (individuare i progetti o almeno criteri stringenti di identificazione e localizzazione) e a giustificarne la funzionalità agli obiettivi e la concreta fattibilità.

Guardando ai singoli ambiti interessati dagli Obiettivi di Servizio, l'istruttoria è avanzata per l'Istruzione e per i Servizi di cura. Nel caso dell'Istruzione, per la reattività delle Regioni ha giovato la spinta impressa in modo coordinato con il MIUR che ha fornito indirizzi e indicazioni per la programmazione dettagliata delle azioni. Nell'ambito dei Servizi di cura, la spinta per le Regioni dell'area Convergenza è derivata dalla parallela attività di programmazione del Piano d'Azione per la Coesione – Servizi di cura. Anche nelle regioni non convergenza del Mezzogiorno, non direttamente interessate dal Piano Servizi di cura, le analisi e gli approfondimenti degli ultimi mesi hanno facilitato il confronto sulle proposte regionali. Anche per Istruzione e per Servizi di cura si deve tuttavia rilevare una generale difficoltà delle Regioni a ben specificare e giustificare le proprie scelte di programmazione, circostanza che sta inevitabilmente ritardando la chiusura dell'istruttoria.

Un discorso diverso vale per gli obiettivi ambientali (acqua e rifiuti) dove, pur registrandosi un ritardo generalizzato (ancora la metà delle regioni non ha ancora avanzato proposte), una volta avviato il confronto, il processo di condivisione appare più veloce. Ciò è evidentemente dovuto al fatto che in questo ambito le proposte corrispondono generalmente a progetti già identificati su cui più facilmente si può giungere a una condivisione, se sono ben inquadrati nel contesto generale della programmazione regionale di settore e giustificati alla luce degli obiettivi e dei criteri previsti dalla delibera.

Complessivamente il processo istruttorio sta prendendo tempo per l'evidente disabitudine a impegnarsi, in volontà e sforzo tecnico, in una programmazione a dettaglio progettuale e territoriale spinto quale quella che viene richiesta in questa fase. Si tratta di una manifestazione del limite all'attuazione delle politiche di coesione ben noto alla conclusione del ciclo 2007-2013, quando si è constatato che la pianificazione basata su Programmi Operativi (PO) non sufficientemente dettagliati consente di posticipare scelte, impegni e progettazione degli interventi. La "pressione di accompagnamento" da parte del gruppo di lavoro DPS sembra però funzionare quale spinta propulsiva a uno sforzo maggiore che si manifesta nel

graduale miglioramento delle proposte. In ogni caso, il percorso ancora da compiere non è breve e il lavoro istruttorio sarà molto impegnativo anche per il DPS. Tuttavia, il rilancio dell'iniziativa costituisce senza dubbio una palestra importante sia per le Regioni, sia per il Centro al fine di chiarire in pratica il significato operativo di scelte operative di dettaglio orientate ai risultati.

4 L'IMPOSTAZIONE DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La consapevolezza ormai matura sui punti già deboli della programmazione 2000-2006, la diagnosi del peggioramento nell'utilizzo dei fondi 2007-2013, le innovazioni di metodo contenute nelle proposte dei nuovi Regolamenti della Commissione europea, e infine l'esperienza del Piano d'Azione per la Coesione con la riprogrammazione di investimenti per 11,9 miliardi di euro nel corso del 2012 costituiscono la base per i profondi cambiamenti proposti per la programmazione dei fondi 2014-2020 (circa 60 miliardi di euro, includendo il potenziale co-finanziamento nazionale).

In particolare, nel documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”⁸, definito nel mese di dicembre e sul quale è in corso un ampio confronto, si propongono 7 innovazioni di metodo, riassumibili in altrettante parole chiave: risultati attesi (obiettivi esplicitati in termini misurabili grazie a indicatori quantitativi dell'impatto sulla vita dei cittadini), azioni (da indicare in termini puntuali e operativi), tempi (vincolanti e associati chiaramente ai soggetti responsabili da cui dipendono le scadenze), partenariato mobilitato (da coinvolgere precocemente nei processi che portano alle decisioni sulle politiche), trasparenza (da esercitare attraverso il dialogo sui territori e con le tecnologie della Rete, secondo il metodo OpenCoesione richiamato in precedenza⁹), valutazione (soprattutto dell'effetto prodotto dagli interventi e del modo in cui tale effetto ha luogo), presidio nazionale (attraverso task-force regionali, sopralluoghi, centri di competenza).

Sono inoltre state individuate tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi: il Mezzogiorno, con due distinti indirizzi sul rilievo della “cittadinanza in termini di diritti e servizi” e delle “aree di vitalità industriale e culturale”, le Città e le Aree interne. Sulla base dell'inteso confronto a cui il documento ha dato vita, sono stati realizzati progressi – di una parte dei quali si dà qui conto – che hanno consentito di

⁸ http://www.dps.tesoro.it/view.asp?file=2012/133620_comunicato27dicembre.htm&img=new

⁹ OpenCoesione anticipa quindi, di fatto, alcuni dei contenuti innovativi della strategia per la coesione per il periodo 2014-2020 che individuano proprio nella trasparenza una delle innovazioni generali di metodo funzionali ad un sistema in cui i risultati da raggiungere siano definiti in modo puntuale e immediatamente percepibile da coloro che sono responsabili dell'attuazione così come da coloro che ne dovrebbero beneficiare al fine di dare vita a una vera e propria valutazione pubblica aperta.

disporre di una prima ipotesi di contenuti dell' "Accordo di partenariato"¹⁰ con la Commissione europea.

Percorso di preparazione dell'Accordo di partenariato

Il confronto pubblico su come utilizzare in maniera efficace i Fondi comunitari della programmazione 2014-2020 che saranno assegnati all'Italia una volta approvata la proposta di bilancio europeo (Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020) è stato avviato con la presentazione da parte del Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Agricole, Forestale e Alimentari e la discussione nel Consiglio dei Ministri del 17 dicembre scorso, del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"(di seguito Metodi e obiettivi). Si tratta di un documento di indirizzo metodologico e strategico. Il documento ha infatti proposto, come si è detto, 7 radicali innovazioni di metodo, volte a rafforzare la programmazione, la gestione e la spesa dei fondi europei; ha delineato opzioni strategiche sugli ambiti tematici Mezzogiorno, Città e Aree interne; ha indicato prime possibili soluzioni operative da discutere nel confronto partenariale in merito a ognuno degli 11 obiettivi tematici individuati per l'intera Unione europea dalla proposta di Regolamento CE , ancora in discussione nelle sedi comunitarie.

Il documento ha definito, altresì, un'ipotesi di percorso per il confronto tecnico-istituzionale finalizzato a far emergere gli elementi comuni della strategia da porre alla base della proposta di Accordo di partenariato che sarà sottoposta alla Commissione europea entro il primo semestre 2013, per la successiva approvazione. Il percorso partenariale è stato in seguito messo a punto, anche recependo le osservazioni formulate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome¹¹ .

Sulla base del percorso così definito e ponendo quale punto di partenza del confronto gli indirizzi contenuti nel documento "Metodi e Obiettivi", con particolare riferimento all'innovazione basata sul binomio risultati attesi misurabili e azioni concrete ad essi collegate, sono stati istituiti 4 Tavoli tecnici attorno a 4 missioni strategiche che raffigurano, nel documento, le grandi aree di policy rilevanti per l'Italia nella prospettiva al 2020 di sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo, a cui la programmazione dei fondi comunitari può offrire un contributo importante, anche se certamente non unico.

¹⁰ I nuovi Regolamenti, in corso di approvazione, prevedono che lo Stato Membro predisponga un documento di strategia e di impegni in termini finanziari e di risultati per l'azione dei fondi strutturali 2014-2020. A differenza della precedente esperienza dei quadri strategici di riferimento nazionale del periodo 2007-2013, l'Accordo di partenariato non è solo un documento di indirizzo per la programmazione operativa, ma una sintesi di questa. I Programmi operativi dovranno pertanto essere formulati in contemporanea alla definizione compiuta dell'Accordo che dovrà contenere indicazioni precise sull'allocazione delle risorse agli obiettivi tematici previsti dai Regolamenti oltre a una piena esplicitazione delle motivazioni e dei contenuti della strategia che si intende perseguire con le risorse del Bilancio comunitario.

¹¹

http://www.dps.tesoro.it/view.asp?file=2013/155422_news_programmazione_fondi_comunitari.htm&img=new

A. Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione

Intende cogliere il fatto che la politica di coesione deve contribuire alla crescita valorizzando competenze esistenti, ma anche sostenendo nuove tipologie di attività. Questo obiettivo deve guidare una parte delle azioni in quasi tutte le aree tematiche (ancorché certo con intensità differente). La scelta delle cose da fare deve tenere presente le ricadute che si potranno avere in termini di attività economiche e di opportunità di occupazione. La dorsale del lavoro e della qualità del lavoro è, in particolare, il perno su cui l'intera Europa sta misurando il suo massimo impegno e le sue migliori forze: la politica di coesione ha il vantaggio e l'obbligo di poter considerare insieme molte leve nel mutuo sostegno a obiettivi comuni.

B. Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente

Si riferisce alla necessità che la politica di coesione contribuisca agli obiettivi ambientali in senso stretto. Si tratta di un ambito in cui permangono incertezze strategiche e si sono accumulati grandi ritardi. La politica di coesione non potrà sostituirsi a una compiuta strategia nazionale, ma oltre a finanziare specifici progetti di settore dovrà certamente contribuire a elevare la cultura ambientalista in generale e far meglio comprendere i risvolti amplissimi che l'ambiente ha e avrà sempre di più sulla qualità e durata della vita. L'intervento impone la preliminare soddisfazione di condizioni di adeguamento gestionale e pianificatorio.

C. Qualità della vita e inclusione sociale nei territori

La politica di coesione si dà esplicitamente, e non in via mediata o subordinata alla crescita, l'obiettivo di contribuire a tutelare la dimensione di qualità della vita dei cittadini nella società, da raggiungere innanzitutto con un buon accesso a servizi di qualità e protezione di diritti per tutti gli individui e i gruppi sociali, contrastando debolezze di opportunità che possono derivare da provenienze fragili di background sociale, etnico o da particolari condizioni di fragilità individuale e che assumono straordinaria gravità nel Mezzogiorno. Le risorse finanziarie che il Paese ha in campo su questi temi non sono sufficienti. La politica di coesione e i flussi di finanziamento pubblico nazionale che essa può trascinare possono in una fase di transizione sopperire a tale carenza, specie nel Mezzogiorno, come si è deciso di fare con il Piano d'Azione per la Coesione, ma solo se tale transizione sarà temporalmente delimitata, se alta sarà la qualità dell'intervento, se ci saranno impegni sul piano delle risorse ordinarie.

D. Istruzione, formazione e competenze

L'Italia continua a manifestare un deficit imponente nei suoi livelli medi di istruzione, adeguatezza delle competenze teoriche e pratiche rispetto alle sue traiettorie future e valore che la società diffusa attribuisce al sapere, deficit che non può essere sottovalutato alla luce delle pur numerose eccellenze particolari. La

politica di coesione è diventata via via più attiva in quest'ambito alla luce delle esigenze nazionali e di una impostazione strategica condivisa a livello europeo. Le conoscenze e le competenze sono indispensabili alla crescita. Ma al tempo stesso esse sono anche un obiettivo in sé, perché la loro presenza è determinante per la libertà sostanziale degli individui. L'esperienza, questa volta positiva, realizzata nei programmi 2007-2013 e gli ulteriori progressi conseguiti con il Piano d'Azione per la Coesione sono una base robusta di programmazione

In relazione alle quattro missioni sono stati dunque individuati i Tavoli tecnici di confronto partenariale.

In parallelo, è stato avviato il lavoro di approfondimento delle opzioni strategiche, secondo le linee del documento "Metodi e obiettivi", su Aree interne, Città e Mezzogiorno.

In particolare, sul tema "Aree interne", è attivo un Gruppo tecnico che, raccogliendo l'esperienza avviata con un seminario del 15 dicembre 2012, ha proseguito il lavoro di approfondimento anche organizzando un Forum di discussione aperta nelle giornate dell'11 e 12 marzo e con l'obiettivo di individuare gli elementi necessari a disegnare una strategia nazionale per le aree interne. Tutti i materiali presentati e discussi in queste occasioni di confronto sono disponibili sul sito del DPS¹².

L'approfondimento dell'opzione strategica "Città" è invece stato affidato, da un lato, al Comitato per le Politiche Urbane (CIPU) costituito presso la Presidenza del Consiglio, (che ha tenuto 2 incontri, il 23 gennaio 2013 e il 20 marzo 2013) nel cui ambito è stato ricondotto il confronto sul tema con riguardo agli aspetti connessi alle politiche ordinarie, e dall'altro con iniziative di ascolto e approfondimento con le amministrazioni delle città, al fine di meglio caratterizzare la strategia già contenuta nel documento "Metodi e obiettivi".

Per questi due ambiti, si è addivenuti a una prima individuazione della soluzioni di governance, che prevedono, per le aree interne, ipotesi modulari, ma comunque con il finanziamento a cura dei programmi regionali dei fondi strutturali e dei PSR mentre per le città metropolitane si è considerata l'ipotesi di un programma nazionale in parallelo alla trattazione dell'agenda urbana da parte dei programmi operativi regionali per le altre città.

L'opzione strategica Mezzogiorno, ovviamente cruciale per il peso che le regioni dell'area hanno nell'attribuzione delle risorse, sarà invece discussa successivamente a una prima impostazione delle scelte tematiche e metodologiche.

Per le questioni attuative trasversali è stata prevista una sede di lavoro dedicata di confronto inter-istituzionale¹³.

¹² http://www.dps.tesoro.it/Aree_interne/ml.asp

¹³ È in fase di formalizzazione il "Gruppo regole e questioni orizzontali", con compiti di analisi tecnica degli aspetti maggiormente connessi alla gestione operativa dei fondi, con la finalità di addivenire a soluzioni condivise. In particolare, sono stati individuati i seguenti sotto-temi che saranno oggetto di trattazione nell'ambito

Accanto a questi gruppi, sono anche attive continue sedi di contatto informale con le Regioni, per affrontare i punti più delicati e facilitare la formulazione di un convincimento comune. Inoltre, sin dal dicembre 2012 sono stati condotti incontri partenariali con la Commissione europea sia in ordine alle tematiche di natura strategica sia agli aspetti tecnico-operativi della programmazione.

A queste attività ha fatto riscontro un tavolo politico tra il Ministro per la Coesione territoriale e i Presidenti delle Regioni riunitosi tra gennaio e aprile 2013 che ha consentito di affrontare anche nella sede alta dell'indirizzo politico le questioni più rilevanti, rimuovere possibili equivoci, maturare idee e verificare forti convergenze.

Tavoli tecnici di confronto partenariale

I tavoli tecnici organizzati intorno alle 4 missioni si sono riuniti per una prima tornata di lavoro di approfondimento e discussione tra febbraio e aprile 2013 (tutti i Tavoli hanno tenuto in questo periodo almeno 4 incontri e i partecipanti si sono scambiati in modo intenso materiali e contributi di approfondimento). Ai lavori dei 4 Tavoli tecnici hanno preso parte le Amministrazioni centrali interessate per materia, le Regioni e le Associazioni rappresentative degli Enti locali con il coordinamento amministrativo e tecnico del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS), del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali nonché delle Amministrazioni centrali di settore (il Ministero dell'istruzione e della Ricerca e il Ministero dell'Ambiente) più direttamente coinvolte in questioni di indirizzo in relazione alle tematiche principali affrontate.

Nell'ambito dei Tavoli tecnici, gli 11 obiettivi tematici individuati dalla proposta di Regolamento per la programmazione 2014-2020 sono stati posti in relazione alle 4 missioni definite nel documento Metodi e Obiettivi, evidenziandone, al contempo, una gerarchia rispetto alla missione, al fine di far emergere le scelte in termini di risultati/azioni caratterizzanti la missione e risultati/azioni di supporto ad essa (Tavola 4.1).

di questo gruppo: i) Audit e gestione finanziaria; ii) Ingegneria finanziaria; iii) Tempistica di attuazione e relativa sorveglianza; iv) Programmi monofondo o plurifondo; v) Indicatori; vi) Monitoraggio, trasparenza e apertura delle informazioni; vii) Valutazione ex ante; viii) Valutazione ambientale strategica; ix) Aiuti di stato, concorrenza e appalti. Partecipano al Gruppo (e ai sottogruppi) rappresentanti del DPS, delle Amministrazioni centrali capofila dei fondi, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Regioni.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 4.1 – MISSIONI DI POLICY E OBIETTIVI TEMATICI DEI REGOLAMENTI		
Missioni/TAVOLI	Aree tematiche comunitarie rilevanti per le singole missioni	(a)
TAVOLO A Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	***
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	***
	3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.	***
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.	**
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.	**
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.	***
	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.	***
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.	**
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	**
TAVOLO B Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	*
	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.	***
	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.	***
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.	***
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**
TAVOLO C Qualità della vita e inclusione sociale	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	**
	6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**
	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**
	8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.	***
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.	***
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	**
TAVOLO D. Istruzione, formazione, e competenze	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	***
	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	**
	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.	*
	10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	***

I Regolamenti prevedono anche un obiettivo tematico 11 (non riportato nella Tavola 4.1) relativo alla capacità istituzionale¹⁴, che si è considerato avente natura trasversale rispetto agli altri obiettivi tematici e quindi da affrontare rispetto ad

¹⁴ Si tratta di un ambito più ampio della pur rilevante, e certamente dirimente, questione della capacità di programmazione e gestione dei Fondi comunitari, sul quale una prima riflessione è contenuta nel documento "Metodi e obiettivi" e che sarà trattato più diffusamente nell'ambito del Gruppo regole e questioni orizzontali di cui prima si è fatto cenno.

ognuno di essi, ritrovando la sua caratterizzazione nelle scelte di merito che in relazione a tali obiettivi saranno compiute.

Nell'ambito del processo attivato, particolare attenzione è stata riservata all'esigenza di garantire la più ampia condivisione del metodo di lavoro e dei contenuti della strategia non soltanto con le istituzioni, ma con tutte le parti portatrici di interessi o di conoscenze "rilevanti" sui temi della programmazione, in linea con i principi introdotti dalla proposta della Commissione europea per un Codice europeo di condotta sul partenariato, che sarà adottata con atto delegato nei prossimi mesi e in applicazione del metodo di "valutazione pubblica aperta". A tale scopo, ogni Tavolo tecnico ha organizzato almeno 2 audizioni per un totale di 17 Audizioni (Tavola 4.2), tra sessioni plenarie dedicate alla discussione delle principali tematiche oggetto del tavolo e sub-sessioni dedicate alla trattazione di temi specifici.

TAVOLA 4.2 – AUDIZIONI DI STAKEHOLDERS E CENTRI DI COMPETENZA

Data Audizione	TAVOLO A	TAVOLO B	TAVOLO C	TAVOLO D
	Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione	Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	Qualità della vita e inclusione sociale	Istruzione, formazione e competenze
27/02/2013	Occupazione, formazione, competenze e istruzione		Qualità della vita e inclusione sociale Contrasto alla povertà ed alla marginalità estrema	Occupazione, formazione, competenze e istruzione
06/03/2013	Ricerca, innovazione, competitività e accesso al credito		Servizi di educazione e cura per la prima infanzia Servizi di cura per le persone non autosufficienti	
	Accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione Audizione soggetti che hanno fatto richiesta durante la consultazione pubblica			
07/03/2013	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione			
08/03/2013		Efficienza energetica		
14/03/2013		Clima e rischi ambientali		
15/03/2013	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete			
19/03/2013	Occupazione, formazione, competenze e istruzione			Occupazione, formazione, competenze e istruzione
20/03/2013			1) Inserimento lavorativo dei disabili; 2) Interventi di inclusione lavorativa rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione; 3) Attività economiche a contenuto sociale; 4) Educazione alla cultura della legalità	
27/03/2013	Agenda Digitale			

Le Audizioni hanno visto un'ampia e attiva partecipazione del partenariato economico e sociale rilevante, oltre che di rappresentanti della società civile e di centri di competenza. L'elenco preliminare di possibili stakeholders da coinvolgere nelle audizioni, individuato nell'ambito del documento "Metodi e obiettivi", è stato integrato grazie alla consultazione pubblica su questo documento promossa dal DPS, che ha consentito alle istituzioni, ai rappresentanti della società civile e al pubblico

più ampio, compreso i privati cittadini, di contribuire al confronto.

In parallelo, il 15 febbraio 2013 si è tenuto il primo incontro con il Forum nazionale del partenariato economico-sociale, con il quale sono stati previsti incontri periodici di informativa durante tutto il processo di preparazione della futura programmazione.

I Tavoli tecnici sono stati coordinati collegialmente da rappresentanti del DPS, delle Amministrazioni capofila dei fondi (MLPS e MPAAF), dal MIUR, che ha guidato la discussione sui temi ricerca e innovazione e istruzione, congiuntamente alle altre Amministrazioni di coordinamento. I Tavoli hanno operato sulla base di un mandato definito dal DPS e condiviso con il Gruppo dei coordinatori (Termini di riferimento per il mandato dei Tavoli).

Su forte impulso delle Amministrazioni di coordinamento, i lavori dei Tavoli tecnici hanno seguito l'approccio proposto del documento "Metodi e obiettivi", basato sull'innovazione secondo la quale l'individuazione di risultati attesi, opportunamente misurabili, deve precedere l'individuazione delle azioni ad esse collegate. La discussione ai tavoli si è dunque articolata in proposte di emendamento, precisazione e, in alcuni casi, integrazione delle ipotesi presentate nel documento di lancio del confronto pubblico. Nel corso delle quattro riunioni non è stato possibile affrontare alcune tematiche. Non si è ancora giunti, ad esempio, ad una discussione approfondita sulla declinazione degli interventi a livello territoriale o sul peso finanziario delle tipologie di azioni proposte, ma è stata volontà del Tavolo individuare un ordine di priorità delle linee di azione che si intende finanziare, considerata comunque la necessità di allocare risorse complessivamente definite e tenendo conto dell'esigenza di concentrazione delle stesse.

Gli esiti del lavoro dei Tavoli di questa fase sono confluiti nelle relazione finali prodotte ad opera dei coordinatori e che fanno stato anche dei numerosi contributi pervenuti.

E' utile anticipare nella presente relazione alcuni elementi generali rilevanti che si traggano dall'esito della prima fase del confronto tecnico-istituzionale. La discussione ai Tavoli tecnici ha, in particolare, reso evidente la tendenza ad ampliare lo spettro dei risultati attesi e delle azioni proposte dal documento "Metodi e obiettivi" mentre appare assolutamente necessario operare una selezione degli ambiti di intervento dei fondi comunitari, anche applicando la chiave di lettura offerta dalle tre opzioni strategiche individuate dallo stesso documento sui temi "Mezzogiorno", "Città" e "Aree interne". Da molte parti è provenuta la sollecitazione in ordine all'esigenza di finanziare misure anticicliche, esigenza condivisibile considerato il protrarsi del ciclo economico negativo, che caratterizzerà anche l'avvio del prossima periodo di programmazione. Si è condiviso tuttavia che risulta opportuno circoscrivere l'operatività di questa tipologia di interventi ai primi anni del ciclo (2014 e metà 2015), evitando di assumere impegni in questo ambito lungo tutto

l'arco temporale della programmazione e senza timore di incorrere in un cambio di programma se ciò dovesse, successivamente, rendersi necessario. L'approccio pragmatico che sta guidando la costruzione dell'impianto della prossima programmazione deve anche, nel caso delle misure anticrisi, consentire di fornire risposte tempestive, individuando in maniera puntuale quali sono le aree sulle quali si intende intervenire con la programmazione comunitaria, in modo di poter prevedere fin dai primi mesi dell'avvio del nuovo ciclo quali azioni di supporto realizzare e in quali luoghi. Dai Tavoli tecnici è emerso, inoltre, un rinnovamento radicale delle politiche per la formazione, che a differenza del passato, devono essere maggiormente orientate all'ottenimento di qualifiche riconosciute e spendibili per l'accesso al mercato del lavoro e per la mobilità sul territorio e maggiormente rispondenti alla domanda delle imprese.

Tra i temi nuovi della prossima programmazione, rilevano: nell'ambito della concezione più ampia rispetto al passato degli interventi per l'inclusione sociale, dove un peso rilevante è assunto dalla qualità dei servizi quale leva per ricostruire il rapporto fiduciario tra Stato e cittadini, quello del disagio abitativo volto a fronteggiare una problematicità che interessa il Sud così come il resto del Paese e, con tratti differenti, le città e le aree interne; il tema della legalità (a cui si ricollegano anche i temi della giustizia e della sicurezza) - richiamato tra l'altro nel lavoro dei Tavoli tecnici quale fattore fondamentale di una strategia inclusiva - che merita una riflessione ulteriore che aiuti a declinare appieno le sue dimensioni e a comprendere con quali azioni sia più opportuno intervenire (con verifiche sul campo, piuttosto che con maggiore apertura e accesso alle informazioni o attrezzando con formazione e mezzi il personale impegnato nelle attività di controllo e sicurezza); il tema dell'innovazione sociale, da leggere in forte connessione con la missione riguardante la qualità della vita; l'attenzione rinnovata alla valorizzazione degli asset naturali, culturali e del turismo; lo stretto raccordo tra interventi ipotizzati per istruzione, formazione, lavoro; l'esigenza di intervenire, ove possibile, in favore della domanda piuttosto che ipotizzare interventi sul lato dell'offerta, ad esempio in materia di agenda digitale.

L'esigenza di un raccordo tra politica ordinaria e politiche aggiuntive è stato considerato un fattore comune nel lavoro dei Tavoli, confermando così che il conseguimento dei risultati attesi scaturiti dal confronto tecnico per gli ambiti tematici della programmazione 2014-2020 sarebbe vanificato in assenza di un insieme di pre-condizioni e di impegni che non possono che derivare dall'azione normativa, regolatoria e di intervento in favore dello sviluppo territoriale promossa dalle politiche ordinarie settoriali. Negli ambiti in cui il quadro politico nazionale entro cui ricondurre l'insieme degli interventi territoriali appare carente, come nel caso delle politiche sociali, esso va sollecitato con coraggio, anche imponendo condizionalità robuste sul piano finanziario.

Infine, la capacità amministrativa è apparsa una variabile fondamentale per tutti gli

obiettivi tematici discussi. Il confronto su tale obiettivo tematico, considerato di natura trasversale rispetto agli altri obiettivi individuati dalla proposta di regolamento comunitario, si è spinto in alcuni casi a individuare gli investimenti di capacitazione necessari a rendere effettivamente conseguibile il risultato atteso, ma tale riflessione va ulteriormente affinata per tutte le aree tematiche. Il tema della capacità istituzionale va anche espressamente ricollegato a quello dei pre-requisiti di efficacia degli investimenti finanziati con i fondi comunitari previsti dalla proposta regolamentare (cd. condizionalità ex ante), sui quali occorrerà misurarsi prima di decidere in via definitiva le scelte di programmazione.

ALLEGATO A- STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE A MARZO 2013

PRIMA RIPROGRAMMAZIONE (PAC1)¹⁵

Istruzione

Risultati attesi

- Favorire nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.
- Migliorare nei ragazzi le competenze nella lingua straniera sviluppando nel contempo le capacità di scoperta e di adattamento a contesti culturali nuovi.
- Ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica tenendo conto del contesto e favorendo l'attivazione di tutte le energie formative e educative presenti nel territorio.
- Migliorare la qualità delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie: potenziamento delle attrezzature (macchine utensili, nuovi media, cucine, dotazioni tecnologiche e reti di comunicazione, laboratori musicali, ecc); infrastrutture, reti, tecnologie e attrezzature didattiche innovative per fornire alle scuole gli strumenti per divenire luoghi dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, efficientamento energetico; messa in sicurezza e accessibilità.
- Innalzare il livello di conoscenze e competenze di base con particolare attenzione agli studenti delle scuole che hanno conseguito risultati molto bassi nelle indagini nazionali e internazionali.
- Fornire ai ragazzi maggiori informazioni e accompagnarli nella motivazione e nelle scelte di studio e di lavoro. Sostenere in ciascuno il riconoscimento dei punti di forza, delle attitudini, delle curiosità e delle debolezze da superare. Evitare la correlazione automatica tra valutazione scolastica e la scelta della tipologia di scuola o formazione successive.
- Aumentare l'occupazione giovanile, la cultura del lavoro e la competitività delle imprese.

La Priorità *Istruzione* è contenuta sia nella prima che nella terza programmazione del Piano d'Azione e Coesione. Vi sono quindi linee di intervento proprie della prima fase (PAC1), tutte a titolarità del MIUR, e azioni impostate nell'ambito della terza fase (PAC3), a titolarità regionale.

L'articolazione complessiva della Priorità, con indicazione delle relative risorse

¹⁵ Nell'esposizione della prima fase di riprogrammazione si è tenuto conto anche di due misure anticicliche inserite con la terza riprogrammazione del PAC, credito imposta occupazione e potenziamento istruzione tecnica superiore di qualità collegate rispettivamente alle Priorità Occupazione e *Istruzione* del PAC I. Inoltre, nello stato di attuazione della Priorità *Istruzione* del PAC I viene descritta l'attuazione degli interventi rispetto ai quali il MIUR svolge l'attività di AdG PON FSE e Organismo Intermedio per le Regioni Convergenza.

programmate, è riportata nella tavola che segue:

Tavola 2 - Priorità Istruzione: azioni e risorse programmate

Priorità Istruzione				
	Intervento di supporto trasversale	di	Risorse programmate (Meuro)	
PAC1 (titolarità MIUR)	ingranciamento delle scuole (5 Meuro di risorse programmate)		Azioni	
			1. Iniziative di raccordo scuola-lavoro	99,6
			2. Periodi di residenza e studio in scuole all'estero	186,8
			3. Contrasto alla dispersione scolastica	24,9
			4.1 Nuove tecnologie per la didattica	189,0
			4.2 Interventi per gli ambienti scolastici	383,9
			5 Innalzamento delle competenze chiave	100,0
			6 Orientamento	10,0
Subtotale PAC1			999,2	
PAC3 (titolarità regionale)	Potenziamento o istruzione tecnica e professionale di qualità	Laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma dell'istruzione tecnica e professionale		
		Poli Tecnico Professionali di filiera		
		Istituti Tecnici Superiori (ITS)		
		Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro		
		Borse di studio in Italia e all'estero		
Totale PAC Priorità Istruzione			1.105,2	

Tutti gli interventi (infrastrutturali, tecnologici, di formazione e di valutazione) relativi alle azioni PAC1 sono stati avviati. Rispetto alla **valutazione**, è da evidenziare come tutte le azioni del PAC Istruzione si inseriscano in un contesto di interventi a favore degli istituti scolastici (certamente i due Programmi Operativi Nazionali 2007-2013 FESR e FSE ma anche alcune azioni ordinarie) accompagnati da **forme diverse di diagnosi, analisi e autovalutazione, anche attraverso la sperimentazione di diverse metodologie di indagine, di carattere sia qualitativo che quantitativo e con il coinvolgimento di esperti esterni in fasi diverse dell'attuazione.** Nei primi mesi del 2013 si è pertanto avviata una riflessione congiunta DPS-MIUR volta alla realizzazione di una meta-valutazione su metodi e strumenti adottati nei diversi contesti di programmazione per supportare un processo di apprendimento nelle scuole nella prospettiva di capitalizzare le lezioni delle esperienze, fornire un contributo per la definizione delle scelte strategiche e per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse anche in vista della Programmazione 2014-2020 individuando opportunità e rischi dei diversi modelli già utilizzati e selezionando metodologie e sistemi replicabili.

Dai dati del Sistema di monitoraggio unitario al 31 dicembre 2012, pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it), risultano presenti, con riferimento alla Priorità Istruzione, 2.164 progetti, tutti riferibili alle azioni PAC1 e finanziati nell'ambito di Programmi Operativi, in particolare nei PO FSE delle quattro Regioni Convergenza (1.560 progetti) e nel POR FESR Calabria (604 progetti). In termini finanziari, i progetti PAC1 Istruzione rinvenibili da OpenCoesione corrispondono al 26 per cento del totale delle risorse programmate ed il loro avanzamento finanziario complessivo¹⁶ risulta del 36 per cento. Non è al momento possibile articolare tali progetti nelle diverse azioni in quanto non sono stati valorizzati i codici previsti nel Sistema necessari per tale associazione. Il quadro che emerge dal Sistema di monitoraggio unitario non consente pertanto di ricostruire esattamente quanto indicato dal MIUR sulla base delle evidenze provenienti dal proprio Sistema di monitoraggio locale utilizzato in qualità di organismo intermedio e riportate nel seguito del presente documento. In effetti è possibile che il Sistema di monitoraggio unitario includa già oggi altri progetti ricadenti nel PAC e inseriti nei PO ma che questi non siano ancora opportunamente classificati secondo le regole stabilite ad ottobre del 2012 e attualmente in fase di revisione e aggiornamento.

Le azioni riferibili alla terza programmazione del Piano d'Azione Coesione (PAC3), volte al potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità, sono attualmente in corso di definizione nei diversi ambiti regionali, d'intesa con MIUR e DPS, in base alle esigenze espresse dal territorio e al coordinamento con altri

¹⁶ L'avanzamento finanziario complessivo è calcolato come rapporto tra il totale dei pagamenti e il finanziamento pubblico totale dei progetti, che può essere superiore al relativo costo rendicontabile.

interventi programmati o in atto di contrasto alla dispersione scolastica o di promozione dell'apprendistato.

PAC1 – Azioni 1 e 2: Iniziative di raccordo scuola-lavoro e Periodi di residenza e studio in scuole all'estero

A gennaio 2012, risulta concluso oltre il 96 per cento dei progetti di stage/tirocini presso aziende o strutture di servizio¹⁷ e dei corsi di apprendimento linguistico presso scuole all'estero avviati nel corso dell'Anno Scolastico 2011/2012. Gli studenti che hanno partecipato a tali interventi e che hanno conseguito la relativa certificazione sono pari, complessivamente, a circa 52.000 unità, di cui quasi 23.000 coinvolti nell'ambito delle iniziative di raccordo scuola-lavoro e oltre 29.000 nei periodi di residenza e studio all'estero. Tali valori sono in linea con i target di destinatari stimati in fase di definizione del Piano.

Gli Istituti beneficiari, a cui sono state trasferite risorse pari a circa 183 milioni di euro, a metà gennaio 2013, hanno sostenuto spese per un totale di oltre 133 milioni di euro.

Nell'attuazione degli interventi avviati sono state maturate economie di gestione che, a fine dicembre 2012, ammontano a circa 12,5 milioni di euro (4 per cento dell'intera dotazione) frutto di revoche e rinunce da parte degli Istituti scolastici. Il MIUR ha pertanto richiesto alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi regionali di poter destinare tali economie ad incrementare il finanziamento dell'azione 3 del Piano d'Azione per la Coesione volta al contrasto della dispersione scolastica. Il prospetto di aggiornamento del quadro finanziario PAC articolato per linee di azione della Priorità istruzione sarà formalizzato non appena le AdG regionali avranno dato riscontro a tale richiesta.

PAC1 - Azioni 3: Contrasto alla dispersione scolastica

A seguito della pubblicazione Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012, 352 istituti scolastici hanno presentato la propria candidature per la realizzazione di azioni prototipali di rete di contrasto alla dispersione scolastica, da attuare negli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014. A fronte delle 352 candidature avanzate dalle scuole, 212 sono state selezionate e autorizzate alla presentazione dei relativi progetti esecutivi entro la data del 16 febbraio 2013 (Avviso N. 199 del 8 gennaio 2013).

In considerazione del numero di scuole inserite nella graduatoria delle candidature ammissibili e ipotizzando un costo per progetto pari a circa 205mila euro, la stima delle risorse da impegnare ammonterebbe complessivamente a circa 43,5 milioni di euro.

Qualora le AdG dei PO regionali confermassero l'ipotesi di utilizzo dei 12,5 milioni di euro di economie di gestione rinvenienti dall'attuazione delle azioni 1 e 2 del Piano di Azione Coesione, quasi l'intero fabbisogno di risorse espresso a livello regionale potrebbe risultare soddisfatto (37,4 milioni di euro a fronte dei 43,5

¹⁷ Biblioteche, navi da crociera e altre tipologie di luoghi/strutture di vario genere ospitanti stage in particolare da parte di studenti di istituti tecnici.

richiesti).

PAC1 – Azione 4.1: Nuove tecnologie per la didattica

Con la Circolare - Avviso N. 10621 del 5 luglio 2012, il MIUR ha aperto i termini di presentazione di proposte per dotazioni tecnologiche e reti di istituzioni scolastiche e per la realizzazione di laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave e l'attuazione dell'agenda digitale. Con tale Circolare è stata attivata, per le regioni Sicilia e Campania, l'azione rivolta al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e delle reti fra istituzioni scolastiche, nonché alla realizzazione di laboratori diretti a supportare l'apprendimento nelle competenze chiave. Nella regione Calabria infatti l'azione finanzia interventi derivanti da una graduatoria già aperta (Avviso N. 5685/2011 del 20 aprile 2011). Per Sicilia e Campania, al termine della presentazione delle domande per la dotazione di nuove tecnologie per la didattica, sono state inoltrate proposte da parte di 3.000 Istituti scolastici ed entro il mese di marzo sarà completata la fase di valutazione dei progetti e di conseguente autorizzazione di spesa.

Tutti gli interventi saranno completati entro maggio 2014. In termini finanziari, attualmente sulla dotazione complessiva dell'azione, 189 milioni di euro, risultano ancora impegnati solo 27,5 milioni derivanti dalla graduatoria già aperta in Calabria.

PAC1 - Azione 4.2: Interventi per gli ambienti scolastici

Gli impegni effettuati (422,5 milioni di euro) superano la dotazione dell'Azione pari a 383,9 milioni di euro per la realizzazione di opere di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti scolastici volti a migliorare l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza e l'accessibilità degli edifici. L'overbooking è volto a garantire l'impiego dell'intera dotazione, in considerazione della previsione dei ribassi d'asta. Complessivamente, sono 975 gli Istituti scolastici beneficiari.

Per le regioni Sicilia e Campania, in data 28 settembre 2012 sono state emanate le circolari autorizzative. La fase successiva prevede la verifica della documentazione relativa al livello progettuale dichiarato in sede di domanda e all'accordo con l'ente locale proprietario dell'immobile. A seguito di positivo riscontro, il MIUR procede ad emanare i provvedimenti di conferma. In riferimento alla regione Calabria, con l'emanazione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi e dei lavori, si è già nello stato di attuazione dei progetti da parte delle diverse stazioni appaltanti.

PAC1 - Azione 5 e 6: Innalzamento delle competenze chiave e Orientamento

Le due azioni, rivolte a studenti, docenti e personale scolastico, rappresentano un rafforzamento di interventi previsti dal PON Istruzione FSE e seguono i tempi di attuazione del Programma.

La fase istruttoria, a cui seguiranno impegni contabili pari a circa 110 milioni di euro per interventi da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2013/2014, si concluderà in primavera con la Circolare Piani Integrati 2013-2014, di prossima pubblicazione. La Circolare, con riferimento all'innalzamento delle competenze chiave, prevede l'attivazione degli interventi rivolti ai diversi segmenti di utenza. Da segnalare, in

particolare, l'attivazione di un'azione volta a potenziare le opportunità di apprendimento dell'inglese nella scuola primaria, attraverso moduli di insegnamento affidati preferibilmente a docenti madrelingua. Con riferimento all'azione di Orientamento, con la Circolare Piani Integrati 2013-2014 viene per la prima volta attivata un'azione di orientamento, rivolta agli studenti dell'ultima classe del primo ciclo e agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori, finalizzata a garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e universitario e sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative.

PAC1 - Azione 7: Intervento trasversale di supporto alla valutazione ed al miglioramento di performance delle scuole

Il Piano Azione Coesione prevede sia valutazioni in itinere, in particolare per l'azione 3 di contrasto alla dispersione scolastica, sia sostegno alla valutazione e autovalutazione dei fabbisogni delle scuole con il coinvolgimento di team di esperti esterni che, ancora, valutazioni retrospettive o d'impatto che consentano di apprezzare gli effetti prodotti dagli interventi finanziati tenendo conto del quadro complessivo in cui si inseriscono e della correlazione e complementarità delle azioni realizzate nell'ambito del PAC con quelle della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e dell'ordinaria attività di sostegno al sistema scolastico nazionale. I dettagli operativi delle ricerche valutative associate alle azioni in cui si articola l'intera Priorità Istruzione del PAC sono attualmente in fase di definizione operativa. Non sempre nei diversi contesti di definizione e realizzazione degli interventi viene prevista ex ante un'adeguata raccolta di dati e informazioni di cui si possa successivamente disporre a supporto della valutazione. Sono pertanto da incentivare iniziative volte ad accrescere la disponibilità di archivi amministrativi con dati di dettaglio su interventi, destinatari e, ad esempio, risultati degli studenti nelle prove INVALSI, dotazione infrastrutturale e tecnologica delle scuole. Nell'ambito del PAC è stata comunque predisposta ex ante una raccolta di dati e indicatori di tipo quantitativo e qualitativo per poter successivamente misurare il livello di apprezzamento degli interventi, la capacità degli stessi di raggiungere la popolazione di riferimento e monitorare l'andamento dei risultati dei fruitori delle policy nel tempo.

Le scuole oggetto di interventi PAC sono sottoposte, come detto, a diverse iniziative di valutazione in itinere, autovalutazione e sostegno all'accrescimento della loro capacità di analisi e diagnosi di cui sarà realizzata, in un prossimo futuro, una lettura comparata per capitalizzare le lezioni delle esperienze selezionare al meglio metodologie e sistemi replicabili. In sintesi, l'azione prevede due iniziative di questo tipo:

- una valutazione esterna, già conclusa, rivolta ad un primo campione di 85 scuole del I ciclo già partecipanti al progetto "Valutazione e Miglioramento", avviato del PON Istruzione FSE. Tali istituzioni scolastiche, sulla base dei dati emersi dal Rapporto di Valutazione iniziale personalizzato per la loro scuola dai valutatori

esterni, hanno elaborato dei Piani di Miglioramento ed avviato l'attuazione degli interventi migliorativi progettati avvalendosi del supporto in loco di *team* di esperti di comprovata esperienza, selezionati e coordinati dall'INVALSI. Il progetto, nell'ambito delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), è in corso di estensione ad altre scuole anche del Centro Nord, per un totale complessivo di circa 400 istituzioni scolastiche opportunamente campionate a livello di macroarea del territorio nazionale;

- la realizzazione del progetto nazionale "VALeS" – Valutazione e Sviluppo Scuola, volto anch'esso a costruire un metodo di lavoro con il quale garantire la qualità e la funzionalità degli interventi finanziati nelle quattro regioni della Convergenza. Sono coinvolte in questo caso 200 istituzioni scolastiche, del I e II ciclo, che hanno avviato percorsi di autovalutazione e che sono state selezionate con il supporto metodologico dell'INVALSI in base all'ordine cronologico di presentazione delle candidature, ad un'equa rappresentatività dei due cicli interessati e ad un'equilibrata distribuzione delle medesime sul territorio. L'azione di supporto diretto alle scuole è attualmente in fase di attuazione, coinvolge 400 esperti che effettueranno la valutazione esterna e prevede: 1) la restituzione alle scuole coinvolte dei risultati delle prove INVALSI e un supporto alla lettura degli stessi, 2) la trasmissione alle scuole di un fascicolo elettronico con dati del sistema informativo del MIUR relativi alla propria situazione, 3) la compilazione di un "Questionario scuola" e la restituzione personalizzata di elaborazioni sulla base delle risposte date con comparazione a livello nazionale, 4) la redazione finale del Rapporto di Autovalutazione, sulla base di un apposito format predisposto dall'INVALSI. È in corso la selezione e formazione degli esperti che entro il prossimo mese di maggio effettueranno le visite nelle scuole e redigeranno quindi dei Rapporti esterni di Valutazione i cui risultati saranno condivisi con i Dirigenti Scolastici e con gli Uffici Scolastici Regionali coinvolti al fine di individuare gli interventi di miglioramento per ciascuna scuola. Entro settembre 2013, sulla base di tale confronto, sarà pertanto elaborato un Piano di Miglioramento da realizzare negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 il cui monitoraggio sarà garantito da INVALSI con successive, brevi, visite periodiche nelle scuole e con la raccolta sistematica di diverse informazioni anche al fine di predisporre la valutazione finale dell'intera iniziativa.

PAC 3 - Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità

Al fine di coordinare le attività di potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità, è stato istituito nel mese di febbraio 2013 un Gruppo di lavoro Nazionale con rappresentanti MIUR, DPS e Regioni attuatrici degli interventi. Le azioni, attualmente in via di puntuale definizione, saranno inserite in Piani di intervento delle Regioni dedicati ai Poli tecnico-professionali e saranno coerenti con quanto definito nel Documento "Strumenti Diretti per Impresa e Lavoro nel Sud. Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione" con riferimento a:

- Laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma

dell'istruzione tecnica e professionale;

- Poli Tecnico Professionali di filiera;
- Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro;
- Borse di studio in Italia e all'estero.

Ad esse potranno aggiungersi ulteriori misure trasversali (competenze linguistiche, competenze digitali per il lavoro e per l'imprenditorialità) e di filiera (turismo, meccanica e mecatronica, efficienza energetica, trasporti e logistica), in corso di individuazione nell'ambito del Gruppo di lavoro Nazionale.

L'attuazione si è avviata nei diversi contesti regionali con incontri territoriali mirati ad evidenziare i fabbisogni degli istituti tecnici e professionali e delle imprese del territorio connesse alle varie filiere individuate come prioritarie. La Regione Calabria con la Delibera n. 29 del 28 gennaio 2013 dedicata all'"Ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Costituzione dei Poli Tecnico-Professionali" individua come prioritaria la filiera turistica nella sua complementarità con quella dell'agribusiness. E' in fase avanzata di predisposizione una Delibera della Regione Campania relativa all'istituzione dei Poli e all'attuazione delle azioni previste dal Piano di Azione Coesione. La Regione Siciliana, partita più in ritardo in conseguenza del recente avvicendamento politico, sta attualmente individuando i livelli di intervento da applicare nei diversi Poli di prossima costituzione. La regione Puglia procederà con azioni già definite e dedicate in particolare al Polo Tecnico-Professionale nel settore del turismo e dei beni culturali.

I Piani di intervento saranno progettati facendo riferimento a risultati attesi e relativi indicatori da monitorare nel corso dell'attuazione e a valutazioni impostate già in fase di avvio delle azioni.

Programma straordinario di riforma del sistema della formazione professionale in Sicilia

A seguito della approvazione del nuovo piano finanziario del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Siciliana¹⁸ si sono poste tutte le condizioni per dare seguito operativo al Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani (di seguito PSL) approvato dalla Giunta della Regione Siciliana con deliberazione n. 246 del 13 luglio 2012.

Gli atti già avviati e/o di prossima implementazione riguardano:

- avvio della costituzione del Comitato di direzione del Piano a cui partecipano la Regione Siciliana, le Amministrazioni capofila (MLPS – DPS), la Commissione Europea e il MEF con il compito di definire gli indirizzi attuativi delle azioni previste dal Piano e di verificarne la corretta implementazione;
- disegno dell'organizzazione interna degli uffici e servizi regionali preposti

¹⁸ Decisione CE n. 8683 del 27 novembre 2012.

all'attuazione delle diverse misure del PSL, che sono molto articolate e diversificate; al fine di garantire la necessaria regia, la Regione ha provveduto all'istituzione della Cabina di coordinamento formata dai rappresentanti dei vari organismi che insieme al Dipartimento Istruzione e formazione professionale concorrono all'attuazione, gestione e controllo del PSL;

- definizione delle modalità di attuazione delle procedure di gestione e controllo degli interventi a valere sul PSL e revisione del vigente Vademecum del POR FSE 2007/2013.

E' stato quindi definito il seguente cronoprogramma:

- **Entro Maggio 2013:** pubblicazione degli atti necessari a consentire la definizione operativa dei progetti formativi relativi alla Priorità 3 Formazione Giovani grazie alla quale si intende promuovere il successo formativo e professionale e l'occupabilità dei giovani che non studiano e non lavorano attraverso l'innalzamento delle loro competenze;
- **Entro Maggio 2013:** avvio di iniziativa di sensibilizzazione dei soggetti beneficiari interessarti (ITS, Università sistema delle imprese) finalizzata ad acquisire progetti formativi già a partire da settembre 2013 relativamente alla Priorità 4) Tecnici superiori e laureati/dottorandi in azienda, attraverso cui si intende valorizzare l'apprendimento per competenze e la presenza in impresa di giovani;
- **Entro Maggio 2013:** avvio delle attività incluse nelle azioni di sistema del Piano, Priorità 6) Per un sistema della formazione professionale di qualità e 7) Migliorare la governance del mercato del lavoro, con precedenza alla riqualificazione della rete dei centri pubblici per l'impiego in modo da adeguarne i servizi, entro il corrente anno, a quanto richiesto dalla nuova normativa per il mercato del lavoro (legge n. 92/2012) ed alla messa a punto e sperimentazione di un sistema regionale di certificazione dei saperi, competenze ed abilità, articolato secondo gli indirizzi comunitari e nazionali in materia;
- **Entro Giugno 2013:** pubblicazione delle procedure per l'attuazione Priorità 1) Giovani Professionisti, che riguarda un insieme di misure volte ad aumentare le occasioni di lavoro per i giovani laureati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo attraverso un rafforzamento delle competenze con periodi di lavoro nel settore dei servizi professionali del terziario;
- **Entro Giugno 2013:** attivazione della Priorità 2) Giovani in impresa che è finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo di giovani privi di precedente esperienza lavorativa ufficialmente riconosciuta, in attività di tirocinio retribuito nel sistema produttivo siciliano;
- **Entro Ottobre 2013:** attuazione delle procedure relative alla Priorità 5) Prima impresa giovani, intesa a rafforzare la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti.

Credito d'imposta occupazione per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati**Risultati attesi**

- Promozione di nuova occupazione e nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico.

Azione

Il PAC ha previsto il finanziamento del credito di imposta occupazione di cui all'art. 2 della L.106/2011 attraverso l'adozione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che disciplina le modalità di accesso all'agevolazione.

Anche la Priorità *Occupazione*, al pari dell'*Istruzione*, è alimentata da azioni previste sia nella prima che nella terza programmazione del Piano d'Azione e Coesione e si presenta in avanzata attuazione con la pubblicazione degli Avvisi regionali; la forte adesione al provvedimento da parte delle imprese destinatarie (cfr Tavola 3) ha indotto le Regioni Convergenza a più che raddoppiare la dotazione finanziaria nell'ambito della terza riprogrammazione con ulteriori 165 milioni di euro¹⁹.

Tavola 3 - Credito di imposta occupazione

Esito Avvisi emanati dalle Regioni Mezzogiorno

Regione	Scadenza presentazione domande	Numero istanze presentate	Numero lavoratori assunti (*)	Totale contributi richiesti (milioni di)	Dotazione finanziaria dell'Avviso (milioni di)
Calabria	14-set-12	1.991	1.902	45	20
Campania	01-ott-12	3.785	8.700	100	20
Puglia	19-nov-12	1.968	4.507	68	10
Sicilia	31-ott-12	1.616	3.424	63	65
Abruzzo	31-lug-12	281	348	5	4
Basilicata	16-ago-12	991	1.784	28	2 (***)
Molise	28-set-12	286	286	nd	1
Sardegna	22-ott-12	1.702	879 (**)	41	20 (***)
Totale		12.620	21.830	350	142

(*) Sulla base di quanto disposto dalla normativa nazionale in materia, l'agevolazione viene riconosciuta al datore di lavoro che nel periodo compreso tra il 14 maggio 2011 e il 14 maggio 2013 ha incrementato o incrementerà il numero dei lavoratori a tempo indeterminato. I dati riportati nella tavola 3, pertanto, si riferiscono al numero totale di assunzioni che potenzialmente potrebbero essere agevolate.

(**) Istruttoria delle istanze ancora in corso.

(***) La Regione Basilicata e la Regione Sardegna hanno destinato all'intervento ulteriori risorse provenienti dalla riprogrammazione dei POR FSE rispettivamente 2,150 e 14 milioni di euro.

I crediti concessi dalle Regioni e comunicati all'Agenzia delle Entrate, a valere sulle

¹⁹ La dotazione finanziaria messa a disposizione dalle Regioni è stata quantificata tenendo conto non solo delle istanze presentate e non coperte con i primi avvisi ma anche della possibilità di finanziare nuove istanze.

risorse stanziata nella prima fase di programmazione PAC, sono in avanzato stato di utilizzo. In particolare, la regione Basilicata ha concesso crediti per circa 2 milioni di euro (quasi il 100% dell'attuale dotazione finanziaria); le Regioni Calabria e Campania hanno utilizzato lo strumento per oltre 18 milioni di euro (circa il 90% della dotazione finanziaria).

Sulla base di un modello proposto dal Ministero del Lavoro, si è condiviso di procedere alla stipula di protocolli di intesa tra le Regioni e l'Agenzia delle Entrate (che con la Circolare del 14 settembre 2012 ha dettato le modalità e i tempi di fruizione del credito) al fine di rendere esplicito e certo il quadro di riferimento operativo e di fluidificare l'operato dei diversi soggetti chiamati ad interagire nelle attività di gestione, controllo e rendicontazione delle spese, anche per facilitare lo svolgimento degli audit comunitari. Il testo standard dell'accordo è stato inviato a tutte le Regioni e risultano in corso di sottoscrizione le intese con Abruzzo, Puglia, Sardegna e Sicilia.

È in fase di definizione l'istruttoria dei diversi quesiti interpretativi raccolti sulla base di modalità di acquisizione e trattazione condivise in modo da assicurare risposte coordinate da parte delle amministrazioni interpellate: la standardizzazione dei criteri applicativi e delle interpretazioni attuative rappresenta un importante risultato in termini di certezze e garanzie di omogeneità di trattamento per i datori di lavoro.

Nella terza fase di riprogrammazione del PAC le Regioni Convergenza hanno confermato l'efficacia dello strumento con una allocazione di ulteriori 165 milioni.

Credito di imposta occupazione - Rifinanziamento terza riprogrammazione PAC

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	25	15	40
Campania	50	50	100
Puglia	0	15	15
Sicilia	10	0	10
TOTALE	85	80	165

La Regione Calabria ha in corso di decretazione l'aumento della dotazione finanziaria dell'Avviso originario (da 20 a 35 milioni di euro) utilizzando i 15 milioni riprogrammati sul POR FSE nella terza fase del PAC. La Regione Campania a fronte degli 80 milioni di *overbooking* registrato sul primo Avviso sta valutando la possibilità di impiegare i 100 milioni di euro della terza riprogrammazione PAC per la copertura della graduatoria di merito e/o per l'adozione di un nuovo Avviso. La Regione Siciliana il 19 marzo 2013 ha definito la graduatoria finale dell'Avviso di

ottobre 2012 con una economia di 15 milioni di euro; entro il 30 aprile verrà aperta una seconda finestra per utilizzare i 25 milioni disponibili.

Ferrovie

Risultati attesi

- significativa riduzione dei tempi di collegamento tra alcuni dei principali nodi ferroviari del Mezzogiorno.
- miglioramento della qualità e regolarità del servizio ferroviario.

Alla data di redazione del presente documento risultano sottoscritti tre Contratti Istituzionali di Sviluppo (di seguito CIS) relativi alle direttrici ferroviarie Napoli-Bari-Lecce/Taranto, Salerno-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo e il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'adeguamento dell'itinerario Stradale Sassari-Olbia²⁰.

Nell'insieme sono state programmate attraverso i CIS oltre 7,3 miliardi di euro, di cui oltre 1,1 miliardi provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nei programmi comunitari delle regioni coinvolte.

Di seguito si riporta lo schema riassuntivo di tali Contratti con i costi e le relative fonti finanziarie.

Contratti Istituzionali di Sviluppo - Costi e fonti di finanziamento

Contratti Istituzionali di Sviluppo - Costi e fonti di finanziamento (in milioni di euro)										
CIS	N.o interventi	Costo Totale	Fonti di finanziamento						Tot finanziamenti	Data sottoscrizione CIS
			Legge Obiettivo	Fondo Sviluppo Coesione (FSC) (*)	Risorse da riduzione tasso cofinanziamento nazionale	Risorse liberate	Risorse UE	Altre fonti finanziarie		
Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce/Taranto	22	7.116,0	31,0	990,0	505,0	290,8	298,8	1.416,4	3.532,0	2.08.2012
Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria	5	504,0		40,0	80,0		353,0	31,0	504,0	18.12.2012
Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo	14	5.106,1	21,0	17,0	500,0	217,3	517,2	1.153,5	2.426,0	28.02.2013
Itinerario stradale Sassari-Olbia S.S.597/199	12	930,7		804,1	21,6	105,0			930,7	06.03.2013
TOTALE	53	13.656,8	52,0	1.851,1	1.106,6	613,1	1.169,0	2.600,9	7.392,7	

(*) Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riferite al periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 di competenza sia regionale, sia nazionale

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della nuova direttrice ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari-Lecce/Taranto è stato sottoscritto in data 2 agosto 2012. Il costo complessivo dei 22 interventi previsti ammonta a 7,1 miliardi di euro, di cui 3,5 finanziati, relativi ai lavori lungo l'intera direttrice ad eccezione delle tratte appenniniche (Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara), per le quali è stata finanziata la progettazione definitiva delle opere.

²⁰ La documentazione è disponibile sul sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/>.

La nuova direttrice ferroviaria favorirà il collegamento tra i principali poli industriali del territorio, che rappresentano il 55% dell'intero settore della meccanica nel Sud Italia, con oltre 60.000 occupati diretti e **consentirà di ridurre, a lavori ultimati (2022), il tempo di percorrenza da Napoli a Bari dagli attuali 218 minuti a circa 170 minuti, da Bari a Lecce dagli attuali 80 minuti a circa 65 minuti.** Nel contempo sarà possibile un miglioramento degli standard e della qualità del servizio evitando il ripetersi di situazioni quali quella relativa alla frana di Montaguto che, nella primavera del 2010, causò l'interruzione del traffico ferroviario tra la Campania e la Puglia.

Grazie alla chiarezza e cogenza del Contratto, che definisce tempi e procedure di attuazione e prevede l'applicazione di sanzioni per eventuali ritardi di attuazione, sono state risolte le prime criticità, riguardanti l'attraversamento del Comune di Acerra e del Comune di Maddaloni. A valle della sottoscrizione del CIS sono stati redatti studi comparativi sottoposti all'esame degli enti territoriali consentendo di addivenire alla localizzazione definitiva del tracciato ferroviario. In entrambe i casi le soluzioni scelte prevedono passaggi esterni alle città garantendo un minore impatto sulla comunità locale e permettono il recupero urbano delle aree ferroviarie interne alla città che saranno dismesse.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2012; interessa 5 interventi per un valore complessivo di 504 milioni di euro, interamente finanziati, relativi alla velocizzazione delle linee Salerno – Reggio Calabria, alla trasversale Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello (Cosenza) e alla elettrificazione della linea Sibari-Crotone-Catanzaro-Lamezia Terme. Questi interventi consentiranno di incrementare fino a 200 km/h la velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria (2018) mentre sulla tratta Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello (Cosenza) **si conseguirà riduzione del tempo di percorrenza da 31' a 26' garantendo un offerta di servizio fino ad un massimo di 61 treni/giorno (2015).** Sulla linea Sibari-Crotone-Catanzaro-Lamezia Terme si prevede di realizzare lo studio di fattibilità dell'elettrificazione che garantirà, una volta realizzato, un minore impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂ ed un incremento della regolarità e affidabilità del servizio.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo è stato sottoscritto in data 28 febbraio 2013 e prevede 14 interventi per un costo complessivo pari a 5,1 miliardi di euro di cui 2,4 finanziati. Lungo la linea Messina-Catania è prevista la progettazione del raddoppio della tratta Giampilieri-Fiumefreddo (che resta ancora da coprire finanziariamente). Per il Nodo di Catania verrà completato il raddoppio dei binari nella tratta che va da Catania Ognina a Catania Centrale, progettato l'interramento della Stazione Centrale

e realizzato il raddoppio del bivio Zurria-Catania Acquicella. Sulla linea Catania-Palermo verranno raddoppiati i binari nelle tratte Bicocca-Motta-Catenanuova e Catenanuova-Raddusa-Agira, **al fine di raggiungere una velocità di 200 km all'ora e consentire l'incremento della frequenza dei collegamenti.** A lavori ultimati (2020) **il tempo di percorrenza da Catania a Palermo si ridurrà da 165 minuti a 145 minuti** aumentando nel contempo l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio. Migliorerà significativamente anche l'efficienza del servizio trasportistico nell'ambito dei nodi di Palermo e Catania che assorbono circa il 60 per cento delle risorse disponibili. Tali risultati si riferiscono esclusivamente agli interventi finanziati nella loro interezza in quanto potranno essere conseguite ulteriori significative riduzioni dei tempi di percorrenza sulle tratte Giampileri-Fiumefreddo (inclusa nell'itinerario tra Messina e Catania) e Raddusa-Enna-Fiumetorto (inclusa nell'itinerario Catania-Palermo) che al momento sono finanziate per le sole attività di progettazione e fattibilità. In particolare, per quanto riguarda la tratta Raddusa-Enna-Fiumetorto è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità, d'intesa con la Regione Siciliana, per valutare tre soluzioni alternative: 1) riqualificazione della linea ferroviaria esistente; 2) variante di tracciato Enna-Pollina-Castelbuono; 3) variante di tracciato contigua all'asse autostradale Catania-Palermo. Saranno inoltre realizzati interventi tecnologici lungo le linee Messina-Catania e Catania-Palermo e la realizzazione del nodo di Palermo.

Ai citati contratti relativi alle direttrici ferroviarie si è inoltre aggiunto, in data 6 marzo 2013, **il CIS relativo all'adeguamento dell'itinerario stradale Sassari-Olbia** per complessivi 930,7 milioni di euro interamente finanziati. La strada Sassari-Olbia costituisce il principale collegamento trasversale interno tra la costa occidentale e quella orientale del Nord della Sardegna e risulta strategica per lo sviluppo e le prospettive di crescita dell'isola considerato che collega due importanti città della regione, due porti (Olbia e Porto Torres) e due aeroporti (Olbia e Alghero). Ad oggi, il collegamento è rappresentato da una strada a carreggiata unica a due corsie (una per ogni senso di marcia) e margini laterali di varia ampiezza nonché velocità di percorrenza piuttosto basse (fino a 80-90 km/h al massimo) e svincoli spesso realizzati mediante intersezioni a raso. L'ammodernamento dell'itinerario consiste in un adeguamento al tipo B (4 corsie) suddiviso in 10 lotti a cui si aggiunge l'intervento di adeguamento del Ponte su Rio Padrongianus in territorio di Olbia sulla SS125. Tale intervento è volto **alla riduzione dell'incidentalità e alla risoluzione dell'emergenza** dichiarata dall'OPCM 3869 del 23 aprile 2010, recante "Disposizioni urgenti di Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari e Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari-Olbia".

Il tempo di percorrenza sui 77 km di percorso a lavori ultimati (2017) si ridurrà dagli attuali 75' a circa 59' minuti e soprattutto la capacità potenziale passerà dagli attuali 7.100 veicoli/giorno a circa 23.000 veicoli /giorno in media.

In Allegato è riportato l'elenco degli interventi *Ferrovie* finanziati attraverso il PAC

che include anche gli interventi non inseriti nello strumento *CIS*.

Agenda Digitale

Risultati attesi

Il Piano d'Azione per la Coesione contribuisce al conseguimento degli obiettivi posti dall'Agenda Digitale europea, condivisi dall'Agenda Digitale italiana:

- Banda larga di base per tutti i cittadini entro il 2013;
- Banda larga ultraveloce entro il 2020: copertura con banda ultralarga pari ad almeno 30 bps per il 100% dei cittadini di cui almeno la metà dovrebbero sottoscrivere abbonamenti a servizi di connettività con capacità di banda oltre i 100 Mbps.

L'azione è in fase di attuazione attraverso specifici accordi tra il Dipartimento comunicazioni del MISE e le Regioni per la realizzazione di interventi coerenti con i regimi nazionali autorizzati da parte della Commissione Europea. Gli accordi riguardano gli interventi per l'azzeramento del *digital divide* (in Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Sardegna), gli interventi per la banda ultra larga (Calabria, Sicilia, Basilicata, Molise), la realizzazione del Data Center per l'offerta di servizi ai cittadini in Sardegna e Molise (potenziamento data center esistente).

Il regime di aiuto nazionale per la banda ultra larga è stato autorizzato dalla Commissione europea lo scorso 18 dicembre 2012²¹. Si è quindi proceduto all'approvazione delle delibere regionali e alla stipula degli accordi tra il Dipartimento delle Comunicazioni del MISE e le Regioni (finora siglati in Sicilia, Sardegna, Molise, a breve in Calabria e Basilicata) al fine di poter avviare i bandi di gara.

Oltre alle risorse allocate sul Piano d'Azione per la Coesione per effetto della riprogrammazione, sostengono questa priorità anche altri progetti per la Banda Larga e Ultra Larga già promossi e finanziati dai programmi regionali FESR e FEASR.

²¹ Aiuto di Stato n. SA. 34199 relativo al Progetto strategico Agenda Digitale Italiana per la Banda Ultra Larga autorizzato il 18 dicembre 2012 con decisione C(2012)9833.

Agenda Digitale: risorse programmate sul Piano d'Azione per la Coesione e POR 2007-2013 FESR e FEASR

	Piano Nazionale Banda Larga			Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana			Totale Piano Azione e Coesione Agenda Digitale
	Piano Azione Coesione - Piano Nazionale Banda Larga	POR FEASR	POR FESR	Piano Azione Coesione - I Intervento Attuativo NGAN "Mezzogiorno"	POR FESR Grandi Progetti per banda ultralarga già in fase di notifica	Piano Azione Coesione - Data center	
Calabria (1)	5.000.000	13.000.000		126.894.997	-	-	131.894.997
Campania	-	18.000.000	35.000.000	-	122.400.000	-	-
Puglia (2)	18.200.000			-	-	-	18.200.000
Sicilia (3)	15.000.000	25.408.303		75.000.000	-	-	90.000.000
Totale Convergenza	38.200.000	56.408.303	35.000.000	201.894.997	122.400.000	-	240.094.997
Basilicata (4)	4.900.000	7.000.000	12.500.000	54.780.386	-	-	59.680.386
Totale Convergenza e Sostegno transitorio	43.100.000	63.408.303	47.500.000	256.675.383	122.400.000	-	299.775.383
Altre Mezzogiorno							
Sardegna (5)	6.500.000	10.843.411	-	-	82.975.200	33.500.000	40.000.000
Molise		17.400.000	-	4.000.000	-	1.000.000	5.000.000
Totale altre Mezzogiorno	6.500.000	28.243.411	-	4.000.000	82.975.200	34.500.000	45.000.000
Abruzzo	-	3.161.000		-	-	-	-
Totale Mezzogiorno	49.600.000	94.812.714	47.500.000	260.675.383	205.375.200	34.500.000	344.775.383

(1) Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità venisse meno la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013.

A seguito di nuove valutazioni inerenti l'adesione al progetto Data Center, la Regione Calabria riorienta le risorse inizialmente previste per i data center sulla banda ultra larga.

(2) La quota di risorse destinate al Piano Azione Coesione era originariamente all'interno del programma Fesr, con la recente riprogrammazione la Regione ha portato questi interventi fuori dal POR ricomprensandoli nella parte destinata alla Salvaguardia degli interventi in ritardo di realizzazione. In particolare, 12 milioni saranno utilizzati per l'azzeramento del digital divide. Le restanti risorse sono destinate ad altri interventi per la banda ultralarga nelle aree industriali e per il completamento della realizzazione di servizi.

(3) Le risorse per la banda larga comprendono 7 meuro destinati all'azzeramento del digital divide e 8 meuro per il completamento della rete regionale a servizio della pubblica amministrazione.

Le risorse destinate al Progetto Strategico Agenda Digitale fanno parte di un Grande Progetto e comprendono interventi specifici per le aree industriali.

(4) A seguito di nuove valutazioni inerenti l'adesione al progetto Data Center, la Regione Basilicata riorienta le risorse inizialmente previste per i data center sulla banda ultra larga.

(5) A seguito di nuove valutazioni, l'importo complessivo per il progetto Data Center è stato rimodulato.

SECONDA RIPROGRAMMAZIONE (PAC2)

Inclusione Sociale

Servizi di Cura per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti

Risultati attesi - Servizi di Cura per l'infanzia

- Aumento strutturale dell'offerta di servizi.
- Estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi.
- Sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture.
- Miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi.

Risultati attesi - Servizi di Cura per gli anziani non autosufficienti

- Aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare, assicurando un adeguato livello di prestazioni socio-assistenziali.
- Aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani.
- Miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e di assistenti familiari.
- Sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile, favorendo l'integrazione tra le diverse filiere amministrative dell'intervento sociale e sanitario.

L'attuazione di questi interventi (di rafforzamento dei servizi di cura e socio educativi per la prima Infanzia e servizi di cura per gli Anziani non autosufficienti), del valore complessivo di 730 milioni di euro, è affidata a un Programma nazionale articolato territorialmente in Piani per ciascuna Regione, al cui interno trovano esplicitazione le misure e gli interventi da realizzare, che saranno di norma attuati dai soggetti istituzionali che a livello subregionale hanno la responsabilità stabile di organizzazione dei servizi (soggetti responsabili degli Ambiti territoriali per le politiche sociali).

Il programma intende sostenere e spingere al miglior funzionamento la filiera ordinaria delle responsabilità per questi servizi, fortemente decentrata, ricercando al contempo una traiettoria di miglioramento comune. Questa impostazione, particolarmente innovativa perché basata su una governance multilivello – mai sperimentata sinora e resa necessaria dalla natura degli interventi da realizzare e dalla necessità di combinare conoscenze e competenze territoriali con il quadro di policy nazionale e con una solida organizzazione amministrativa — ha reso particolarmente complesso il processo di definizione dell'organizzazione del programma. Con deliberazione del CIPE del 26 ottobre 2012 il Ministero degli Interni è stato individuato come amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma, nel quadro di un sistema di gestione che vede affiancate, in particolare per i profili di indirizzo di merito, le amministrazioni nazionali di riferimento (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Dipartimento della Famiglia e Ministero della Salute) assieme alle Regioni di riferimento e conferma gli enti subregionali quali responsabili della organizzazione dei servizi. E' previsto, inoltre, che una rappresentanza del partenariato sociale rilevante sia presente negli Organismi del Programma.

Il Programma Servizi di Cura contempla obiettivi di breve e medio periodo e viene pertanto articolato in due fasi che si sovrappongono in pratica, ma che rimangono distinte nell'impostazione. La prima fase (2013) intende fornire sostegno alla domanda e all'offerta nei servizi attraverso interventi di più rapida attivazione che possano mantenere e, laddove possibile, espandere nell'immediato i livelli di servizio garantendo al contempo alcune condizioni di qualità. Nella seconda fase (metà 2013-2015), il Programma si pone l'obiettivo di contribuire a sciogliere nodi sistemici e strutturali per aumentare i livelli di servizio, soprattutto perseguendone l'avvio dove oggi assenti, migliorarne ulteriormente qualità e sostenibilità anche attraverso una migliore integrazione del servizio pubblico con il privato sociale.

Per dare attuazione alla prima fase è stata avviata dal mese di giugno 2012 e proseguita fino a fine novembre 2013, con missioni esplorative in tutte le Regioni Convergenza di un apposito team incaricato di sostenere l'avvio del Programma, un'attività ricognitiva sui territori finalizzata a comprendere lo stato dei servizi e la loro organizzazione e che ha confermato un fabbisogno generalizzato sulla gestione anche dei servizi esistenti.

L'attività di *scouting* territoriale – originariamente immaginata per l'individuazione di interventi strutturali già definiti, ma senza copertura, da finanziare sul PAC – ha spinto anche le Amministrazioni regionali verso un maggiore attivismo. L'interlocuzione più stretta con le Regioni ha infatti consentito di individuare in alcuni casi un parco di progetti finanziabili (soprattutto nel caso dei servizi all'Infanzia) la cui copertura aggiuntiva verrà assicurata dai programmi dei Fondi strutturali in corso e/o dalle disponibilità delle risorse assegnate dal CIPE a valere sul meccanismo cd. degli Obiettivi di servizio, in considerazione che le fonti finanziarie di riferimento hanno una più stretta natura di conto capitale.

Pertanto, le Amministrazioni coinvolte nel Programma hanno concordato a fine dicembre 2012 che fosse opportuno non pervenire al finanziamento solo di pochi interventi d'avvio, ma di procedere – pur nelle more del pieno insediamento degli Organismi del Programma - a istruire una opportunità per tutti gli Ambiti territoriali sociali delle quattro regioni interessate sotto la forma di un primo riparto delle risorse del Programma che potranno essere utilizzate anche in conto gestione.

L'istruttoria per la definizione del riparto di circa un terzo (250 milioni di euro – 120 per l'Infanzia e 130 per gli Anziani –sui 730 disponibili) delle risorse del Programma è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2013 (su tale proposta di riparto è stato raccolto il parere delle Amministrazioni centrali di riferimento, delle Regioni interessate e del Partenariato); **l'atto di adozione del riparto è stato assunto dall'Autorità responsabile dell'attuazione in data 20 marzo 2013**. Il riparto prevede l'assegnazione agli Ambiti su semplici criteri di natura demografica di risorse finanziarie cui si potrà avere accesso effettivo presentando un Piano di intervento che soddisfi i requisiti previsti in termini di natura delle attività e elementi organizzativi. La decisione di procedere con un riparto di risorse unitamente alla definizione di requisiti per l'accesso a favore di tutti gli Ambiti nelle quattro Regioni interessate significa che non si procede attraverso una procedura competitiva e quindi a tutti i potenziali beneficiari è offerta l'opportunità di poter utilizzare le risorse una volta dimostrata la capacità di esprimere una progettazione rispettosa dei requisiti richiesti.

Successivamente il Programma opererà per lo più in modo analogo attraverso riparti finanziari condizionati al soddisfacimento di requisiti e richieste progressivamente più elevati in ragione della strategia di rafforzamento e riequilibrio della presenza dei servizi che il Programma persegue.

Piano Giovani Sicurezza e Legalità

Risultati attesi²²

- diffusione del rispetto delle regole e del fair play, dell'osservanza della disciplina e dell'adozione di comportamenti improntati alla

²² Il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Istruzione precisa i risultati attesi del Piano Giovani.

legalità tra i giovani.

- creazione di maggiori opportunità di formazione e inclusione sociale nonché la promozione della cultura della legalità tra i giovani.
- miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria per i giovani studenti di alto merito e basso reddito.
- potenziamento delle opportunità di formazione e orientamento al lavoro dei giovani anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali.
- diffusione della cultura della legalità e sostegno all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani attraverso la musica e le arti in genere.

In attuazione del Protocollo di Intesa stipulato il 18 maggio 2012 tra il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Istruzione sta proseguendo l'istruttoria dei nuovi impianti sportivi da finanziare nelle aree ad alta dispersione scolastica delle Regioni Convergenza individuate dal MIUR con Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012.

Su un totale di 26 nuovi progetti individuati si è conclusa l'istruttoria per 23 progetti per un valore di ca. 11 milioni di euro.

Nuovi progetti nelle aree ad alta dispersione scolastica (in milioni di euro e %)

Regione	Numero totale progetti	Valore totale (m€)	Totale (%)	di cui istruiti	progetti istruiti (m€)	di cui in istruttoria	valore progetti in istruttoria (m€)
Calabria	5	1,88	16	4	1,62	1	0,26
Campania	13	5,80	50	12	5,53	1	0,26
Puglia	4	1,99	17	4	1,99	–	-
Sicilia	4	1,96	17	3	1,45	1	0,51
TOTALE	26	11,63	100	23	10,60	3	1,03

Sono invece in fase di attuazione gli interventi nei Comuni dove insiste anche l'azione del MIUR (percorsi educativi); trattasi di 74 progetti per un valore di circa 40 milioni di euro.

Progetti in aree di intervento MIUR (in milioni di euro e %)

Regione	Numero progetti approvati	Valore (m€)	Valore (%)
Calabria	17	12,40	31,01

Campania	13	6,32	15,81
Puglia	21	9,19	22,98
Sicilia	23	12,08	30,20
TOTALE	74	39,99	100,00

Non è stata ancora avviata la linea di intervento finalizzata alla creazione dei centri di aggregazione rispetto a cui il MIUR deve comunicare i Comuni di interesse.

Nell'ambito della dotazione finanziaria del Piano Giovani Sicurezza e Legalità, 180 milioni di euro, 10 milioni sono riprogrammati per realizzare l'intervento di sostegno straordinario alle strutture territoriali giudiziarie e di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata in Calabria (*Progetto Giustizia Calabria*).

Tale intervento è ricompreso tra le "Nuove Azioni" della terza fase di riprogrammazione del PAC.

Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno

Risultati attesi

- Accrescere l'accessibilità e la qualità di infrastrutture sociali, servizi pubblici collettivi e la valorizzazione di beni pubblici.
- Promuovere progettualità ed imprenditoria/occupazione sociale giovanile e delle categorie svantaggiate di qualità in azioni volte allo sviluppo delle risorse e dei beni pubblici del territorio.
- Diffondere la cultura della legalità, la propensione all'inclusività sociale, il rispetto dell'obbligo scolastico, l'orientamento nel mercato del lavoro ai fini del rafforzamento della coesione sociale soprattutto nelle fasce giovanili (fino a 35 anni).

L'azione è rivolta a promuovere e sostenere progetti del privato sociale per il rafforzamento della coesione socio-economica attraverso il coinvolgimento di giovani impegnati nella realizzazione di proposte progettuali per l'offerta di servizi collettivi nonché il recupero di spazi comuni, di valore storico culturale o di pubblica utilità, per restituirli al loro territorio e renderli disponibili ai giovani che intendono promuovere l'imprenditoria e l'occupazione sociale.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nei mesi scorsi ha adottato due Avvisi per la presentazione di progetti volti a favorire la promozione dell'imprenditoria e dell'occupazione dei giovani under 35 anni nelle Regioni Convergenza attraverso l'erogazione di servizi collettivi e l'utilizzazione di beni immobili demaniali per finalità sociali.

Entrambe le iniziative, già in fase di valutazione da parte delle rispettive Commissioni, hanno registrato una elevata partecipazione:

- sull'Avviso "Giovani per il sociale", scaduto il 31 gennaio 2013, sono pervenute 893 istanze (di cui 119 non ricevibili per carenza di requisiti formali);

- sull'Avviso "Giovani per la valorizzazione di beni pubblici", scaduto il 5 febbraio 2013, sono pervenute 697 istanze (di cui 106 non ricevibili per carenza di requisiti formali).

Sotto il profilo della provenienza territoriale è la Sicilia la regione con il maggior numero di proposte (35%) a cui seguono Campania, Puglia e Calabria.

Considerando le risorse finanziarie a disposizione (ca. 37 milioni di euro) e i massimali di finanziamento erogati in regime *de minimis* (200.000 euro) sin prevede di finanziare circa 180/200 progetti da avviare nel secondo semestre dell'anno.

CRESCITA

Autoimpiego e autoimprenditorialità

Risultati attesi

- Incrementare la base produttiva attraverso micro iniziative imprenditoriali.

In attuazione di questo intervento, volto a sostenere l'occupazione dei giovani, sono state rifinanziate le misure agevolative previste dal Decreto legislativo n. 185/2000 a sostegno dell'autoimprenditorialità (creazione nuove imprese o ampliamento esistenti) e dell'autoimpiego (sostegno nuove imprese in forma di lavoro autonomo, microimpresa e franchising), rivolte ai giovani nella fascia di età 18-35 anni.

Le istanze pervenute dalle Regioni Convergenza sono 5.358 (Calabria 991, Campania 2.179, Puglia 1.239, Sicilia 949). Con le risorse previste dal Piano d'Azione per la Coesione sullo strumento (50 milioni di euro) si prevede di finanziare circa 1.500 progetti entro il 2015.

E' in corso di predisposizione la Convenzione tra MiSE-DGIAI e Invitalia S.p.A., soggetto gestore dello strumento, per l'attivazione del finanziamento dell'intervento entro il corrente anno.

Apprendistato e uscita da né allo studio né al lavoro (NEET)

Risultati attesi

- Aumento delle effettive opportunità di accedere ad una esperienza lavorativa per i giovani.
- Aumento della consapevolezza delle imprese e organizzazione del valore della risorsa giovani.

L'azione rivolta alla promozione dell'apprendistato è stata avviata con il Programma nazionale "Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale" (AMVA) volto a migliorare i livelli di occupabilità e occupazione soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (anche di natura industriale), promuovendo l'apprendistato e il recupero dei mestieri a vocazione artigianale. Il Programma ha una dotazione complessiva di 118 milioni di euro - di cui 40 a valere sul Piano Azione Coesione per le Regioni Convergenza²³ - e prevede due differenti interventi:

²³ I restanti 78 milioni di euro, destinati alle Regioni non Convergenza, derivano dal Fondo di Rotazione di cui alla Legge n. 236/1996 e dal PON Governance ed Azioni di Sistema 2007-2013.

1. incentivi all'assunzione con contratto di apprendistato di circa 16.000 giovani;
 2. realizzazione di 100 "botteghe di mestiere".
1. Nelle Regioni Convergenza, l'Avviso per l'erogazione di incentivi all'assunzione²⁴ alla data del 10 marzo 2013 ha esitato 5.561 richieste articolate in:
- 278 richieste di contributo per assunzioni con contratti di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (incluso apprendistato ex art.16 L.196/97 e ex art. 48 DLgs.276/2003);
 - 5.283 richieste di contributo per assunzioni con contratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (incluso art. 49 DLgs.276/2003).

Il settore del commercio è quello in cui si registra il maggior numero di assunzioni, seguono il comparto del turismo delle costruzioni e il settore manifatturiero; la classe dimensionale delle aziende che stanno assumendo è concentrata sulla fascia con meno di 10 dipendenti.

2. Per la realizzazione delle 110 "botteghe di mestiere" (una per ogni provincia) finalizzate a formare 3.300 giovani mediante percorsi di tirocinio (6 mesi) è stato pubblicato un primo Avviso²⁵ sul quale sono pervenute 55 candidature dalle Regioni Convergenza, 6 ammesse e finanziabili. Per completare il processo di individuazione delle botteghe negli ambiti provinciali in cui non è stato possibile aggiudicare alcuna progettualità, il 29 ottobre 2012 è stato aperto un secondo Avviso scaduto il 3 dicembre 2012; le candidature complessivamente pervenute dalle Regioni Convergenza sono 67 di cui 29 sono risultate ammesse e finanziabili (9 in Calabria, 4 in Campania, 3 in Puglia e 13 in Sicilia). Le botteghe individuate con il secondo Avviso realizzeranno solo 2 cicli semestrali anziché 3; le risorse non utilizzate per la realizzazione del terzo ciclo permettono di avviare un numero maggiore di botteghe rispetto a quello inizialmente previsto: 35 anziché 25 (6 con 3 cicli semestrali di tirocinio e 29 con 2 cicli).

La linea di intervento dedicata a sostenere l'uscita dalla condizione **né allo studio né al lavoro (NEET)**, il cui finanziamento a valere sul Piano Azione Coesione è pari a 10 milioni di euro, è in corso di definizione attraverso l'elaborazione dell'Avviso pubblico a titolarità del Ministero del Lavoro.

A fine gennaio è stata organizzata una riunione con le Regioni interessate per l'approfondimento dell'ipotesi di lavoro elaborata dal Ministero del Lavoro; le Regioni hanno apprezzato e condiviso l'iniziativa sia per il coinvolgimento dei servizi per il lavoro sia per l'impostazione - anche sperimentale - della misura e

²⁴ Concessione di contributi alle imprese volti a promuovere l'utilizzo (a) del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e (b) del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere; gli incentivi previsti sono rispettivamente € 5.500 ed € 4.700 per ogni assunto a tempo pieno.

²⁵ Concessione di un contributo di € 2.500 mensili per ogni bottega di mestiere - in cui 30 giovani disoccupati svolgono un tirocinio semestrale per la formazione on the job - e di € 500 mensili per ciascun giovane che beneficerà del tirocinio.

hanno richiesto di apportare miglioramenti e specificazioni per garantire – in via prioritaria – un’attribuzione certa di risorse ai cittadini dei rispettivi territori, pur condividendo la necessità di una flessibilità nell’utilizzo laddove le candidature delle diverse regioni non esaurissero la disponibilità di risorse. Le modifiche sono state accolte e integrate nei documenti concertati (bozza di avviso e progetto) ed entro aprile si procederà alla pubblicazione dell’avviso.

I beneficiari saranno giovani inoccupati/disoccupati (24-35 anni) con titolo di studio terziario residenti nelle Regioni Convergenza; la stima della platea dei beneficiari è di 122.000 unità (68,7% donne), prevalentemente giovani non coniugati che vivono in famiglia (70,6%) e giovani donne coniugate (20,6%). Si prevedono tirocini semestrali con un contributo diretto al destinatario a titolo di rimborso spese (€ 3000 circa per beneficiario); in misura contenuta potranno essere attivati anche tirocini in mobilità (€7.800 circa per beneficiario).

Le organizzazioni ospitanti possono essere profit/no profit, esclusi gli enti pubblici e sono allo studio soluzioni operative, che salvaguardino l’esigenza di applicare procedure snelle e semplificate, per incentivare la candidatura di soggetti operanti in settori predefiniti (promozione del patrimonio culturale, turismo, rafforzamento dei servizi sociali e delle reti di impresa) e titolari di iniziative derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Punto qualificante dell’intervento è l’accompagnamento costante dell’esperienza professionale sin dalla fase di stesura del progetto di tirocinio attraverso la valorizzazione del ruolo dei Centri per l’Impiego, individuati dalle Regioni, che saranno sostenuti da un’azione di sistema svolta dal Ministero del Lavoro attraverso progetti affidati alle proprie strutture *in house*.

Il numero relativamente limitato di tirocini avviabili consentirà di impostare ed effettuare un puntuale monitoraggio dell’intervento e, anche attraverso studi di caso, farà emergere i punti di forza e di debolezza rilevanti ai fini della replicabilità/miglioramento dell’esperienza.

La gestione dell’intervento sarà affidata a Italia lavoro spa, ente *in house* del Ministero del Lavoro mentre la valutazione di efficacia sarà affidata ad ISFOL.

Messaggeri della conoscenza nelle Università meridionali

Risultati attesi

- Miglioramento dei metodi di studio, ricerca e scrittura e della capacità critica e di richiesta da parte degli studenti.
- Aumento della propensione del personale dei dipartimenti universitari ad adottare pratiche di ricerca e di insegnamento al passo con gli standard più avanzati a livello internazionale.
- Aumento dell’attrattività dei dipartimenti universitari coinvolti dall’intervento dal punto di vista degli studenti.
- Realizzazione di almeno 100 progetti didattici.

L'iniziativa ha una dotazione di 5,5 milioni di euro e darà la possibilità agli studenti universitari delle Regioni della Convergenza di beneficiare di corsi svolti presso i loro Atenei da ricercatori attualmente all'estero e, successivamente, di svolgere stage internazionali per acquisire un'esperienza pratica di metodi applicati di studio/ricerca in uso presso centri di eccellenza esteri, e diventare loro stessi divulgatori dei nuovi saperi presso altri colleghi.

L'attività di valutazione delle istanze pervenute sull'Avviso pubblicato lo scorso 21 settembre si è conclusa con l'approvazione di 113 progetti didattici ciascuno abbinato a un dipartimento universitario – di una delle 4 regioni Convergenza - che avevano manifestato interesse all'iniziativa (Decreto MIUR n. 346 del 26 febbraio 2013). I dipartimenti universitari ospitanti sono risultati 81 di cui 17 in Calabria, 32 in Campania, 26 in Puglia e 38 in Sicilia mentre i ricercatori coinvolti nelle attività di docenza sono 108 con il maggior numero di proposte nelle discipline di Ingegneria, Scienze economiche e statistiche e Scienze matematiche ed informatiche. La distribuzione dei Messaggeri della Conoscenza fra i diversi ambiti disciplinari e fra le diverse regioni è sintetizzata nella Tavola che segue.

Messaggeri della conoscenza - Progetti approvati per ambito disciplinare

Ambito disciplinare	Numero Progetti approvati
Ingegneria civile ed Architettura	19
Scienze economiche e statistiche	13
Scienze matematiche e informatiche	12
Scienze fisiche	11
Ingegneria industriale e dell'informazione	10
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	10
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	9
Scienze giuridiche	8
Scienze chimiche	7
Scienze mediche	4
Scienze agrarie e veterinarie	4
Scienze biologiche	3
Scienze politiche e sociali	3
Totale	113

Le risorse impegnate ammontano a € 4.171.482, con una distribuzione percentuale del 15% in Calabria, del 29% in Campania, del 21% in Puglia ed infine del 35% in Sicilia.

Messaggeri della conoscenza- Risorse impegnate per Regione (in milioni di euro e %)

Regione	Numero approvati	Progetti	Valore	Valore (%)
Calabria	17		0,61	15
Campania	32		1,22	29
Puglia	26		0,89	21
Sicilia	38		1,45	35
Totale	113		4,17	100 %

I successivi passi di attuazione del progetto prevedono la stipula di accordi fra i Dipartimenti selezionati ed il MIUR che consentiranno l'avvio delle prime attività didattiche a partire dal secondo semestre del 2013. L'attività didattica proseguirà fino a Luglio 2014 e contestualmente all'avvio dei progetti sarà affidato un servizio di valutazione dell'intervento volto a stimare l'eventuale contributo che l'iniziativa sperimentale offre al miglioramento della qualità della didattica presso gli Atenei ospitanti.

Promozione sviluppo innovazione, imprese e ricerca

Risultati attesi

- maggiore competitività del sistema delle imprese.
- diffusione di tecnologie e metodi che rispondano alle grandi sfide dell'innovazione sociale.
- miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- miglioramento dei servizi innovativi offerti dalle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.
- miglioramento della capacità delle strutture pubblico private di ricerca nell'operare a supporto delle imprese.

Nell'ambito della seconda fase di riprogrammazione del PAC un ruolo di rilievo hanno assunto le misure rivolte al sistema delle imprese e al sistema della ricerca nelle Regioni Convergenza attuate sia attraverso l'introduzione di nuovi strumenti e sia in continuità con il PON Ricerca e Competitività; nel loro insieme le misure mirano a contrastare il razionamento del credito, supportare programmi di investimento di particolare rilevanza per il sistema produttivo, stimolare l'internazionalizzazione e l'innovazione del sistema produttivo.

Lo strumento *Contratti di Sviluppo* (280 milioni di euro) finanzia iniziative da realizzare sia in ambito industriale, in continuità con quanto previsto dal PON Ricerca e Competitività, sia iniziative in ambiti settoriali ulteriori non ammissibili al Programma (agroindustria, turismo, commercio). Le risorse allocate dal PAC sullo strumento consentono di finanziare 30 iniziative attualmente in corso di istruttoria

presso il soggetto gestore Invitalia e rispetto alle quali sono in corso di definizione, da parte del MiSE–DGIAI, criteri e linee guida per l'ammissibilità dei relativi programmi di investimento.

Per i *Progetti di Innovazione Industriale (PII)* - progetti complessi riconducibili ad aree tematiche, produttive e tecnologiche strategiche per lo sviluppo del Paese quali Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Made in Italy, Beni Culturali, Tecnologie per la Vita, ICT, Aerospaziale e Ambiente – sono previsti 46 milioni di euro.

Per l'avvio dell'*Azione per l'internazionalizzazione* (50 milioni di euro) è in fase conclusiva il confronto tra ICE- *Agenzia per l'internazionalizzazione* e MiSE-DGIAI sul documento Piano Export SUD elaborato per supportare il sistema imprenditoriale delle Regioni Convergenza nel perseguimento di obiettivi di internazionalizzazione delle PMI, di commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo. L'avvio delle attività contemplate dal Piano è previsto nell'anno in corso.

In continuità con gli interventi già agevolati dal *Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT, ex L. 46/82)* è previsto di finalizzare 50 milioni di euro sui progetti per i quali la complessità e la durata degli investimenti non assicurerebbe la realizzazione entro i termini previsti dalla normativa comunitaria a valere sul PON Ricerca e Competitività.

Allo stesso modo, il PAC prevede l'allocazione di 30 milioni di euro per i programmi di investimento innovativi diretti all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo ovvero all'industrializzazione di innovazioni di prodotto e/o all'applicazione di innovazioni di processo (regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009 e decreti attuativi del MISE 6 agosto 2010). Le risorse disponibili consentiranno di adottare nuovi decreti attuativi del D.M. 23 luglio 2009 per l'attivazione di interventi agevolativi coerenti con le finalità dello stesso.

In relazione alle *Azioni integrate per la competitività: sviluppo sostenibile e innovazione digitale* (80 milioni di euro), è prevista l'attivazione - da parte del MISE-DIGIAI e di concerto con altre Amministrazioni centrali - di due principali tipologie di azioni: (a) riqualificazione di insediamenti produttivi nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) coniugando i temi dell'innovazione e dello sviluppo sperimentale a quelli della riqualificazione ambientale; (b) la diffusione delle tecnologie ICT presso le imprese. La dotazione finanziaria sarà presumibilmente suddivisa al 50% tra le due azioni richiamate.

Con riferimento all'*Azione per lo sviluppo sostenibile*, in data 4 febbraio 2013 è stato sottoscritto un Memorandum d'Intesa (MiSE-DGIAI e MATTM) che prevede, anche in sinergia con specifiche azioni intraprese per la risoluzione gravi situazioni di crisi complessa (es. protocollo dell'area di Taranto), l'attivazione degli strumenti agevolativi tradizionali (principalmente il regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009, e Contratti di Sviluppo) e ulteriori norme

di incentivazione agli investimenti produttivi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

Con riferimento, invece, all'*Azione per l'innovazione digitale* il 6 marzo 2013 è stato adottato il decreto ministeriale che introduce uno strumento agevolativo finalizzato a sostenere, ai sensi del decreto-legge n. 179/2012, la nascita e lo sviluppo di nuove imprese operanti nei settori dell'economia digitale e delle tecnologie innovative. La dotazione prevista per l'intervento è pari a 90 milioni di euro a valere su risorse PAC e PON R&C²⁶.

Le *Azioni sul capitale umano* sono in fase avanzata di realizzazione (50%) in continuità con l'intervento "Lavoro e Sviluppo" programmato sul PON Ricerca e Competitività; prevede tirocini formativi presso le imprese beneficiarie di agevolazioni nell'ambito di strumenti di supporto finanziario a valere sulla programmazione nazionale e comunitaria.

Il rafforzamento della dotazione del *Fondo centrale di garanzia* (50 milioni di euro), operativo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione europea, delle modifiche apportate nell'agosto 2012 ai meccanismi di funzionamento del Fondo inserito nel PON Ricerca e Competitività consentirà di assecondare la crescita significativa in termini di operazioni, finanziamenti accolti e importo garantito registrata sulla dotazione comunitaria dello strumento e si stima che le risorse potranno essere assorbite entro il 2014.

Gli interventi di competenza del MIUR sono stati oggetto di rimodulazione finanziaria a febbraio 2013; la modifica ha comportato la riduzione (da 115,5 a 30 milioni di euro) delle risorse originariamente assegnate al sostegno delle start up. A seguito dell'accoglimento della rimodulazione è stato predisposto il bando per il finanziamento di progetti *start up* nei campi della "cultura e creatività digitale", dei "Big Data", dei "contamination lab" e dei "social innovation cluster" la cui pubblicazione è prevista nel mese in marzo.

Le risorse rese disponibili dalla riduzione dello strumento start up, per un valore di 76,5 milioni di euro, sono state destinate al finanziamento di un bando rivolto alle Università e agli Enti pubblici di ricerca delle Regioni della Convergenza finalizzato all'adeguamento e potenziamento strutturale di infrastrutture digitali avanzate per Istruzione e Ricerca, per lo sviluppo di città e comunità intelligenti. Il bando è in corso di pubblicazione e le istanze possono essere presentate fino al 3 aprile; la selezione dei progetti è prevista nei successivi 60 giorni.

Ulteriori interventi di competenza MIUR sono in corso di attuazione in continuità con quanto previsto dal PON Ricerca e Competitività: sul bando Cluster (500 milioni di euro) si sono conclusi i lavori dei Comitati tecnici previsti dagli Accordi di Programma siglati lo scorso agosto e a breve saranno comunicati gli esiti

²⁶ Nell'ambito del medesimo provvedimento è prevista anche la concessione contributi alla spesa in relazione ai costi di funzionamento sostenuti nei primi 4 anni finanziata con 100 milioni di euro a valere sulle risorse liberate dal PON SIL 2000-2006.

dell'istruttoria ai soggetti proponenti i nuovi Distretti che, entro la prima metà di aprile, dovranno presentare i progetti; sul bando Ricerca industriale (55 milioni di euro) prosegue l'adozione dei decreti di finanziamento dei progetti valutati positivamente, sebbene si registri un incremento del numero dei ricorsi accolti in sede di contenzioso TAR avverso le esclusioni dalla graduatoria di merito.

Promozione innovazione via domanda pubblica

Risultati attesi

- maggiore competitività del sistema delle imprese.
- diffusione di tecnologie e metodi che rispondano alle grandi sfide dell'innovazione sociale.
- miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- miglioramento dei servizi innovativi offerti dalle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.

Con questa misura del valore di 150 milioni di euro si intende promuovere l'utilizzo della "domanda pubblica", ovvero della domanda di prodotti e servizi a forte carattere innovativo da parte della PA, come strumento idoneo a favorire un rafforzamento della capacità di innovazione sia del sistema della ricerca delle Regioni Convergenza, sia del sistema delle imprese. A tal fine il MiSE e il MIUR hanno esaminato gli specifici aspetti tecnici connessi all'utilizzo dello strumento *Pre Commercial Procurement* ed hanno avviato l'individuazione delle aree tematiche tecnologiche su cui concentrare gli interventi, attraverso la definizione di un elenco di prodotti/servizi sui quali avviare la fase di sperimentazione.

A fine novembre 2012, a seguito di un confronto con le Regioni in merito all'intento di attivare una sperimentazione di appalti pre-commerciali in un ampio spettro di settori tecnologici e domini applicativi coerenti con le vocazioni dei territori, sono state rese disponibili le prime risultanze dell'analisi per "aree tecnologiche" ed è stata predisposta una proposta di "Avviso pubblico per la rilevazione dei fabbisogni di innovazione all'interno del settore pubblico nelle Regioni Convergenza" (*chiamato di fabbisogni innovativi*), di carattere aperto ed esplorativo, volto a far emergere dalle istituzioni, singolarmente o in forma associata e con particolare riferimento a quelle locali, i fabbisogni in termini di prodotti/servizi innovativi da soddisfare tramite il ricorso alla domanda pubblica. **La proposta di Avviso è stata ulteriormente perfezionata nel corso degli ultimi mesi e pubblicata il 13 marzo 2013 (D.D. 437); il termine di scadenza è fissato per il prossimo 28 giugno.**

Le istanze che saranno presentate sull'Avviso saranno sottoposte a valutazione comparativa al termine della quale le due Amministrazioni competenti procederanno in modo congiunto all'approvazione della graduatoria e alla comunicazione dell'esito a tutti i proponenti. Successivamente si procederà alla definitiva messa a punto dell'oggetto dei bandi *Pre Commercial Procurement* la cui pubblicazione è prevista entro l'anno in corso.

Valorizzazione di aree di attrazione culturale

Risultati attesi

- miglioramento delle condizioni di conservazione e valorizzazione.
- ottimizzazione della fruibilità degli istituti nelle aree di attrazione culturale e integrazione dell'offerta di servizi.
- razionalizzazione delle condizioni di gestione e sostenibilità.
- rilancio dell'attrattività delle aree culturali.
- sviluppo della filiera produttiva collegata direttamente e indirettamente alla valorizzazione culturale.
- promozione dell'innovazione delle tecnologie e metodologie di conservazione e valorizzazione.

Il Grande Progetto Pompei si sta attuando secondo il cronoprogramma previsto per il biennio 2012-2013. Il MiBAC - Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei ha pubblicato nel 2012 i bandi per dare seguito all'attuazione dei primi interventi di messa in sicurezza idrogeologica, di restauro e consolidamento, per un importo complessivo pari a oltre 8 milioni di euro riguardanti:

- Consolidamento e restauro della Casa del Criptoportico;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio;
- Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa delle Pareti rosse;
- La mitigazione del rischio idrogeologico del Pianoro Regiones III e IX.

Le gare hanno riscosso un evidente interesse del mercato registrando la partecipazione di oltre 600 concorrenti, imprese italiane, non solo locali. Un bando è stato aggiudicato per gli altri è in corso l'aggiudicazione definitiva. Tre bandi sono stati già aggiudicati in via definitiva. L'apertura dei primi cantieri è avvenuta a febbraio 2013.

A questo lotto di lavori faranno seguito con scadenza, più o meno quadrimestrale, altri lotti di lavori dedicati soprattutto alla messa in sicurezza delle Regiones dell'area archeologica ed al restauro delle strutture; entro il 2013 saranno appaltate opere per ulteriori 50 milioni di euro.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei e del complesso dell'azione è collegata univocamente al processo di riprogrammazione del POIN Attrattori le cui responsabilità di attuazione e gestione sono state affidate al Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali (DISET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La riprogrammazione prevede, in coerenza con il metodo del Piano di Azione Coesione, la concentrazione di interventi di rilevanza strategica e con caratteri di maturità progettuale adeguati alla pronta cantierabilità in aree di attrazione culturale e naturale. Sono stati selezionati 20 interventi rispondenti a tali

criteri. Altri interventi sono in corso di selezione in collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni centrali competenti.

Riduzione dei tempi della giustizia civile

Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di lavoro e di definizione dei procedimenti.
- Recupero di efficienza e riduzione dei costi di produzione delle comunicazioni e degli atti processuali, a seguito della riduzione delle fasi di lavoro amministrativo per l'ufficio giudiziario e per gli avvocati.
- Innalzamento del livello di utilizzo dei sistemi digitali e telematici da parte dei legali.

Il progetto, del valore di 7,2 milioni di euro (di cui 4,4 a valere sul Piano Azione Coesione per le Regioni Convergenza e 2,8 sul Fondo Sviluppo e Coesione finalizzato alle altre Regioni del Mezzogiorno) ha lo scopo di ridurre i tempi e i costi della giustizia civile in linea con le diverse indicazioni, tra cui i Rapporti *Doing Business*, che hanno più volte evidenziato come l'arretratezza di questi servizi incida fortemente sulla competitività del territorio. Con questo strumento sarà finanziata la dotazione informatica per l'attivazione del processo civile telematico e l'immediata introduzione delle notifiche telematiche in 80 uffici giudiziari delle Regioni del Mezzogiorno nonché dei decreti ingiuntivi telematici nei 23 maggiori Tribunali delle stesse medesime.

L'Amministrazione responsabile del programma è il Ministero della Giustizia che attua il progetto attraverso il supporto di uno *steering committee* composto anche da rappresentanti dei Ministeri Funzione Pubblica, Ricerca e Coesione, della Banca d'Italia, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Consiglio Nazionale Forense.

La ricognizione dei fabbisogni hardware, software e di servizi negli uffici giudiziari coinvolti (pulitura dati, assistenza sistemistica, formazione giudici e operatori) è stata definita e il relativo onere quantificato (ca. 2 milioni per l'area Convergenza), ed è stata rimodulata la composizione del gruppo di uffici destinatari degli interventi, in ragione dell'avvenuta modifica della geografia delle circoscrizioni giudiziarie. Sono stati inoltre predisposti i bandi per le relative acquisizioni di materiali e servizi, cui si procederà tramite la centrale di acquisti CONSIP spa o singole commesse nel rispetto della normativa europea sugli acquisti pubblici.

È stata avviata l'attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli attori degli attori interessati alla realizzazione del progetto ("visite sul campo") per motivare le categorie professionali all'utilizzo di strumenti informatici di grande potenzialità. Nel mese di marzo è prevista la convocazione di una nuova riunione dello "steering committee" per rendere operative le restanti azioni programmate.

Interventi di efficienza energetica in aree urbane e naturali

Risultati attesi

- aumento della quota di copertura del fabbisogno per edifici e strutture pubbliche con fonti energetiche rinnovabili e da efficientamento.
- miglioramento delle prestazioni energetiche climatiche e ambientali nelle città.
- aumento del risparmio energetico nelle città derivante dall'adozione di tecnologie innovative (per esempio sistema di illuminazione pubblica).
- estensione delle quote di fabbisogno coperte dalla microgenerazione da fonte rinnovabile e da cogenerazione (per teleriscaldamento e teleraffreddamento).
- miglioramento delle condizioni ambientali nelle città derivanti dalla maggiore utilizzazione di veicoli elettrici.

Le misure di efficientamento energetico, finanziate per un importo di 322 milioni di euro (124 su nuovi interventi e 198 su interventi già previsti), risultano ancora prive di sostanziali avanzamenti. Per la loro attuazione si prevede di concentrare gli **interventi sugli edifici pubblici** in funzione del grado di vetustà e delle caratteristiche energetiche dell'immobile attraverso la proposizione di **pacchetti integrati** che prevedano:

- diagnosi energetica;
- riduzione dei consumi di illuminazione pubblica nelle aree circostanti gli edifici interessati;
- realizzazione di infrastrutture alimentate con impianti di produzione di energia da fonti di energia rinnovabile (FER) a servizio della mobilità elettrica, soprattutto mezzi pubblici;
- reti di distribuzione di tipo "intelligente", complete anche di sistemi di accumulo, a cui possano essere collegati gli impianti di produzione di energia e/o le infrastrutture a servizio della mobilità elettrica;
- sistemi informatici avanzati di gestione integrata degli interventi.

Gli interventi saranno selezionati tramite Avviso (da pubblicare entro il primo semestre dell'anno) rivolto ai soggetti pubblici; per gli interventi su immobili privati si darà vita a meccanismi di incentivazione pubblico/privato che coinvolgano imprese ed Esco.

TERZA RIPROGRAMMAZIONE (PAC3)

MISURE ANTICICLICHE

Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico

Risultati attesi

- Rafforzare il tessuto socio economico nelle aree di intervento favorendo l'imprenditorialità e la coesione sociale.
- Numero di imprese salvaguardate o di nuova localizzazione nelle aree di intervento.
- Numero di occupati salvaguardati o creati.

Le agevolazioni previste saranno concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento (CE) n. 1998/2006 con possibilità di cumulo con altre agevolazioni ottenute dalle imprese a titolo “*de minimis*” fino al massimo di 200 mila euro (nel caso di imprese attive nel trasporto su strada fino a un massimo di 100 mila euro); le agevolazioni interverranno sull'esenzione dall'imposte sui redditi, dall'imposta regionale sulle attività produttive, dall'imposta municipale propria, dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

Con eccezione della Regione Puglia che finanzierà gli interventi attraverso propri strumenti agevolativi, la misura a titolarità del MISE-DGIAI sarà operativa in 33 aree urbane individuate²⁷ in Calabria, Campania e Sicilia²⁸ con una dotazione ad oggi stimata di 303 milioni di euro ripartita rispettivamente in 56, 100 e 147 milioni di euro.

L'attività di istruttoria e concertazione tra il MiSE – DGIAI e le Regioni interessate è stata avviata e sono in corso le verifiche per la definizione strumento degli aspetti tecnici dello strumento (disciplina delle esenzioni, modalità di concessione e fruizione dei benefici, ecc.) nonché eventuali meccanismi di riserva per il perseguimento di specifici obiettivi di sviluppo a livello territoriale.

Altresì, in ragione dell'elevato numero di aree urbane ammissibili e dell'orizzonte temporale medio-lungo delle agevolazioni fiscali e contributive in esame²⁹, dalle

²⁷ Le zone e le città interessate dalla misura sono state individuate dal CIPE (Delibera n. 14/2009) tra quelle caratterizzate da elevato tasso di disoccupazione e disagio socioeconomico. L'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS) definito dal MISE - DPS per la selezione di queste zone misura il livello di esclusione sociale ed è ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori di esclusione socioeconomica calcolati come media (ponderata per la popolazione residente) in ognuna delle sezioni censuarie di riferimento che compongono la zona beneficiaria: (1) tasso di disoccupazione; (2) tasso di occupazione; (3) tasso di concentrazione giovanile; (4) tasso di scolarizzazione. La selezione delle zone operata dalla Delibera CIPE n. 14/2009 tiene conto altresì delle valutazioni qualitative fornite dalle Regioni.

²⁸ In Sicilia lo strumento opera anche su ulteriori cinque aree urbane e città (Palermo Porto e Brancaccio, Bagheria, Enna e Vittoria) individuate dalla Legge regionale n.11 del 12 maggio 2010 utilizzando gli stessi criteri nazionali.

²⁹ Fino a 14 anni per l'esenzione dall'imposta sui redditi e per l'esonero dai contributi.

stime effettuate per misurare l'impatto dell'intervento sul territorio emerge uno scostamento finanziario di circa il 42% del reale fabbisogno. Pertanto con le Regioni è stata avviata l'istruttoria per individuare la possibilità di integrare la dotazione iniziale con ulteriori risorse al fine di raggiungere una soddisfacente intensità di aiuto. A tale riguardo le ipotesi allo studio sono differenti e sono state già proposte a due Regioni: alla Campania è stato proposto di integrare gli originari 100 milioni di euro con tutto o parte delle risorse regionali allocate sulla misura anticiclica "Promozione della nuova imprenditorialità" del PAC (75 milioni di euro); per la Regione Siciliana è stata individuata la quota di risorse annualmente assegnate al MISE per il finanziamento delle agevolazioni all'industria non ancora trasferite alla gestione regionale (ai sensi del decreto legislativo. n. 1121/1998 sul decentramento amministrativo) e che per effetto dell'art. 31, comma 3, del decreto-legge n. 83/2012 (DL Crescita I) possono invece essere utilizzate per iniziative in favore delle piccole e medie imprese previo accordo con le Regioni interessate; per la Sicilia tale quota è pari a 42 milioni di euro. Nel corso del mese di marzo sarà pertanto possibile definire gli eventuali nuovi apporti regionali, anche quello relativo alla Regione Calabria che ha assunto l'impegno di una verifica interna alla dotazione disponibile sul Fondo Sviluppo e Coesione, e successivamente sarà possibile procedere alla predisposizione del Decreto del Ministro dello sviluppo economico da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per stabilire le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni.

Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

Risultati attesi

- Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.
- Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro.
- Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro

La linea di intervento prevede azioni innovative e sperimentali che integrano il sostegno al reddito e le misure di politica attiva con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze. Il PAC ha altresì stabilito che per questa misura il rapporto tra politiche passive e politiche attive passi da 1 a 2 a 3 a 1.

La definizione e attuazione delle misure attive (e le relative risorse) resta in capo alle regioni mentre la componente di politiche passive viene attuata con erogazioni di sostegno al reddito da parte dell'INPS secondo le procedure già sperimentate per il Programma di attuazione degli interventi di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi di cui all'accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009.

Con l'art.1, comma 253, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stata emanata la

norma quadro per attuare la componente di politica passiva con il trasferimento al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione della relativa quota di risorse riprogrammate con il PAC.

L'operatività dello strumento è condizionata alla definizione – ancora in corso con eccezione della Puglia - delle procedure di riprogrammazione dei rispettivi POR (FESR/FSE) che contribuiscono con proprie risorse alla dotazione finanziaria.

Dotazione finanziaria Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (milioni di euro)³⁰

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	36	0	36
Campania	200	0	200
Puglia	30	0	30
Sicilia	144	0	144
TOTALE	410	0	410

Nel mese di marzo si è costituito altresì presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un apposito di gruppo di lavoro (MLPS – MEF-RGS-IGRUE – DPS – Regioni) con l'obiettivo di scambiare proposte innovative e sperimentali di intervento provenienti dai diversi territori coinvolti.

Promozione della nuova imprenditorialità

Risultati attesi

- Rafforzare il potenziale innovativo del sistema imprenditoriale, sostenere l'accesso all'imprenditorialità dei giovani e lo start up di imprese innovative.
- Numero di imprese attivate.

E' in corso di valutazione l'opportunità di destinare tutto o parte delle risorse della Regione Campania, originariamente previste per l'intervento "Promozione della nuova imprenditorialità" (75 milioni di euro), a favore dell'intervento "Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende nelle aree a disagio socioeconomico" relativo alla concessione di agevolazioni fiscali nelle ZFU che, attualmente, presenta una dotazione finanziaria insufficiente.

Le Regioni Calabria, Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno scelto di operare attraverso interventi previsti nei rispettivi Programmi Operativi.

³⁰ Nella versione del Piano di Azione Coesione: terza ed ultima riprogrammazione – dicembre 2012 per mero errore materiale la dotazione finanziaria della Regione Campania per la misura anticiclica "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" era indicata in 320 milioni di euro comprensivi di 120 milioni destinati, invece, al finanziamento dei Progetti di investimento per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale del territorio campano. Tali ultimi progetti- invece rientrano nella classificazione "Nuove Azioni" e nel successivo paragrafo 4.9 vengono ora correttamente inseriti con la relativa dotazione aggiuntiva di 120 milioni.

Promozione sviluppo turistico e commerciale**Risultati attesi**

- Aumento del numero delle imprese e degli occupati nei settori turistico e commerciale.
- Miglioramento della qualità delle condizioni e degli standard di offerta turistica e commerciale.

L'attivazione di strumenti di competenza delle singole Regioni sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate e/o intraprese nei rispettivi PO è riportata nella tavola che segue³¹.

Promozione sviluppo turistico e commerciale -Avanzamento misure e strumenti regionali

Calabria	1) Misure per il miglioramento e l'ampliamento delle strutture ricettive esistenti
	È stato elaborato l'avviso pubblico per la selezione di pacchetti integrati di agevolazione per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità; l'avviso sarà pubblicato dopo la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.
	La graduatoria dell'avviso pubblico per il finanziamento dei piani di investimenti produttivi per il sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali turistiche sarà adottata dopo la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.
	2) Misure per la promozione di aeroporti
	Sono in corso di redazione il bando per l'istituzione di nuove tratte e quello a sostegno dell'intermodalità per l'importo di 20 milioni di euro.
	3) Stabilimenti balneari
La graduatoria dell'avviso pubblico relativo al finanziamento degli stabilimenti balneari sarà adottata dopo la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.	

Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali**Risultati attesi**

- Diversificazione delle attività imprenditoriali nelle aree interessate in particolare in direzione di imprese innovative.
- Aumento delle competenze e della qualità del capitale umano.
- Numero di posti di lavoro tutelati.
- Miglioramento delle condizioni ambientali.

³¹ La misura opera anche attraverso lo strumento nazionale dei Contratti di Sviluppo la cui selezione - a valere delle risorse rese disponibili sul PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006 (160 milioni di euro) - è di competenza del MiSE DIGIAI. Entro il mese di marzo 2013 è previsto l'avvio di un Tavolo di confronto con le Regioni Convergenza per condividere i criteri applicabili alle iniziative del turismo dei territori regionali.

L'attivazione di strumenti di competenza delle singole Regioni sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate e/o intraprese nelle rispettive programmazioni è riportata nella tavola che segue.

Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali -Avanzamento misure e strumenti regionali

Campania ³²	<p>Per gli interventi di mitigazione dei rischi nelle aree di crisi ambientale (50 milioni di euro), i progetti proposti dalla Regione Campania sono stati oggetto di istruttoria da parte degli Uffici del DPS, volta ad una più puntuale definizione dei criteri e delle modalità per la successiva realizzazione degli interventi progettuali e per un loro maggiore raccordo con gli strumenti di pianificazione vigenti. Al termine di questa prima fase sono stati individuati gli specifici ambiti di riferimento ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricognizione del territorio finalizzata all'aggiornamento ed eventuale ulteriore individuazione di siti oggetto di abbandono di rifiuti che saranno rilevati e georeferenziati (rifiuti); - risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di: b) diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali ecc. con sbocchi diretti a mare (difesa del suolo); - risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di: (a) funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti; - potenziamento dei sistemi di monitoraggio ambientali e dei sistemi previsionali (difesa del suolo); - interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (difesa del suolo); - prevenzione dei roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei Fuochi" (difesa del suolo). <p>Per gli interventi delle aree di crisi industriale è stato quantificato l'ammontare delle risorse con apposita Delibera di Giunta Regionale. Sono stati redatti un modello di governance e uno schema di protocollo d'intesa MiSE-DGPIC – Regione, all'esame di quest'ultima, la cui firma è prevista per fine marzo. Nello schema di protocollo è stato anche previsto di attivare l'intervento attraverso l'utilizzo del Fondo per la crescita sostenibile³³ per aumentarne l'effetto leva.</p> <p>Il percorso di rilancio delle aree di crisi industriale si articola in due fasi: la prima di programmazione e di governance dell'intervento nella Regione Campania nel suo complesso, la seconda di progettazione ed attuazione degli interventi nelle singole aree</p>
------------------------	--

³² È in corso di verifica presso gli Uffici Regionali la proposta di destinare alla realizzazione delle opere di ricostruzione di Città della Scienza quota parte delle risorse PAC previste per le aree di crisi industriali della Campania; tali risorse (ca 15 milioni di euro) sono da considerarsi aggiuntive ad altri investimenti pubblici, tra cui i ca. 3 milioni di euro già disposti dal MIUR.

³³ Previsto dall'art. 23 del d.l. 83/2012 sostituisce il Fondo speciale rotativo ex art. 14 Legge 17 febbraio 1982, n. 46.

	<p>di crisi industriale. In particolare, il modello di <i>governance</i>, in linea con gli elementi di riforma contenuti nell'articolo 27 del Decreto Sviluppo, prevede la costituzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un "Comitato di Indirizzo" (CdI) composto da MiSE–DGPIIC, Regione, Invitalia con funzioni di pianificazione strategica e indirizzo; - un "Gruppo di coordinamento di area" composto dal CdI e le rappresentanze delle aree di crisi con funzioni di approvazione dei piani di sviluppo industriale di area e promozione e della stipula degli Accordi di Programma; - un "Comitato di coordinamento dell'Accordo di Programma" composto da MiSE–DGPIIC, Regione e gli altri sottoscrittori dell'Accordo con funzioni di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti. <p>La definizione dei progetti sarà disponibile nella seconda fase, alla stipula dell'Accordo di Programma.</p>
Sicilia	<p>L'Assessore alle attività produttive ha sottoposto all'approvazione della Giunta regionale il piano regionale che individua, oltre l'area di Termini Imerese, i settori industriali attraverso cui identificare le altre aree di crisi; la definizione degli interventi di mitigazione dei rischi nelle aree di crisi ambientale, invece, è in fase di ricognizione presso i Dipartimenti di settore.</p>

Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature delle imprese

Risultati attesi

- Rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature da parte delle imprese meridionali.

Strumenti di incentivazione rinnovo macchinari e attrezzature -Avanzamento misure e strumenti regionali

Calabria	Sono in corso di definizione i diversi strumenti attuativi (40 milioni di euro).
Campania	È all'esame degli uffici regionali l'individuazione delle opportune modalità tecniche attuative degli strumenti.

Aiuto alle persone con elevato disagio sociale

Risultati attesi

- Miglioramento delle opportunità per la fuoriuscita da condizioni di povertà per le famiglie e per le persone a rilevante disagio sociale.
- Numero dei percorsi personalizzati al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale.
- Numero di persone e di nuclei familiari presi in carico.
- Aumento della capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti prioritariamente servizi per l'impiego, ASL, scuola.

Per l'avvio dell'intervento sperimentale della nuova Social Card attuato nel PAC solo dalla Regione Siciliana per 20 milioni di euro, è stato firmato il decreto interministeriale fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze, in corso di registrazione alla Corte dei Conti. Con riguardo agli altri strumenti regionali - già operativi nei rispettivi POR - si registra in Regione Puglia la finalizzazione dei bandi per i servizi socioeducativi ai bambini e quelli di cura per gli anziani e in Campania l'inserimento di questi strumenti nel Piano Sociale Regionale 2013-15, approvato dalla Giunta ed attualmente all'esame della VI Commissione Consiliare.

SALVAGUARDIA

Salvaguardia di progetti validi avviati

Grandi progetti

Relativamente ai Grandi Progetti della Regione Campania sono in corso le procedure per la notifica alla CE e sono stati definiti i Beneficiari e i lotti funzionali con i relativi importi riferiti al PAC.

Salvaguardia di progetti validi avviati/Grandi Progetti -Regione Campania (in milioni di euro)

Titolo Grande Progetto	Beneficiario	Importo totale	di cui a valere sul PAC	Status notifica
Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	ARCADIS	217,47	80,00	Ricevibile
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	Comune di Pozzuoli	65,00	15,00	Ricevibile
Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	Regione Campania	230,00	105,00	Ricevibile
Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	Provincia di Salerno	70,00	20,00	Ricevibile
La bandiera blu del Litorale Domitio	ARCADIS	80,00	20,00	Ricevibile
Risanamento Corpi idrici superficiali aree interne	ARCADIS	100,00	25,00	Ricevibile
Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	89,86	30,00	Ricevibile
Polo fieristico regionale	Comune di Napoli	83,00	8,00	Ricevibile
Tangenziale aree interne	ANAS S.p.A.	70,00	20,00	Ricevibile

Sistema integrato del porto di Napoli	Autorità Portuale di Napoli	282,50	100,00	Ricevibile
Sistema integrato portuale di Salerno	Autorità Portuale di Salerno	73,00	11,70	Ricevibile
Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est	Comune di Napoli	206,90	100,00	Ricevibile
Centro storico di Napoli. Valorizzazione del sito Unesco	Comune di Napoli	100,00	28,00	Ricevibile
Totale		1.667,73	562,70	

Per la Regione Sicilia sono in fase di definizione gli importi puntuali dei 3 Grandi Progetti inseriti in salvaguardia (Interporto di Termini Imerese; Completamento Autostrada Siracusa-Gela e Centro di Adroterapia).

Salvaguardia di altri interventi validi in relazione ai diversi contesti territoriali

Salvaguardia di progetti validi avviati-

Avanzamento misure e strumenti

Ministero Infrastrutture e Trasporti	Gli interventi individuati nella terza fase di riprogrammazione del PAC (Ricostruzione del ponte Petrace, tratta ferroviaria SA-RC, tratta ferroviaria PA-CT, SS 96 'Barese' e ACC Bari – Lamasinata) sono in corso di attuazione.
Calabria	<p>Il Progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa per i lavoratori immigrati (10,4 milioni di euro) è stato approvato nel 2012; 4 dei 5 Comuni interessati hanno già sottoscritto la convenzione con la Regione. Anche in questo caso per la fase realizzativa dovrà attendersi la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.</p> <p>Relativamente ai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano:</p> <ol style="list-style-type: none"> Investimenti infrastrutturali di sedi di ricerca CNR nei Poli di Innovazione (17,2 milioni di euro). Il Progetto è stato approvato a settembre 2012. E' in corso la redazione degli elaborati tecnici per l'affidamento dei lavori. Creazione di una rete di accoglienza abitativa per i lavoratori immigrati nel Comune di Rosarno e nel Comune di Lamezia Terme (3,4 milioni di euro). Sia il Comune di Rosarno che di Lamezia Terme hanno approvato il progetto preliminare. E' in corso di elaborazione la progettazione definitiva. Si prevede di indire il bando di gara per luglio 2013. PISU delle aree urbane (70,0 milioni di euro). I PISU sono stati tutti approvati. Il Tavolo di Partenariato, a febbraio 2013, ha approvato i criteri per l'individuazione degli interventi da salvaguardare. <p>Con riguardo ai Progetti Integrati di Sviluppo Regione "Case della Salute" (67,5 milioni di euro), la Regione ha rilasciato il parere favorevole sugli studi di fattibilità degli interventi di 5 comuni (34,3 milioni di euro). Sono in corso di</p>

	<p>redazione gli studi di fattibilità dei restanti interventi.</p> <p>Per le azioni relative all'occupazione, su cui sono previsti 20 milioni di euro del POR FSE, la Regione ha definito i contenuti delle azioni ed ha predisposto il crono programma delle 11 iniziative da avviarsi a partire dal terzo bimestre del 2013.</p>
Puglia	<p>Le azioni relative all'efficientamento degli edifici scolastici registrano un sostanziale avanzamento.</p> <p>Gli interventi in favore del patrimonio culturale riguardano :</p> <ul style="list-style-type: none"> • la "riqualificazione e valorizzazione del sistema museale" per un importo pari a 25 milioni di euro, a valere dei quali sono in fase di valutazione per la definitiva ammissione a finanziamento circa 144 istanze; • i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), per un importo pari a 15 milioni di euro, a valere della quale sono state ammesse a finanziamento 18 proposte; attualmente i territori sono impegnati nella fase negoziale di predisposizione dei piani di gestione. <p>Nell'ambito della rigenerazione urbana, risultano in corso circa 200 progetti in fase avanzata di attuazione finalizzati a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche ambientali e culturali delle città pugliesi. Sono in fase di avvio le procedure negoziali per ulteriori 15 città medio – grandi e 12 raggruppamenti di piccoli comuni.</p>
Campania	<p>La Regione Campania ha approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 532 del 9.10.12 il Piano strategico per la formazione nella filiera del turismo individuando una serie di azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese turistiche campane e alla creazione di nuove opportunità per i giovani della regione e per lo sviluppo del settore. Attualmente sono stati definiti i bandi per l'attuazione delle linee programmatiche contenute nella citata deliberazione.</p>

NUOVE AZIONI**Nuove azioni****Nuove azioni - Avanzamento misure e strumenti regionali**

Ministero Infrastrutture e Trasporti	È in corso la fase di individuazione degli interventi del Piano Città collegati alle aree di disagio socioeconomico sulle quali agisce anche la misura anticiclica introdotta dalla terza fase di riprogrammazione PAC relativa all'erogazione di un'agevolazione fiscale in "de minimis".
Puglia	<p>Sono stati individuati gli interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici, e i relativi soggetti beneficiari, per un importo di 60 milioni di euro che si aggiungono a quelli finanziati nella prima fase di programmazione PAC a valere sulla Priorità <i>Istruzione</i> per 50 milioni di euro.</p> <p>Nell'ambito degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali, si segnala che sono stati attivati nel 2012, coerentemente con il Piano strategico per la Larga Banda, interventi di consolidamento della rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale che riguarda sia gli Enti pubblici sia le Aree industriali. Nel primo caso trattasi di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali che riguardano nello specifico il Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della regione Puglia nonché di Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica.</p> <p>Per quanto attiene il potenziamento dell'infrastrutturazione in fibra ottica nelle Aree industriali, è stato avviato già dal 2009 il progetto "Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia" il cui costo complessivo è di 21,5 milioni di euro. La consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni si è chiusa a dicembre 2011.</p> <p>In relazione al progetto d'investimento per la Banda Ultra Larga nelle Aree Industriali della Puglia, a maggio 2012 si è conclusa la procedura di prenotazione e, successivamente, si è svolta l'audizione presso l'AGCOM durante la quale sono stati forniti i chiarimenti richiesti sui contenuti e le modalità attuative dell'intervento di infrastrutturazione delle Aree Industriali. Nei primi mesi del 2013 si è proceduto all'invio della notifica alla Commissione, in attuazione dell'art. 107 TFUE.</p>
Campania	<p>Internazionalizzazione PMI campane.</p> <p>Sono state predisposte le Linee Guida per l'Internazionalizzazione ed entro il mese di marzo ne è prevista l'adozione con Delibera di marzo Giunta Regionale. La Regione ha attivato un raccordo con ICE e Campania Sviluppo (<i>in-house</i> della Regione) per identificare le azioni da realizzare nell'ambito di un Protocollo d'Intesa in via di sottoscrizione.</p> <p>Interventi nel Rione Terra Pozzuoli.</p> <p>Tali interventi sono relativi a lotti funzionali del più complesso progetto di riqualificazione del Rione Terra, approntato dal concessionario. Gli interventi,</p>

	<p>dotati di progettazione definitiva, sono finalizzati al recupero di fabbricati e al prosieguo di scavi archeologici. Il soggetto attuatore è individuato nella struttura commissariale ex-legge 80/84.</p> <p>Forum delle culture, Teatro San Carlo, Fondazione Donna Regina, Fondazione Campania dei Festival, Trianon Viviani, Teatro Stabile Mercadante, Giffoni Film Festival, Fondazione Ravello.</p> <p>Progettazione in via di definizione da parte dei competenti uffici.</p> <p>Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino.</p> <p>L'intervento era programmato con Delibera CIPE n. 62/11. Allo stato presenta un livello di progettazione definitiva.</p> <p>Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli - Torre Annunziata - Sorrento: raddoppio tratta Pioppaino-Castellammare di Stabia.</p> <p>L'intervento era programmato con Delibera CIPE n. 62/11. Allo stato presenta un livello di progettazione preliminare.</p> <p>Residenze universitarie.</p> <p>È in via di predisposizione un elenco di interventi a favore degli Atenei tratti dalle Delibere CIPE 78/2010 e 7/2011.</p>
	<p>Progetti di investimento per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale del territorio campano (prosecuzione interventi previsti dalla Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012).</p> <p>Le risorse del PAC (120 milioni di euro) sono state finalizzate a dare continuità all'attuazione del Piano Regionale di Forestazione - approvato con Delibera CIPE del 03 agosto 2012 n. 87 – la cui copertura finanziaria è assicurata per le annualità 2012-2013 con 60 milioni di euro provenienti dal FSC 2007/2013.</p>

Val di Susa - "Smart Susa Valley"

Risultati attesi

- aumentare la connettività interna all'area (ristretta ed allargata) e tra l'area e il territorio di più immediato riferimento (la macro-regione Alpmed, composta da Lombardia, Piemonte, Liguria per l'Italia e dalle regioni Rhône Alpes e PACA – Provence, Alpes, Savoia e Côte d'Azur in Francia) mediante il miglioramento delle connessioni e delle relazioni tra diversi soggetti ed operatori.
- ridurre le emissioni di CO2 nell'area ed attivare azioni di responsabilizzazione e conoscenza (es. audit energetico) che possono generare in prospettiva ulteriori riduzioni di emissioni.
- aumentare la fruizione di edifici pubblici per attività ad immediato impatto economico (ricettività di maestranze) e per attività di valorizzazione culturale dell'area.
- ridurre il rischio di danni all'ambiente a seguito di eventi atmosferici di

particolare gravità e intensità.

- favorire il trasferimento di tecnologie connesse a componenti di elevata tecnologia presenti nell'ambito della realizzazione dell'infrastruttura.

“Smart Susa Valley” è un progetto finanziato con risorse nazionali compensative per grandi opere impattanti sui territori (Delibera CIPE n. 23 del 23 marzo 2012³⁴) che, in luogo del finanziamento di interventi puntuali, prevede la realizzazione di un piano organico di interventi di accompagnamento delle comunità locali interessate dall'infrastruttura individuati anche per la loro capacità di generare un effetto moltiplicatore delle risorse impiegate con l'attivazione di ulteriori investimenti pubblici e privati.

Nonostante l'iniziativa ad oggi attivi solo risorse nazionali compensative, “Smart Susa Valley” è stato inserito nel Piano Azione Coesione aggiornamento n. 3 per la portata anticipatoria dell'approccio agli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (Community Local Lead Development e/o Integrated Territorial Investment) che fanno leva sullo sviluppo guidato con l'intento di analizzare e monitorare la sua evoluzione e costruire il processo di accoglimento del progetto nell'ambito dei prossimi programmi comunitari.

Nel corso del vertice bilaterale Italia - Francia del 3 Dicembre 2012 è stata data diffusione dell'iniziativa che il Governo Italiano sta portando avanti nella Val di Susa ed a seguire (17 Dicembre) è stato organizzato un incontro tecnico tra DPS e Commissario straordinario di Governo per l'Asse Ferroviario Torino- Lione per condividere l'impianto proposto e la sua articolazione nonché i nodi di governance di più immediato riscontro (identificazione soggetto responsabile e modalità di gestione e sorveglianza della strategia; completamento quadro finanziario generale; verifica delle opportunità offerte dai programmi transfrontalieri). Il 15 e il 25 marzo si sono svolti successivi incontri tecnici di approfondimento delle proposte progettuali.

³⁴ Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001): Nuova linea ferroviaria Torino-Lione: assegnazione di risorse alle “Opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale nel quadro del piano di accompagnamento dell'opera”.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B - STATO DI ATTUAZIONE DEL PAC- INTERVENTI FERROVIE A MARZO 2013

Piano di Azione Coesione - Costi e fonti di finanziamento (in milioni di euro)

Direttrice	Titolo estratto	Costo Totale	Fonti di finanziamento						Totale finanz.	Note
			Legge Obiettivo	Fondo Sviluppo Coesione (FSC) (*)	Risorse da riduzione cofinanz. comun.	Risorse liberate	Risorse Ammesse U/E	Altre fonti finanziarie		
Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria	Metaponto-Sibari - bivio S. Antonello (progettazione e realizzazione) - ulteriore fase	260,0								Non previsto nel CIS SA-RC in quanto non finanziato
	Dorsale ionica - collegamento Lamezia-Catanzaro	81,0			80,0			1,0	81,0	Interventi inclusi nel CIS SA-RC sottoscritto in data 18/12/2012
	Metaponto-Sibari - bivio S. Antonello (progettazione e realizzazione) - fase prioritaria	153,0					153,0		153,0	
	Velocizzazione Battipaglia-Paola-Reggio Calabria	230,0					200,0	30,0	230,0	
	Velocizzazione principali linee: upgrading	10,0		10,0					10,0	
	Velocizzazione principali linee (upgrading) - interventi accessori	30,0		30,0					30,0	
Totale Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria		504,0	0,0	40,0	80,0	0,0	353,0	31,0	504,0	
Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce/Taranto	Campania - acquisto materiale rotabile	100,0			100,0				100,0	Interventi non inclusi nel CIS NA-BA
	Napoli Est - progetto Traccia Napoli	95,0			95,0				95,0	
	Bari Sud (Bari centrale-Bari Torre a Mare)	391,0			100,0			291,0	391,0	Interventi inclusi nel CIS NA-BA sottoscritto in data 2/8/2012
	Completamento attrezzaggio Bari-Taranto	18,0		18,0					18,0	
	Completamento SCC Adriatica	78,0						78,0	78,0	
	Nodo di Bari (ACC Bari P.N.)	159,6				15,0	30,0	114,6	159,6	
	Nodo di Napoli ACC Napoli centrale	85,0		85,0					85,0	
	Nodo di Napoli potenziamento capacità	77,0					77,0		77,0	
	Nodo di Napoli potenziamento tecnologico-ulteriore fase	28,0		28,0					28,0	
	PRG e ACC Bari centrale	90,0		90,0					90,0	
	PRG e ACC Lecce	60,0		60,0					60,0	
	Raddoppio Bari S. Andrea- Bitetto	219,8	31,0			51,8	129,0	8,0	219,8	
	Raddoppio Cancello-Frasso Telesino	730,0		200,0	100,0			430,0	730,0	
	Raddoppio Frasso Telesino - Vinalmo	986,0		21,0					21,0	
	Raddoppio in variante Apice-Orsara	2.676,0		47,0				10,0	57,0	
	Raddoppio Pescara-Bari tratta Ripalta-Lesina	106,0						106,0	106,0	
	Ripristino itinerario merci Napoli - Bari (a Foggia)	10,0		10,0					10,0	
	SCC Bari-Lecce	78,6				38,8		39,8	78,6	
	SCC Bari-Taranto	30,0				3,0	27,0		30,0	
	Tratta Cervaro-Bovino	250,0				174,0	36,0	40,0	250,0	
Variante Cancello-Napoli	813,0		201,0	305,0			307,0	813,0		
Velocizzazione Bari-Lecce	15,0		15,0					15,0		
Velocizzazione Napoli-Bari	15,0		15,0					15,0		
Potenza-Foggia (**)	200,0		200,0					200,0		
Totale Direttrice ferroviaria Napoli - Bari		7.311,0	31,0	990,0	700,0	282,6	299,0	1.424,4	3.727,0	
Reti ferroviarie	Opere ferroviarie per la velocizzazione e per l'intermodalità dei sistemi di trasporto	166,9			71,9			95,0	166,9	Interventi non inseriti nel CIS - Proposta di rimodulazione della Regione Sardegna comunicata con nota 01/03/2013
	Infrastrutture per metropolitana di superficie	61,3			61,3				61,3	
Grande viabilità stradale	Itinerario stradale Sassari-Obia S.S.597/199	930,7		804,1	21,6	105,0			930,7	CIS SS-Obia sottoscritto in data 6/3/2013
	SS 554 Area vasta di Cagliari	30,0			30,0				30,0	Interventi non inseriti nel CIS - Proposta di rimodulazione della Regione Sardegna comunicata con nota 01/03/2013
Porti	Infrastrutture portuali	11,0			11,0				11,0	
Totale Reti Sardegna		1.199,9		804,1	195,8	105,0		95,0	1.199,9	
Direttrice ferroviaria Catania - Palermo	Nodo di Palermo	1.152,3				177,3	409,2	565,8	1.152,3	Interventi inclusi nel CIS ME-CT-PA sottoscritto in data 28/02/2013
	Potenziamento e velocizzazione itinerario Palermo-Catania	20,0					20,0		20,0	
	Potenziamento e velocizzazione Messina-Palermo e Messina-Siracusa	28,0						28,0	28,0	
	Raddoppio bivio Zurrà-Catania Acquacella	116,0	5,0					111,0	116,0	
	SCC Palermo-Messina e Messina-Catania-Siracusa	132,1		17,0		12,4	53,0	49,7	132,1	
	Tratta Bicocca-Motta-Catenanuova	430,0			224,0			206,0	430,0	
	Tratta Catenanuova-Raddusa Agira	309,0			276,0			33,0	309,0	
	Raddusa-Enna-Fiammetto	2,0	2,0						2,0	
	Tratto Catania Ognina-Catania Centrale	120,2				27,6	35,0	57,5	120,2	
	Velocizzazione PA-CT - tratta Roccapalumba-Marinopolis	62,4	6,0					56,4	62,4	
Giamlieri-Fiammetto (**)	2.270,0						46,0	46,0		
Nodo di Catania - Interramento (**)	464,0	8,0						8,0		
Totale Direttrice ferroviaria Catania - Palermo		5.106,0	21,0	17,0	500,0	217,3	517,2	1.153,4	2.426,0	
TOTALE (***)		14.120,9	52,0	1.851,1	1.475,8	604,9	1.169,2	2.703,8	7.856,9	

NB - CIS: Contratto Istituzionale di Sviluppo

(*) Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riferite al periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 di competenza sia regionale, sia nazionale

(**) Nuovi interventi inseriti nel CIS

(***) Include anche gli interventi non compresi nel CIS

